edizione borse

Anno 104 - Numero 68 martedì 21 mercoledì 22 marzo 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico [illegible] 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Aziende Pubblicitarie [illegible] S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso [illegible] d'Azeglio 60, telefoni 658.963, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 [illegible] Roma, via [illegible] Maria in Via 40/41, telefono [illegible] - [illegible] Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.852 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione [illegible] 800 il mm) - Posizione [illegible] aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione [illegible] 900 il mm) - Notiziari [illegible] Lire [illegible] il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola [illegible] antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana [illegible]) - Economici: vedere rubriche

Il professore del caso Feltrinelli ricercato in tutta Italia

DEPOSITO D'ARMI SCOPERTO IN UN ALLOGGIO DEL FIORONI

Secondo indiscrezioni trapelate dalla questura sono state fermate due persone: una sarebbe l'avv. Leopoldo Leon, del «Comitato antirepressione» - Un gruppo di colleghi, costituitosi a sua difesa, smentisce: «E' stato chiamato soltanto in qualità di testimone» - Nella sua abitazione sarebbero stati scoperti documenti da cui risulterebbe che ha organizzato la recente manifestazione di Milano, degenerata in tumulti, con Feltrinelli

dal nostro inviato

Milano, martedì sera.

Le indagini sulla morte di Giangiacomo Feltrinelli potrebbero essere giunte stamane ad una svolta clamorosa. Secondo notizie non ancora ufficiali, ma molto attendibili, la polizia ha fermato stamane due persone che si ritiene siano coinvolte nella drammatica vicenda.

Sempre secondo indiscrezioni il questore starebbe per chiedere al magistrato di trasformare uno dei due fermi in arresto. Un'altra notizia, forse ancor più clamorosa, è trapelata all'ultima ora dalla Questura: in via Legnano 38, nella zona di San Siro, in un appartamento intestato al professor Fioroni (ricercato da giovedì scorso in tutta Italia) sarebbero state trovate delle armi; in particolare bottiglie «molotov».

La tensione è fortissima, gli inquirenti si trincerano sotto il riserbo più assoluto. In un primo momento era stato detto che uno dei fermati fosse l'avv. Leopoldo Leon, 43 anni, appartenente al «comitato di difesa per la lotta contro la repressione».

Carlo Melega, cognato di Giangiacomo Feltrinelli

In effetti in mattinata gli inquirenti hanno compiuto una perquisizione nella sua abitazione in viale Regina Margherita 28. Qui sarebbero stati sequestrati documenti ed altro materiale. Da alcuni di questi documenti — sempre secondo indiscrezioni — risulterebbe che il legale avrebbe organizzato la manifestazione di due sabati fa a Milano (degenerata in sanguinosi disordini) insieme a Giangiacomo Feltrinelli.

In seguito gli inquirenti si sono recati in via Pragodia 3, nell'ufficio che l'avvocato Leon occupa assieme al penalista Spazzali, uno dei difensori del processo Valpreda. Qui è cominciata una nuova perquisizione che è stata però bloccata alle 13 dall'intervento di un gruppo di avvocati guidato da Giovanni Cappelli, costituitosi a difesa di Leopoldo Leon.

L'avv. Cappelli ha smentito che il collega si trovi in stato di fermo: sarebbe stato chiamato in Questura soltanto in qualità di testimone. La perquisizione nell'ufficio è stata per il momento sospesa. Gli avvocati hanno richiesto la presenza di un magistrato. L'operazione — secondo loro — costituirebbe una grave violazione del segreto professionale. Si attendono sviluppi.

Prima di questa nuova svolta, le indagini erano ad un «punto morto». La polizia cercava cinque persone, non colpite da alcun mandato nè indiziate, ma semplicemente ritenute «testimoni importanti». I cinque sono: una bella ragazza dell'alta borghesia milanese, un giovane veneto che pare entri in tutta la vicenda a causa delle carte d'identità rubate, l'«uomo del loden», cioè il proprietario del cappotto tro-

Umberto Zanatta

(Continua in 2ª pagina)

LA CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI

Vertice dal Procuratore poi l'azione della polizia

Il capo della Procura della Repubblica ha assunto personalmente la direzione delle indagini

Il procuratore capo [illegible] De Peppo con una nipotina

dal nostro inviato

Milano, martedì sera.

La decisione di procedere ai due fermi è stata presa stamattina molto presto durante un «vertice» convocato d'improvviso nell'ufficio del procuratore capo dottor De Peppo. Alla riunione hanno preso parte il dirigente dell'ufficio politico dott. Allegra e il colonnello dei carabinieri Petrini. Secondo indiscrezioni filtrate dal Palazzo di Giustizia, la decisione dei fermi poteva già essere presa ieri sera, subito dopo un colloquio tra il questore Allitto, il dott. Allegra e il procuratore De Peppo. Ma ieri sera si è avuta l'impressione che le indagini procedessero su piani non [illegible] coordinati. Di certo, gl'inquirenti hanno rilasciato dichiarazioni contraddittorie. Più sottile, ma evidente, la polemica all'interno della magistratura dopo l'improvvisa decisione del procuratore capo di assumere personalmente la direzione delle indagini. Formalmente, la decisione è inaccepibile ma negli ambienti del Palazzo di Giustizia milanese ieri erano in molti a sottolineare il modo un po' brusco con cui è avvenuto il passaggio delle consegne. Il procuratore De Peppo ha detto: «L'assunzione delle indagini non è una prassi nuova... Tutto rientra nella regolarità: come per altro è confermato dall'articolo 70 dell'ordinamento giudiziario». «Per le singole incombenze — *ha aggiunto* — incaricherò di volta in volta dei singoli sostituti che potranno essere benissimo anche i dottori Viola e Bevere, i quali si sono già occupati del caso seguendo da vicino tutte le indagini. Oppure altri miei collaboratori».

Bevere e Viola sono rimasti molto amareggiati e non hanno mancato di sottolinearlo. «Ritengo — *ha detto Bevere* — che non abbiamo nulla da rimproverarci, in quanto abbiamo lavorato alacremente e con entusiasmo alle indagini fin qui svolte seguendole di persona in ogni caso e circostanza». *Subito dopo il dott. Bevere ha aggiunto:* «Nessun elemento nuovo e tanto meno determinante si è avuto nello svolgimento delle indagini tale da far supporre un diverso orientamento nella conduzione».

Queste parole, come era logico attendersi, hanno aperto una polemica anche a livello politico. L'«Avanti!» *parla di* «sollevamento dell'incarico», *ma subito dopo pubblica le dichiarazioni di De Peppo che chiariscono la iniziativa. L'*«Unità» *scrive:* «C'è da chiedersi ora quale sia il significato di una tale mossa, giunta abbastanza improvvisa. Il tono sdrammatizzante dei fatti. De Peppo non può soffocare gli interrogativi che sorgono da questa decisione. E' necessario affermare con forza che questo gesto non deve in nessun modo significare volontà di imprimere un diverso indirizzo alle indagini».

Più dura la tesi del Manifesto: «I sostituti che avevano condotto le indagini sono stati messi da parte ed è uscito allo scoperto un magistrato ben noto ai tempi delle indagini sulla strage di Milano... La notizia non può non essere messa in collegamento con i primi risultati dell'autopsia sul corpo di Feltrinelli».

Del tutto opposta la tesi del giornale di Roma «Il Tempo». *Questa decisione — scrive il giornale —* «dissolve perplessità, diffidenze e dubbi legati alla sconcertante rivelazione che il personaggio chiave di questa vicenda, il professore maoista Fioroni, è tuttora uccel di bosco, dopo essere stato nelle mani di uno dei magistrati della Procura di Milano, che lo aveva lasciato libero benché, indiziato come affiliato alle «brigate rosse», fosse stato trovato a suo tempo in possesso di ben due carte di identità falsificate».

Stamane, intanto, sono cominciati gli esami tossicolo-

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Svalutazione in Argentina

BUENOS AIRES — Il governo argentino ha deciso ieri sera di svalutare il peso. La nuova parità sarà d'ora in poi di otto pesos per dollaro (invece di cinque per dollaro).

Fallito "putsch,, ad Amman?

BEIRUT — Secondo il giornale di Beirut «Al Liwa» (pro-fedayn), ad Amman vi sarebbe stato domenica un tentativo di colpo di Stato militare. Trenta ufficiali sostenitori dell'ex capo di Stato maggiore giordano Mashur Hadissa sarebbero stati arrestati.

Ciang Kai-shek rieletto

TAIPEI — Ciang Kai-shek (84 anni) è stato rieletto per la quinta volta alla presidenza dello Stato nazionalista cinese. La sua rielezione non era in dubbio, sebbene egli avesse dichiarato un mese fa che non desiderava essere rieletto.

Il premier turco da Nixon

WASHINGTON — Il primo ministro turco, Nihat Erim, è giunto a Washington per una visita ufficiale di due giorni. Erim avrà colloqui con il Presidente Nixon.

Paolo VI vorrebbe ritirarsi entro la fine di quest'anno

Lo afferma il defunto monsignor Tisserant in un suo diario che sarebbe depositato in Svizzera - Il Pontefice (settantacinquenne) vorrebbe dare l'esempio ai vescovi, cui raccomanda d'andare in pensione a 75 anni

dal corrispondente

Parigi, martedì sera.

Negli ambienti che furono vicini al cardinale Tisserant spentosi il mese scorso a Roma, si conferma che egli fece passare in Svizzera, prima di morire, molti documenti personali tra cui il suo diario in cui aveva annotato le confidenze fattegli dal Papa, anche relativamente alla successione. Si è convinti a Parigi, negli alti ambienti ecclesiastici, che Papa Paolo VI si dimetterà entro la fine dell'anno poiché compirà i 75 anni il 26 settembre e non potrà non seguire il consiglio che egli stesso dette a suo tempo ai vescovi, cioè quello di ritirarsi a tale età per lasciare il posto ai colleghi più giovani e dinamici dei quali, a parere del Vaticano, la Chiesa ha bisogno. Il mondo è cambiato, è in piena evoluzione, ed occorre [illegible]mente trasformare certi vecchi metodi che finora hanno assicurato il prestigio del clero ma appaiono superati.

Il diario di monsignor Tisserant rivelerebbe appunto le preoccupazioni del Papa e le sue delusioni dinanzi alla piega assunta dagli avvenimenti mondiali. Il Pontefice, nelle sue confidenze al cardinale che era il decano del Sacro Collegio, avrebbe messo l'accento sugli [illegible] della Chiesa e del Vaticano negli ultimi anni, sulla crisi della fede anche tra i sacerdoti. Malgrado l'intervento di Paolo VI alle Nazioni Unite, i suoi viaggi ed un'intensa attività diplomatica, il Vaticano non è riuscito a far cessare i conflitti che continuano a dilaniare il mondo, in particolare nel Vietnam e nel Medio Oriente. Sono inoltre sempre più numerosi i preti contestatori e quelli che vorrebbero abbandonare il celibato per potersi sposare. Alcuni vivono in concubinato. I fedeli, inoltre, diminuiscono da un anno all'altro e la crisi delle vocazioni si aggrava continuamente.

Paolo VI, secondo il cardinale Tisserant, è alle prese con due tendenze: quella di coloro che vorrebbero riformare la Chiesa e quella degli intransigenti che esigono la severità ed il ritorno ad antiche tradizioni. Perciò il Papa penserebbe seriamente

Eugène Tisserant

a ritirarsi in un convento, ma prima di tutto vuole trovare un successore degno del trono di San Pietro.

Loris Mannucci

Il solito entusiastico plebiscito

Per GIEREK in Polonia il 99,80 per cento dei voti

VARSAVIA, martedì sera.

Il capo del pc polacco Edward Gierek ha ottenuto il 99,80 per cento dei voti. Questo è quanto emerge dai primi risultati dello spoglio delle schede rivelati oggi.

Le elezioni si tengono normalmente ogni quattro anni in Polonia, ma questa volta sono state rinviate ancora di un anno, durante il quale Gierek ha consolidato la propria base di potere. Il programma elettorale di Gierek si è basato in larga parte sulle promesse di un migliore tenore di vita per la popolazione, dopo l'instaurazione del nuovo regime, in seguito ai sanguinosi moti del dicembre 1970.

Fra i rieletti c'è anche l'ex capo della polizia segreta e membro del «Politburo» del partito, Moczar, confermato nella sua circoscrizione di Konskie.

Il generale Moczar era considerato in passato come il più pericoloso rivale di Gierek, dopo essere entrato nel «Politburo» del partito in seguito alla repressione dei moti di dicembre. Ma un anno dopo, quando Gierek riuscì a consolidare definitivamente la sua posizione al sesto congresso del partito, l'ascesa di Moczar venne bruscamente interrotta.

Secondo l'agenzia ufficiale di informazioni, la «Pap», Gierek ha battuto il suo precedente primato di affermazione elettorale (99,78 per cento dei suffragi) ottenendo questa volta il 99,80.

I candidati per i 460 posti del Parlamento polacco (Sejm) erano 625. Ma la maggior parte degli elettori, piuttosto che entrare nelle cabine per cancellare i nomi dei candidati e segnare le preferenze ha preferito lasciare cadere la scheda, appena ricevuta, senza alcun segno di preferenza.

TORINO - Cassiere rapinato di 8 milioni

In corso Lione - Immobilizzato con una presa di lotta da due banditi

Alle 12,10 di oggi due banditi a Torino hanno teso un agguato al cassiere d'un'agenzia di distribuzione di giornali. L'hanno sorpreso in un cortile al seminterrato e lo hanno immobilizzato con una presa di lotta libera. Sono riusciti a fuggire con circa 8 milioni in contanti.

E' stata presa di mira la più importante agenzia della città che appartiene a Giuliano Baroni. Ha sede in corso Lione 28 all'angolo con v. Don Orione. In strada c'è sempre un gran via vai di clienti e di furgoni: il colpo sarebbe quindi stato difficile. Ma i banditi ne erano al corrente e si sono appostati ad una uscita secondaria.

Il cassiere è Violando Lombardo, di 61 anni, ed è uscito dal vasto cortile seminterrato poco dopo mezzogiorno. Aveva con sé una borsa nera che conteneva poco più di 8 milioni in contanti e assegni per una cifra di molto superiore. A piedi intendeva risalire lo scivolo in cemento che porta sul corso dove aveva parcheggiato l'auto con la quale avrebbe raggiunto la banca per effettuare il versamento.

I due giovani gli sono piombati addosso alle spalle, quando aveva quasi raggiunto il grande portone vetrato che sbarra la rampa d'accesso al cortile. Uno gli ha immobilizzato le braccia con una presa di lotta libera.

Facendo leva sul suo collo, minacciando di spezzarglielo, uno dei banditi l'ha costretto fino a terra, il complice ha cercato di strappargli la borsa. Violando Lombardo ha tentato ancora di resistere, ma la borsa si è aperta e soldi ed assegni si sono sparsi nel cortile.

I banditi non hanno però perso la testa. Il primo ha continuato a stringere contro il selciato il cassiere, l'altro ha raccolto tutte le mazzette di denaro scartando gli assegni. Li ha rimesse nella borsa che la vittima ormai aveva abbandonato poi ha fatto un cenno al complice.

Sono corsi insieme verso il portone a vetri, ma l'hanno trovato chiuso. Sono rimasti indecisi — la vittima stava rialzandosi dolorante. — poi si sono accorti che nel portone a meno di due metri da terra, c'era un grande sportello socchiuso.

A piedi hanno percorso la rampa d'uscita, dove hanno perso due mazzette di banconote per mezzo milione, ed in corso Lione sono balzati su una «Fulvia» che li attendeva.

borse

Ulteriori ribassi

Quotazioni a pagina 13

NOVITÀ LIBRARIE

FRESCHI DA LEGGERE

ANDREW F. ROLLE: «Gli emigrati italiani nel West», con prefazione di Luigi Barzini. Rilegato, con qualche illustrazione in bianco e nero (la maggior parte inedite). Ed. Mondadori. Pag. 415, L. 3800.

Non ci sono state soltanto Little Italy e gli slums soffocanti, nella vita degli immigrati italiani in America. Non c'è stata soltanto la mafia e le coltellate al buio, ma anche fior di galantuomini che si chiamavano Fontana e De Vecchi, che, in un wagon, carabina in pugno, presero la strada del West. E' la prima, sorprendente storia di tanti umiliati e offesi in marcia dalla costa atlantica verso la liberazione dal bisogno. Molti caddero, qualcuno fece fortuna, come quello strano Charles A. Siringo divenuto famoso detective, su su fino a Louis Martini, fondatore della Martini Winery (e probabilmente inventore del «Martini on the rocks») e fino ad Amadeo P. Giannini, ciclopico banchiere.

* *

N. GINZBURG: «Lessico famigliare». Tascabile. Edizioni Mondadori, collana degli Oscar. Pag. 198, lire 600. Riedizione.

Uno «spaccato» della civiltà italiana che non si arrese al fascismo, le umili e forti cose di una famiglia come non tante, che dalle consuetudine con semplici affetti trasse la forza di lottare contro la dittatura. Personaggi intuiti con brevi parole, come questo Cesare Pavese: «I suoi errori più gravi nascevano dalle prudenze, dall'astuzia, dal calcolo, dall'intelligenza». O questo prof. Levi, che tanti torinesi ricordano, che corre in una Torino violentata dai bombardamenti, borbottando: «Figuratevi se vado nel rifugio! Mi importa assai, a me, di morire».

* *

CREPAX: «La battaglia del Lago ghiacciato, ovvero Alexander Nevskij». Edizioni Rizzoli. Lire 6000.

Più che un libro fresco da leggere, è un libro fresco da giocare. Una specie di incrocio fra battaglia navale-dama-gioco dell'oca, in cui si scambiano botte da orbi, come nel famoso finale del film di Eisenstein, russi e cavalieri teutoni. Molti fogli «fustellati» con belle figurine a colori, come le «images d'Epinal», che è persino un piacere ritagliare. Crepax è particolarmente popolare fra i tifosi di fumetti alla moderna.

* *

RICHARD CONDON: «Il re della mafia». Rilegato. Ed. Le Ancora [illegible]. Pag. 298, lire 2800.

Condon, già conosciuto come autore di «Eroe della Manciuria», afferma che la mafia non è tutta in «Cosa Nostra», anzi è molto anche in certo «establishment» insospettabile. Infatti il re della Mafia si chiama Edward Courance West, che non è un nome molto italiano, finalmente!, e potrebbe essere gemello di certi eroi di Orson Welles e di Fitzgerald: apparentemente inflessibili difensori della patria, in realtà aperti a tutte le corruzioni. Un romanzo sorprendente, più realistico del «Padrino».

Carlo Moriondo

Si indaga per scoprire chi incontrò Feltrinelli

Parte del materiale terroristico trovato sul pulmino

(Segue dalla 1ª pagina)

vato sul furgone Volkswagen abbandonato. Il prof. Carlo Fioroni, ed il fratello di Sibilla Melega, Carlo, già interrogato dalla Magistratura ai tempi della strage di piazza Fontana.

La ragazza milanese ricercata sarebbe fuggita con il professore Carlo Fioroni poche ore dopo che questi era stato rilasciato dal magistrato inquirente che lo aveva interrogato per sapere chi è il vero proprietario del «Volkswagen» trovato nei pressi del traliccio di Segrate. Come è noto il furgoncino era stato assicurato dal Fioroni presso la Compagnia Tirrenia. I due sarebbero ora sulla «Nsu» di Nicoletta Misler, la figlia di un professionista milanese, che ha prestato la propria vettura al professore al quale è legata da simpatie politiche, e che è già stata interrogata due volte. Sull'identità della ricercata esiste un assoluto «top secret», come del resto su quasi tutto ciò che riguarda il caso Feltrinelli.

Anche degli altri due personaggi venuti alla ribalta in queste ultime ore non si conoscono le generalità, ma si può immaginare, almeno approssimativamente, il ruolo che dovrebbero sostenere nella vicenda. Il primo sarebbe l'uomo del «loden» trovato sul pulmino. I carabinieri avrebbero accertato che l'indumento non è mai appartenuto a Giangiacomo Feltrinelli ed a questa sicurezza sarebbero giunti, non solo facendolo vedere alla moglie, ma in base a considerazioni logiche. L'indumento è un «loden» di poco valore e l'editore milanese, invece, indossava sempre abiti di «boutiques». Si può aggiungere che Feltrinelli non sopportava questo tipo di vestiario. Inoltre anche la taglia non corrisponderebbe a quella dell'editore. Il «loden» gli sarebbe stato largo e lo stesso dicasi per quel che riguarda il professore Carlo Fioroni. Piccolo e magro come l'attuale ricercato numero uno di questo giallo con quel cappotto addosso non sarebbe neppure riuscito a camminare.

Da questi elementi gli inquirenti hanno tratto la convinzione che la sera di martedì scorso, con l'editore miliardario, doveva essersi sul «Volkswagen» un uomo alto e di corporatura piuttosto robusta. Lo stesso uomo che potrebbe poi essersi allontanato dal traliccio portandosi via le chiavi del furgoncino. Le chiavi, infatti, nonostante minuziose ricerche in tutta la zona non sono state trovate.

Il ragazzo veneto, forse già fermato, entra nella vicenda tramite le carte d'identità. A questo punto la storia diventa leggermente più complessa. Un magistrato è partito ieri notte per una località del Veneto, naturalmente «top secret», che pare sia il Trentino. Per spiegare l'importanza delle carte d'identità nel «caso Feltrinelli» è necessario un breve riepilogo.

Sul cadavere dell'editore gli inquirenti trovarono una carta d'identità falsa che risultò essere stata rubata, nel dicembre del '69, nel municipio di Pregansiol, un paesino in provincia di Treviso. La «politica» ha accertato ieri che anche le carte d'identità trovate tempo fa in possesso del prof. Fioroni, quando venne interrogato in merito al rapimento del dirigente della Sip-Siemens compiuto da appartenenti alle «Brigate rosse», sono state rubate nei pressi di Treviso e non come si era pensato in un primo tempo a Magnago, in provincia di Milano. Poiché sia la carta d'identità trovata nelle tasche di Feltrinelli sia quelle sequestrate a Carlo Fioroni sono state rubate nella medesima zona, ieri notte un magistrato è stato incaricato di recarsi a indagare.

Ed è sempre per queste carte d'identità che la polizia ricerca Carlo Melega. Il giovane si trovava da quelle parti quando avvenne il furto del documento che è poi finito nelle tasche di suo cognato. Di lui gli inquirenti si sono ricordati perché lo avevano interrogato dopo la strage di piazza Fontana per una frase detta mentre beveva in un bar di Grisignano di Zocco, in provincia di Vicenza. «Domani leggerete sui giornali cose grosse», aveva detto il giovane Carlo Melega, in palese stato di ebbrezza, a poche ore dallo scoppio delle bombe. Gli inquirenti lo avevano poi rilasciato ritenendo quella frase la millanteria di un ubriaco.

Questi i diversi motivi per cui Carlo Fioroni, Carlo Melega, la ragazza di Milano, l'uomo del «loden» e il giovane veneto sono ricercati.

Le indagini proseguono naturalmente anche in altre direzioni e ogni tanto portano a qualche colpo di scena. Quelli che hanno caratterizzato la giornata di ieri sono due: la diretta assunzione dell'inchiesta da parte del procuratore capo della Repubblica, dott. De Peppo, che si riferisce in altra parte del giornale, e alcune informazioni su quelli che erano i programmi dell'editore per il 15 marzo.

Si è appreso che Giangiacomo Feltrinelli aveva un appuntamento a Lugano con la ex moglie, Inge Schoental ed il figlio Carlo. Dovevano trovarsi alle 10 e la signora dopo averlo atteso inutilmente per qualche ora è rientrata con il figlio a Milano. E' difficile immaginare come l'editore Feltrinelli abbia potuto combinare un incontro con il figlio a meno di 12 ore da quello che, stando ad una delle supposizioni fatte sino ad ora, doveva essere un attentato che avrebbe sconvolto Milano.

Le stesse perplessità le ha suscitate il racconto fatto al dott. Viola, uno dei magistrati incaricati di seguire questa vicenda, da Sibilla Melega. La giovane vedova ha raccontato al magistrato di aver visto per l'ultima volta il marito nella sua villa in Carinzia il 27 febbraio, giorno in cui questi partì per una destinazione a lei ignota «nonostante fosse reduce da una brutta broncopolmonite». Questa partenza pare sia avvenuta dopo che l'editore aveva ricevuto una visita sulla quale sia la moglie che i magistrati mantengono il più assoluto riserbo. Si sa soltanto che nei primi giorni di marzo Giangiacomo Feltrinelli è stato visto a Saint-Moritz e successivamente in varie località del Veneto. Ma c'è anche chi garantisce che soltanto quattro giorni prima della sua morte egli fosse, come tante altre volte, a Milano.

Sono questi spostamenti che gli inquirenti stanno cercando di ricostruire in attesa che qualche altro elemento venga loro fornito dal prof. Carlo Fioroni. **u. z.**

in possesso di un laccio di ferro rivestito di plastica e di una catena con un lucchetto. E' stato tradotto alle carceri di Poggioreale. La magistratura ha ordinato perquisizioni nell'abitazione dello studente. *(Agenzia Italia)*

[illegible] — Personale del pittore Carlo Foglia, alla galleria d'arte «La Maddalena». La mostra rimarrà aperta sino al 31 marzo.

Le indagini sul caso Feltrinelli

Polemiche per il cambio al vertice dell'inchiesta

Sibilla Melega, ultima moglie dell'editore Feltrinelli

(Segue dalla 1ª pagina)

gici e istologici sul cadavere di Feltrinelli. Solo tra dieci giorni i periti chimici potranno stabilire se l'editore era drogato prima dell'esplosione; ma c'è già chi dice che gli esami appena iniziati non serviranno a nulla, perché Feltrinelli potrebbe essere stato stordito con etere e cloroformio, sostanze che non lasciano tracce. Sembra inoltre che nello stomaco dell'editore i periti non abbiano trovato residui di cibo e questa circostanza ha dato modo ai sostenitori della tesi del delitto di rilanciare la versione del «rapimento e della lunga segregazione in stato di incoscienza» del guerrigliero-miliardario.

La circostanza del digiuno non è stata né confermata né smentita dagli inquirenti. Dopo aver accentrato nelle sue mani tutti gli atti dell'indagine, il procuratore capo De Peppo non ha fretta: «Siamo ancora — ha detto — agli accertamenti preliminari di polizia giudiziaria legati al rinvenimento del cadavere». A sette giorni dall'esplosione sotto il traliccio di Segrate, il procuratore capo ha lasciato chiaramente intendere di voler ricominciare tutto da capo. «Sono nell'impossibilità materiale di fare il punto della situazione — ha precisato — anche perché non ho ancora letto tutti gli atti relativi alle indagini finora svolte».

l. g.

Condannati per truffa con i francobolli

Alessandria, martedì sera.

(e.c.) Il [illegible] settembre '71 il pensionato Riccardo Bianchi, 65 anni, venne fermato per strada da due individui i quali riuscirono a vendergli francobolli di nessun valore per oltre trecentomila lire. La questura identificò i truffatori, Giuseppe Mariano, 37 anni, e Livio Pattani, 23 anni, entrambi di Foggia.

I due, rinviati a giudizio, sono stati processati ora in Pretura in contumacia e condannati ad un anno di reclusione ciascuno.

Mentre erano inseguiti

Due giovani lanciano bottiglie molotov contro la polizia

Napoli, martedì sera.

Uno studente di 22 anni, Mauro Colombo, abitante in via Tasso [illegible], aderente ad un gruppo della sinistra extraparlamentare, è stato arrestato dalla polizia dopo un inseguimento. Il giovane era in compagnia di un amico, su una motocicletta. In via Rama sono incappati in due pattuglie della polizia. I giovani non si sono fermati all'«alt» e sono fuggiti lanciando due bottiglie Molotov, che non si sono incendiate, contro gli agenti. Dopo una gimkana, il Colombo è stato catturato e l'altro si è dato alla fuga. Il giovane è stato trovato

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il Sole entrato nel Segno è [illegible] per ogni iniziativa compresa quella professionale. Slancio dinamico che supera qualsiasi ostacolo. *Sentimenti:* ricevono influssi astrali misti e contraddittori. Nulla di positivo, cautela. *Salute:* abbastanza sostenuta da una vitalità vigorosa.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* Marte nel Segno è un ottimo propulsore ed infonde entusiasmo ed audacia se si presentano difficoltà. Esempio trascinatore per tutti. *Sentimenti:* variabili con tendenza alla stabilità verso la fine della giornata. *Salute:* un po' precaria quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* durante la mattinata sarà possibile ottenere ancora qualche risultato positivo; mentre nel pomeriggio non matura nulla di buono. *Sentimenti:* mancanza di slancio e di calore umano verso la persona amata. Equivoci. *Salute:* massima prudenza col freddo e i viaggi in auto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna nel Segno è di fausto auspicio e quindi risultano, in particolare, favoriti quelli che trattano il commercio dei liquidi. *Sentimenti:* anche le aspirazioni del cuore troveranno la soluzione desiderata. Gioie. *Salute:* tonificata da bagni e massaggi. Sorvegliare la digestione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* soltanto verso mezzogiorno il sestile Sole-Saturno contribuisce a consolidare la posizione su basi sicure. Operazioni indovinate. *Sentimenti:* la procella familiare si placa in serata con scambio di soavi tenerezze. *Salute:* raggiunge, a fine giornata, l'equilibrio cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* alcuni si svolgeranno secondo il programma prestabilito. Non mirate troppo in alto perché oggi il vostro cielo è ondeggiante. *Sentimenti:* molti passeranno dall'euforia affettiva all'indifferenza, alla freddezza. *Salute:* equivoco, capriccioso l'intestino, teso il sistema nervoso.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* evitate, a qualunque costo, le speculazioni finanziarie che oggi si risolverebbero in una sicura perdita. Dopo le 14 prudenza. *Sentimenti:* trasformati in girandola, con i più sconcertanti colpi di scena e sorprese. *Salute:* se non improrogabili evitate assolutamente i viaggi. Precauzioni.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* oculatezza e circospezione nel settore degli interessi sottoposti a qualche imprevista minaccia. Per il resto tutto bene. *Sentimenti:* i problemi del cuore sono complessi e richiedono lunga meditazione e calma. *Salute:* attenetevi alle prescrizioni del medico di famiglia; non eccedete con gli alcoolici.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* rimanete su un piano strettamente realistico e pratico. Non fate il passo più lungo della gamba. Lavorate con scrupolo e tenacia. *Sentimenti:* se avete assunto qualche impegno di cuore, mantenetelo. Non ve ne pentirete. *Salute:* il fegato non è in grado di sopportare cibi pesanti e aromatizzanti.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* le configurazioni planetarie odierne sono assai poco promettenti e quindi occupatevi soltanto di iniziative minori e marginali. *Sentimenti:* per il pomeriggio è prevista una maliosa preoccupazione nell'ambito familiare. *Salute:* dieta igienica rigorosa, frugalità a cena, disintossicatevi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* lievi appoggi celesti in mattinata, ma dopo, le vibrazioni astrali si presentano estremamente avverse. Rinviare a lunga scadenza. *Sentimenti:* clima piuttosto separativo con rotture di rapporti e separazioni violente. *Salute:* disfunzioni organiche [illegible] e sconvolgimenti psichici. No all'auto.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* abbiate fiducia unicamente in voi stessi e nelle individuali [illegible]. Non chiedete favori, non iniziate pratiche giudiziarie. Prudenza. *Sentimenti:* momento sconsigliabile per fidanzamenti o primi incontri. Solo [illegible] ottimismo. *Salute:* dipende da un'alimentazione sana e priva di cibi eccitanti.

L'orribile delitto sulla spiaggia della Foce

È americano il "capellone" ucciso nel sacco a pelo a Genova

La vittima, un giovane sui vent'anni, leggeva, in inglese, il Vangelo e «La Città di Dio», di Sant'Agostino - Si cerca una ragazza con la quale fu visto a Palma di Maiorca

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

L'uomo che ha ucciso il giovane globe-trotter sulla spiaggia della Foce di Genova è — dicono in questura — crudele e violento. Il movente può essere la rapina o qualche altra inconfessabile ragione, che sposta le indagini nel mondo delle «amicizie particolari».

«Non sarà facile sciogliere il mistero, dice il dott. Arrigo Molinari, vicecapo della Squadra Mobile; pochi gli elementi finora raccolti: soltanto stamane siamo riusciti ad identificare la vittima: Dennis Ragen Coughlin, 21 anni, americano».

La polizia è riuscita ad avere conferma che il morto si chiama così rifacendo, a ritroso, il percorso fatto dal giovane prima di arrivare a Genova. Gli inquirenti stanno anche cercando una ragazza con la quale il giovane sarebbe stato visto, quattro giorni fa, alla partenza da Palma di Maiorca. Costei potrebbe dare indicazioni per individuare l'assassino.

Coughlin leggeva, in inglese, «La città di Dio» di Sant'Agostino e il Vangelo; sulla giacca aveva cucita una grossa croce gialla, il cui asse verticale faceva anche da piede ad una «P», iniziale di «Pax».

Il dirigente della Mobile, Angelo Costa, ha tempestato di fonogrammi l'Interpol, ed ha saputo che Dennis, la settimana scorsa, a Palma di Maiorca, ha comprato una chitarra di fabbricazione giapponese per pochi dollari. Questo è scritto sulla ricevuta che la vittima aveva in tasca. «Sapere qualcosa di preciso su questo giovane può aiutarci a capirne anche le tendenze ed i gusti», dice *Molinari.*

Tra gli inquirenti prende credito l'ipotesi che il delitto sia maturato in un «giro» di omosessuali. La tecnica è tipica: tentativo di strangolamento e sfondamento del cranio con un sasso. Gli elementi per confermare questa «impressione», così l'ha definita il dott. Costa, per il momento mancano.

Vediamo con ordine gli elementi raccolti dalla polizia in 24 ore di indagini. A scoprire il cadavere è stato uno spazzino, Bruno Bianco. «Camminavo sulla spiaggia, alla foce, ricorda, quando ho visto il corpo di un giovane avvolto in un sacco a pelo, steso sulla battigia. Credevo che dormisse, poi ho visto del sangue e ho capito che c'era dell'altro. Ho telefonato alla questura».

In un primo tempo, dalle frammentarie informazioni giunte in questura, era parso che il cadavere fosse stato visto galleggiare e fosse poi stato recuperato con una barca. Poi sembrò che il delitto fosse stato commesso sulla stessa spiaggia, ma che l'assassino, nel tentativo di far sparire il corpo della vittima, l'avesse gettato in mare; il mare, però, avrebbe fatto tornare a riva il cadavere.

Nel primo pomeriggio, dopo un minuzioso sopralluogo diretto dal sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Di Noto, il delitto è stato ricostruito nei dettagli. Era chiaro, innanzitutto, che il Coughlin (chiamiamolo, per il momento, con il nome che sembra, con probabilità, il suo) è stato aggredito nel sonno, mentre era nel sacco a pelo: si era coricato sulla spiaggia, proprio vicino al mare, dopo essersi tolto il vestito — giacca e calzoni blue jeans — le consunte scarpe da tennis, ed aver indossato un pigiama a righe e un impermeabile color nocciola.

L'assassino ha agito di sorpresa: gli ha coperto la bocca con un rudimentale bavaglio di stracci, poi gli ha serrato il collo con una funicella di nailon, lunga una trentina di centimetri, fornita di due anellini alle estremità. La cordicella è stata ritrovata poco distante dal cadavere. Il giovane, forse, ha cercato di reagire, ma il sacco a pelo gli ha impedito i movimenti: la polizia non ha riscontrato segni di lotta.

Il globe-trotter, però, non era morto: il suo aggressore ha infierito, allora, su di lui con un grosso sasso, fino a sfondargli il cranio.

Marco Benedetto

Studentessa di Alba ferita in un incidente

Alba, martedì sera.

(g.f.) Una studentessa di Gallo d'Alba, Tiziana Mollo, 17 anni, è rimasta gravemente ferita, ieri sera, in un incidente stradale. La ragazza, a bordo di un motociclo, stava rientrando a casa da Alba quando, per cause imprecisate, è finita contro un'auto in sosta. Ha riportato una frattura al naso, ferite al viso e alle gambe. All'ospedale di Alba è stata ricoverata con prognosi di 40 giorni.

Divieti di pesca sul Lago Maggiore

Verbania, martedì sera.

(e.c.) Il commissariato governativo per la convenzione italo-elvetica sulla pesca ha reso noto che nel periodo primavera-estate per il Lago Maggiore sarà vietato pescare le seguenti specie di pesci: luccio (pesca vietata dal 15 marzo al 5 aprile); luccio perca (dal primo aprile al 30 giugno); gambero (dal primo aprile al 30 giugno); persico (dal 10 aprile al 31 maggio); alborelle (dal 15 maggio al 15 giugno); carpa e tinca (dal primo al 30 giugno); agone (dal 20 giugno al 5 luglio).

Per quanto riguarda l'alborella, ne è permessa la pesca anche in periodo di divieto, ma solo dalle rive e con canna e un solo amo. In ogni caso, ne è vietata la vendita.

Falso allarme a Lodi in una scuola media

Lodi, martedì sera.

(p. g. c.) Ieri, poco prima delle 10, alla segreteria delle scuole medie «Cazzulani», nel centro di Lodi, è giunta una telefonata: «*Tra 23 minuti scoppierà una bomba*». La preside dell'istituto, dottoressa Pasetti, è riuscita a mantenere la calma, senza tradire l'emozione. Novecentocinquanta studenti hanno lasciato ordinatamente la scuola, con settantacinque professori. Poi è stato dato l'allarme. Carabinieri e polizia hanno inutilmente ricercato la bomba. E' la quarta volta nello spazio di una settimana che le scuole di Lodi vengono fatte evacuare.

Una condanna per la rissa al "night" di Valenza

Due mesi a una donna per lesioni

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

(e.c.) Con una sola condanna a due mesi di reclusione per lesioni, si è concluso al tribunale di Alessandria il processo a carico di sei persone — cinque di Valenza, una di Alessandria — accusate per una rissa avvenuta la sera del 25 aprile 1970 in un locale notturno di Valenza.

Dall'accusa di rissa gli imputati sono stati tutti assolti per insufficienza di prove; è stata, invece, condannata a due mesi di reclusione per lesioni la casalinga Maria Pozzobon. Per lei e per suo marito, l'orafo Angelo Camarello, il pubblico ministero aveva proposto la condanna a 3 mesi di reclusione ciascuno.

Per la rissa lo stesso pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione di tutti gli imputati. Costoro si sono limitati a dire di avere avuto, quella sera, «vivaci discussioni tra loro», ma una degli imputati, Anna Lauria, magliarista, 21 anni, ha confermato di essere stata picchiata dalla Pozzobon e di avere riportato lesioni, guarite in 20 giorni.

A Roccavione presso Cuneo

Contadino cadavere sul greto di un torrente

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Un anziano contadino, Maggiorino Giraudo, di 63 anni, è stato rinvenuto cadavere stamane da alcuni agricoltori ai margini del greto del torrente Vermenagna nel territorio del Comune di Roccavione. Sul posto sono accorsi i carabinieri e il pretore, che ha autorizzato la rimozione della salma, poi trasportata all'obitorio; secondo un primo accertamento medico, la morte del Giraudo, il quale era celibe e viveva solo, è dovuta a cause naturali, probabilmente un collasso cardiocircolatorio.

Furto di preziosi per 110 milioni

BOLOGNA, martedì sera.

(g. r.) Un furto di oggetti preziosi per 11? milioni è stato denunciato dal rappresentante di gioielli Pio Pedrelli, 30 anni, residente a Cesena.

Il giovane, giunto ieri sera a Bologna in compagnia di una donna, di ritorno da un giro d'affari, posteggiò l'auto in via Nazario Sauro per recarsi a cena in un vicino ristorante: nella vettura lasciò una valigia con il campionario. Dopo un'ora e mezzo, il Pedrelli e la donna tornarono alla vettura e constatarono che la preziosa valigia era scomparsa.

Le circostanze del furto non sono ancora chiare, nessuna effrazione è stata riscontrata negli sportelli dell'auto.

RIVENDICANO L'AUTONOMIA DA PARIGI

I bretoni non vogliono più i "colonizzatori,, francesi

Chiedono l'attuazione di un trattato del 1532 che salvaguarda i loro diritti e li esonera dalle tasse Collegamenti con gli autonomisti baschi, corsi e alsaziani - Una lunga catena di attentati dimostrativi

nostro servizio

Rennes, martedì sera.

Ogni tanto, in Bretagna, una bomba esplode nottetempo dinanzi al portone d'una esattoria o di un palazzo governativo, qualche palo telegrafico viene abbattuto, o sono commessi altri atti di sabotaggio. Sono i bretoni che protestano in tal modo perché non vogliono pagare le tasse e perché rivendicano l'autonomia se non addirittura l'indipendenza. Tali fatti, messi in evidenza dalla stampa locale, vengono invece taciuti generalmente dai quotidiani parigini — a meno che non si tratti di avvenimenti gravi — per non alimentare una polemica che il governo non desidera.

Il cuore della Bretagna autonomista batte a Rennes in un palazzotto decrepito di due piani nella seicentesca Place des Lices. Sulla facciata spicca una iscrizione: « Mouvement pour l'organisation de la Bretagne ». Esso mantiene i contatti con gli autonomisti baschi, alsaziani, corsi, ed assicura il collegamento fra le varie organizzazioni regionaliste bretoni. Moltissime associazioni sorgono e scompaiono per rinascere poi sotto altro nome, in modo che il loro sviluppo sia difficilmente controllabile da parte della polizia.

« *Tale moltitudine e diversità è una forza perché le associazioni diventano inafferrabili* », dice l'uomo seduto di fronte a me ad una scrivania ingombra di manifestini e scartoffie. Può avere una sessantina d'anni, e so che ha dietro di sé un passato di quarant'anni almeno di lotta per la Bretagna. Il viso è ascetico, gli occhi sono azzurri sbiaditi, i capelli bianchi. Fisicamente è un celto e la civiltà celtica, di cui parla con entusiasmo, è la sua « religione ». Egli considera che il popolo bretone, date le sue specifiche caratteristiche etniche, la sua storia, la sua lingua, costituisce una nazione. E' chiaro che per lui i fratelli sono in Irlanda, non in Francia. Questa, a parer suo, ha « colonizzato » la Bretagna, ed il M.O.B. rivendica per essa l'autonomia, con una « assemblea regionale » e l'appartenenza ad una « federazione europea ».

Gli autonomisti sanno che la lotta è dura ma non disperano, puntano sul malcontento della popolazione e sul dinamismo dei giovani che rifiutano di emigrare a Parigi come hanno fatto i padri in passato per accettarvi i mestieri più umili. Il Mob è riuscito ad imporre nelle scuole, sia pure come lingua secondaria, lo studio del bretone.

Lo sforzo più importante, attualmente, viene fatto dal movimento per l'applicazione del trattato del 1532. Concluso fra gli « stati di Bretagna » e Re Francesco I. Passato alla storia col nome di « Trattato d'unione » esso metteva la Bretagna nell'orbita francese ma tutelava vari diritti per la popolazione. Tra l'altro la Bretagna rimaneva amministrata dalla propria assemblea. E le decisioni prese a Parigi non avevano valore senza la sua approvazione. Veniva precisato in particolare che nessuna tassa poteva essere percepita dalla Francia in Bretagna se non era stata votata dall'assemblea bretone, gli uomini non erano tenuti al servizio militare fuori dalla loro regione.

Queste regole furono rispettate dalla Francia sino alla Rivoluzione, la quale le annullò unilateralmente, sopprimendo l'assemblea regionale. Ma il trattato del 1532 è considerato tuttora legalmente valido dagli autonomisti non essendo stato abolito secondo le norme che esso aveva previste: « *Fu violato e continua ad esserlo* », afferma la fondatrice del movimento per l'applicazione del trattato, un'anziana signorina, Marie-Anne Kerhuel, laureata in Legge ed ex funzionario del ministero delle Finanze.

« *La politica di Parigi è aberrante* — afferma Marie-Anne Kerhuel — *ha invitato i contadini ad intensificare certe produzioni e poi esse non si vendono. Incoraggiati dalle autorità i contadini hanno fatto debiti per comprare materiale moderno e migliorare le loro abitazioni, ma ora devono rimborsare e non hanno denaro perché non vendono tutto quel che producono* ».

Questo punto di vista viene confermato da un agricoltore che si ribella ugualmente contro le previsioni del « sesto piano », secondo cui 80.000 contadini bretoni dovranno abbandonare la terra entro il 1975. « *L'agricoltura bretone* — dice costui — *è sacrificata a quella nazionale ed i giovani non sanno cosa fare, perché d'altra parte non sono state create le industrie necessarie* ».

Gli esponenti dei movimenti autonomisti sono noti alla polizia che tuttavia li lascia in pace, pur sorvegliandoli attentamente, finché la loro azione non diventa troppo violenta. Le autorità vogliono evitare di creare dei "martiri" e chiudono gli occhi su molte cose.

Loris Mannucci

È arrivata la primavera

Gli stranieri hanno preso d'assalto Roma con il ritorno del bel tempo. In via Condotti una turista in abbigliamento eccentrico fa lo shopping in un negozio d'antiquariato

IL MEDICO DELLA FAMIGLIA | L'operazione può attendere

La signora Luisa [illegible] di Torino ci scrive:

« *Da circa un anno ho un'ernia inguinale che non mi dà alcun dolore. Tuttavia diventa sempre più grossa, soprattutto porto il cinto erniario. Ma quello che più mi preoccupa è che sono cambiata: ho poca volontà, sono preoccupata ed ho sempre forti emicranie. Vorrei sapere se questi disturbi dipendono dall'ernia e se è vero che un'eventuale operazione può provocare una flebite. Ho quasi 60 anni* ».

Risponde il prof. G. Pascaropulo, primario di chirurgia all'ospedale Mauriziano di Torino.

— *Se l'ernia non le dà alcun disturbo, e soprattutto se non vi è mai stato pericolo di strozzamento, mi sembra che non sia necessario, per ora, prendere in considerazione un intervento chirurgico. Le ricordo che nella donna l'ernia inguinale provoca meno disturbi che nell'uomo. Sarà però conveniente cambiare cinto e sceglierne uno più adatto che serva meglio a contenere i visceri. Quanto ai disturbi psichici, non vi è alcun rapporto fra essi e l'ernia. Probabilmente si tratta di un esaurimento nervoso, che conviene curare subito. Il suo medico le prescriverà qualche sedativo (sul tipo del « Librium 0,10 »: due-tre pastiglie al giorno) o qualche tranquillante (sul tipo del « [illegible] » o dell'« Ansiolin »).*

Il fatto che le sia stata sconsigliata l'operazione, dipende evidentemente dall'età e dal timore di complicazioni post-operatorie. Le più frequenti sono le malattie polmonari, le più rare le flebiti degli arti inferiori. Si dovrà pensare all'intervento soltanto se si manifesteranno segni di uno strozzamento (vivo dolore dell'ernia che gonfia e non è più riducibile, arresto dell'emissione delle feci e dei gas dall'intestino). Di fronte ad uno strozzamento è necessario l'intervento chirurgico d'urgenza, se si vogliono evitare complicazioni molto gravi, quali la peritonite, conseguente alla distruzione dell'ansa intestinale strozzata che versa così il suo contenuto fecale nell'addome ».

*

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Benedetto (patrono dell'Europa, di Norcia, di Palermo, di Bologna e dei monaci). S. Lupicino. S. Filemone.

OGGI martedì 21 marzo: il Sole è sorto alle 6,28 e tramonta alle 18,41. La Luna si trova alla vigilia dell'Ultimo Quarto.

Facciamo un cocktail

Invitare gli amici ad un party in casa propria è ormai un fatto comune. I pretesti, quando occorrono, sono infiniti: un anniversario, uno spettacolo alla tivù da vedere tutti insieme, il desiderio di fare quattro salti. Ogni serata è buona, ma i raffinati prediligono il lunedì, quando la maggior parte dei locali (sale da ballo, clubs, ritrovi) sono chiusi. E' nato un nuovo sport: gli ospiti gareggiano fra loro nel preparare i migliori cocktails. Pochi, però, conoscono il segreto che distingue un barman di classe dagli altri.

Il cocktail è, come attesta una cronaca apparsa il 13 maggio 1806 sul periodico americano « The Balance », « una bibita stimolante composta di liquidi alcoolici di assai diverse qualità, qualche volta con l'aggiunta di zucchero, acqua, bitter. Volgarmente è detto bittered sling, ed è ritenuto vigoroso ed eccitante ». Francesco Rossignoli, 31 anni, da Genova, barman in uno dei circoli più eleganti di Torino, è una autorità in materia. Ha incominciato giovanissimo, lavorando sui transatlantici. « Ogni porto — racconta — mi ha fruttato una nuova esperienza. Ho cercato di prendere il meglio da ogni paese. Non ho mai inventato nulla: semmai ho ricavato qualcosa di buono sfruttando le esperienze di altri ».

A chi vuole ben figurare con gli ospiti, « Franz » ricorda che un cocktail esige sempre due componenti: un'acquavite, che ne rappresenta la base, la parte preponderante e un « agente modificante », qualcosa che ne modifichi il sapore. Questo « agente modificante », che può essere costituito da uno o più elementi, ha la stessa identica funzione della salsa su una pietanza: deve mettere in risalto l'elemento base, non nasconderlo, non sovrapporsi e, tanto meno, snaturarlo. Secondo il Rossignoli, « secchezza, vigore, sapore, colore, profumo, sono le qualità che determinano e stabiliscono la riuscita della formula di un cocktail ».

Una regola base da seguire per preparare un buon cocktail è non toccare il ghiaccio con le mani, « per ragioni igieniche e per non favorirne lo scioglimento ». Per conservare al massimo la ghiacciatura, è bene preferire shaker e mixer di vetro, assai meno termo-conduttori dell'argento o di qualsiasi altro metallo. « C'è ancora una norma molto importante da ricordare — precisa "Franz". — Il buon bevitore assaggia il cocktail di preferenza lontano dai pasti. Purtroppo molti commettono l'imperdonabile errore di servirli dopo cena ».

Per il prossimo party, «Franz» consiglia la sua ultima creazione, il cocktail Porto Canada: preparare lo shaker colmo e ben ghiacciato. Versare 35 parti di Porto Cherry Sandeman; 35 di Canadian; 20 di Vodka; 10 di Cointreau. Aggiungere alcuni cubetti di ghiaccio, agitare per dieci secondi e servire con una fetta d'arancio in un tumbler medio. « E' consigliabile — raccomanda il barman — non berne più di tre per serata ».

Per il giorno dopo, comunque, « Franz » ha pronta un'altra ricetta, in grado di rimettere in sesto il bevitore della sera precedente. Lo Swiss Morgen: prendere un uovo, separare il tuorlo dall'albume e sbattere quest'ultimo con leggere spruzzate di zucchero, fino a ricavarne una crema. A parte mescolare il tuorlo con Porto Sandeman e Cointreau in misura eguale. Riempire un calice con l'albume sbattuto, aggiungere il resto e... salute!

Francesco Fornari

Il nuovo Bloody Mary

Per un cocktail diverso, provate questa ricetta: ½ di whisky, un poco di tomato, il succo di mezzo limone, 2 gocce di Worcestershire, 1 goccia di Tabasco, 1 cucchiaino da tè di Ketchup, sale di sedano. Versate nello shaker ghiacciato e agitate bene.

Domani a pranzo

RISO VARIOPINTO — Le dosi per sei persone sono: 250 grammi di riso della migliore qualità (cioè grosso e di sicura cottura anche in un tempo un poco superiore alla norma), sale, quantità di brodo molto saporito uguale al doppio del peso del riso, 125 grammi di prosciutto cotto, due cipolle di media grandezza, 125 grammi di carne di maiale, due pomodori, tre cucchiai di olio, due cucchiai di prezzemolo finemente tritato.

In una teglia da forno fate sciogliere il burro senza che abbia a soffriggere, aggiungete il riso e lasciatelo ad insaporire per alcuni minuti; versate ora il brodo bollente, mescolate e mettete al forno molto caldo dove lascerete la pentola coperta per almeno 18 minuti, tempo necessario per la cottura e perché il riso assorba tutto il brodo. Nel frattempo tagliate il prosciutto a dadini e la carne di maiale a fettine sottili, assieme alle cipolle alle quali potrete aggiungere anche una carota tagliata a rondelle, scottate i pomodori per poterli pelare oppure a questa stagione servitevi di pomodori pelati in conserva. In un tegame fate scaldare l'olio, mettetevi la carne e le verdure e fate cuocere lentamente. Infine unite i pomodori ed il prosciutto, aggiungete un poco di sale se lo riterrete necessario e lasciate cuocere ancora per una decina di minuti. All'ultimo momento, proprio prima di portare in tavola, unite questo preparato al riso e date una sommaria mescolata. Su tutto cospargete ancora il prezzemolo tritato e servite ben caldo.

Adele

stasera leggiamo

In cerca d'amore l'eroe di Arpino

GIOVANNI ARPINO: «Randagio è l'eroe» (ed. Rizzoli, pp. 140, lire 2200).

Arpino dà con il suo nuovo romanzo una lezione altissima di quello che può essere, ancora oggi, il coraggio di vivere e di credere, anche su un territorio ormai così terribilmente smosso e infingardo come quello letterario.

Giuan, un pittore quasi cinquantenne di cenacoli leonardeschi, ossessionato dall'idea strana di redimere il mondo, ha trovato per lungo tempo un suo modo particolare di predicazione. Quando il sole cade, parte con la moglie Olona in bicicletta per mutare sui muri le frasi di vendetta, in frasi d'amore. Ma è fatica inutile: « Le parole volano, contano poco, niente ». Giuan lascia perciò le sue escursioni serali e cade in un cupo abbattimento. Invano Olona cerca di stornare la mente del suo uomo dall'ossessione del bene, dal tarlo del pensiero: « Non è mangiare letame ogni volta che pensi? ». Ma la donna non sa stare inerte di fronte al disfacimento di Giuan, ai tormenti delle sue ossessioni oppone il linguaggio del suo amore: un amore più terrestre, meno sublime, che non trovando altra possibilità di espressione, si affida ad una efficienza casalinga premurosa, ad uno slancio continuo di protezione.

Capiterà che Giuan, facendosi « Zorro dello spirito santo », lascerà la sua Olona, vagabondando alla ricerca di anime da convertire al suo verbo d'amore. E ancora, accadrà che l'uomo opererà finalmente il « miracolo », su cui ha affidato ormai l'unica possibilità di scuotere quei « pidocchi del cemento » a cui son ridotti gli uomini della civiltà metallica. Ma il lettore non è più preso, a questo punto, dall'allucinazione mistica di Giuan. Gli sarà facile rimuovere l'inquietudine che le sue parole determinano nel proprio animo, come gli può essere facile allontanare dalla mente ogni inquietante esempio di sublimità. Al contrario non riuscirà invece a scrollarsi di dosso quella « timidezza » riverente di Olona, quella sua assoluta fedeltà di amore, quella sua istintività di affetti, che traduce nell'immediatezza dei gesti (e degli affanni) umanissimi il tormento intellettuale del suo uomo.

Arpino ripropone un discorso antico, di cui è fin troppo facile riscoprire la matrice « Va' dove va il tuo cuore », dirà Giuan, prima di lasciare per sempre Olona: e « va' dove va il tuo cuore », vuol dire Arpino al suo lettore. Non c'è novità sconvolgente di messaggio in queste parole: come non c'è novità sconvolgente in nessuna delle tante epigrafi che l'autore mette in bocca ai suoi personaggi. Provoca invece la freschezza di Arpino nel riproporre questi antichi temi di vita; sconvolge il suo coraggio di cancellare di nuovo tutto dinanzi ad essi. « Bisogna ricominciare » aveva detto l'« eroe randagio » del romanzo: ed è questa la prospettiva che riesce ad inquietare. Ma è anche una prospettiva che consola: e si fa speranza.

Giorgio De Rienzo

Si allenano con i pesi per giocare a scacchi

SYDNEY, martedì sera.

La preparazione a un campionato mondiale di scacchi richiede, a quanto pare, un allenamento degno di un peso massimo del pugilato. Per il loro prossimo incontro, che è stato definito da alcuni « il torneo di scacchi del secolo », i due scacchisti Boris Spassky e Bobby Fischer, rispettivamente campione del mondo e sfidante, si stanno addestrando coscienziosamente: Spassky, sovietico, con un intenso programma di sollevamento pesi e « footing », Fischer, statunitense, mangiando montagne di bistecche e bevendo succo di mele a litri in un regime di assoluto ritiro claustrale.

A parte gli aspetti insoliti del modo in cui i due campioni si preparano per le 12 partite dalle quali uscirà il nuovo campione mondiale, il presidente della Federazione internazionale degli scacchi, Max Euwe, ha reso noto che sarà irremovibile sulle sedi scelte per gli incontri. Dopo che Fischer si era rifiutato di giocare con Spassky nell'Unione Sovietica (temendo di venire in qualche modo disturbato « per sbaglio » dai russi), Euwe, un olandese sessantenne, campione del mondo egli stesso tra il 1935 ed il 1937, ha deciso che sei partite si svolgeranno in Jugoslavia e sei in Islanda.

(Ansa)

Le mostre d'arte a Torino

Sogni di Alessandri con bambole e draghi

LORENZO ALESSANDRI è nato 45 anni fa a Torino dove, prima di trasferirsi al « Trucco Surfanta » di Giaveno, ha lungamente abitato, lavorando in uno studio bellissimo, vicino al Municipio, dal quale si poteva godere un'incomparabile vista. Espone dal 1942 ed ha partecipato ormai a oltre 230 collettive in Italia e all'estero (assicurandosi una quindicina di premi in rassegne di grafica e pittura), ma è dal 1944 che la sua figura ha acquistato spicco attraverso l'attività del gruppo della « Soffitta macabra », da lui fondato e rilanciato nel '54 con la pubblicazione di un foglio in carta patinata intitolato « La candela ». Lo stesso anno iniziano le sue « personali »: 24, di cui 11 all'estero, comprese le sale ch'è stato invitato ad allestire nei musei olandesi di Utrecht e Hilversum e in quelli brasiliani di Vitoria e Cacho Eiro.

Espone ora nella galleria « La Tavolozza » (corso De Gasperi 35) 46 acqueforti delle 92 che ha realizzato in pochi lustri. Dalle lastre ha fatto un'accurata tiratura in 30 esemplari (oltre alle prove d'artista che si sono rese necessarie).

Autodidatta, Lorenzo Alessandri s'è dedicato alla pittura, ma in maniera particolare all'incisione, facendosi apprezzare come xilografo e acquafortista, pur trattando anche la litografia e la serigrafia. Non meno noto è nel mondo internazionale dei cultori ed amatori di ex-libris. Già sui banchi di scuola incideva gomme da cancellare per farne dei timbri, mentre nella tipografia del padre si cimentò con i primi linoleum e vinile, quindicenne appena, il suo primo premio per la silografia: 200 lire e un'intera serie di sgorbie per incidere il legno che costituì la materia ideale per il suo apprendistato condotto avanti nel più appassionato impegno, non arretrando né davanti alle difficoltà di una composizione piccola come un francobollo, né di fronte ai formati da manifesto.

Nel '54 le prime acqueforti composte con fervida impazienza, attaccando direttamente la superficie annerita della vernice, senza un disegno preliminare. Ma Alessandri non ne aveva bisogno, tanto chiara era già l'idea di quel che voleva fare.

Il visitatore, come arguisce Alessandri stesso, non troverà in questi fogli « il colore chiassoso dei dipinti », ma non v'è dubbio che essi hanno una impareggiabile eloquenza, tutta intrisa di umori neri di continuo incalzati da una vivacissima invenzione fantastica destinata a shoccare nelle immagini dei suoi animali mostruosi, delle bambole, delle ragazze dei « sogni »: un mondo puramente immaginario, ma al tempo stesso vero, sia pure a suo modo, com'è vero il male e il dolore esistenziale che fa da sfondo alla vita umana.

In queste opere il surreale e il grottesco sembrano collimare sul piano poetico in cui l'uomo Alessandri si trasforma in un puro visionario; ma il fatto è che nessuno più di lui appare in grado di penetrare, fors'anche per negromanzia, il mistero di quell'io profondo che ognuno reca dentro di sé, nel senso stesso della vita; un'idea inquietante che Alessandri è sempre pronto a volgere in una di quelle sue fantasticherie dove anche l'orrido trova una sua forma gentile e profondamente suggestiva.

Lorenzo Alessandri con una modella nel suo studio

Spiegherà tutto questo anche il successo che la mostra di Alessandri sta avendo: non una sola delle 46 stampe è restata invenduta, mentre di alcuni soggetti si sta esaurendo l'intera tiratura.

an. dra.

L'assicuratore

Fuori legge i veicoli dello Stato

Non sono ancora muniti, a causa di intralci burocratici, del contrassegno di assicurazione obbligatoria

I veicoli dello Stato continuano a circolare senza contrassegno di assicurazione sebbene il termine fissato dalla legge per ottemperare all'obbligo sia scaduto dal 1° gennaio scorso. Molti cittadini si chiedono perché lo Stato violi per primo le leggi che impone agli altri di rispettare.

Per quanto concerne l'esposizione del contrassegno la critica è senza alcun dubbio fondata. La legge non contempla eccezioni all'obbligo se non per i veicoli stranieri temporaneamente in Italia e muniti di « carta verde ». A rigore, quindi, tutti i conducenti di veicoli pubblici (dall'auto del ministro all'autoblinda dell'esercito) sarebbero soggetti alla sanzione di 1000 lire prevista per chi, pur munito di assicurazione, non espone il contrassegno.

Ma la mancanza del contrassegno non significa che lo Stato non ha assicurato i suoi veicoli. Ha assolto all'obbligo con una propria compagnia, l'Ina. E' ricorso ad una curiosa polizza globale perché alla vigilia dell'applicazione della legge non esisteva ancora un censimento di tutti i veicoli in servizio di Stato. Si era atteso, per compilarlo, fino all'ultimo istante poiché correvano voci di probabili proroghe del termine; ed ora poi è mancato il tempo per un inventario e per stipulare le polizze per ogni veicolo. E così è anche andata perduta una nuova occasione per vedere chiaro nelle spese enormi assorbite ogni anno dalle automobili di Stato.

La Corte dei Conti continuerà, inascoltata, a lamentare che queste spese sono eccessive e incontrollabili e il cittadino continuerà a rimpiangere che i nostri pubblici funzionari non seguano l'esempio di quelli svedesi che vanno in ufficio coi mezzi pubblici riservando l'auto di Stato alle incombenze ufficiali.

Ma torniamo al contrassegno; c'è una soluzione semplice: munire i veicoli di un contrassegno, anche se non individuale, stampato in serie indicante a quale Compagnia assicuratrice ci si deve rivolgere in caso di incidente. L'art. 22 della legge impone di non citare in giudizio la Compagnia (e secondo una certa corrente giurisprudenziale neppure il responsabile) se non la si è prima informata con una raccomandata; ma lo Stato non mette neppure in condizione la vittima di un incidente di sapere a chi debba rivolgersi.

Giuseppe Alberti

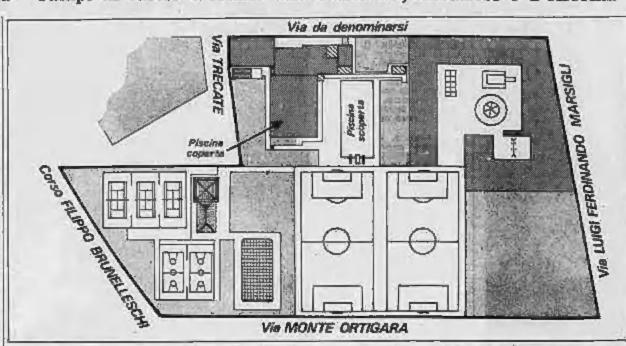
I nuovi impianti sportivi approvati dal Consiglio comunale

Due piscine nell'ex cimitero

A Pozzo Strada - Campi di calcio e tennis alla Falchera, Mirafiori e Pellerina

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera quattro importanti delibere per impianti sportivi. Il che vuol dire che i lavori (passati tutti i necessari controlli burocratici e gli appalti) dovrebbero incominciare durante l'estate o, al massimo, nel prossimo autunno.

Per la prima volta un nuovo quartiere Gescal dovrebbe sorgere contemporaneamente ai servizi primari. Sono 20 lotti di case (1370 alloggi, quindi altrettanti assegnatari) alla Falchera. La Gescal interverrà per tutte le opere di urbanizzazione, comprese una scuola elementare e due materne. Oltre ai un complesso sportivo (un campo di calcio, 5 da tennis, attrezzati anche per pallacanestro e pallavolo, 10 per le bocce, una piscina di 25 metri, una pista per il pattinaggio a rotelle), il cui progetto è stato redatto dai tecnici del Comune e che l'assessore Montanaro ha presentato ieri sera in Consiglio. Spesa prevista: 327 milioni di lire.

A spese dell'amministrazione, invece, un piccolo complesso sportivo tra via Piava e via Faccioli, a Mirafiori. «Costruiremo — dice l'assessore Montanaro — tre campi da tennis, sei per le bocce, una pista per il pattinaggio e una per le biciclette dei bambini. Tutt'attorno è prevista un'area verde di 4400 metri quadrati». Il Comune spenderà 127 milioni di lire.

Oltre alla nuova sistemazione del parco Carrara (Pellerina) di cui si è già parlato, la delibera più importante presentata ieri sera al Consiglio dall'ing. Montanaro riguarda la zona dell'ex cimitero di Pozzo Strada, tra corso Brunelleschi, via Ortigara, via Marsigli e via Trecate. In tutto 22.968 metri quadrati, di cui 15.032 coperti da impianti sportivi, 9225 a parco pubblico, 5375 a verde interno tra i campi da gioco, 2114 di strade interne e 485 coperti dai fabbricati per i servizi.

Per la sistemazione dell'area (che servirà i quartieri di Pozzo Strada, San Paolo, Aeronautica e Parella, dove comunque sono previsti anche altri impianti) il Comune spenderà 938 milioni di lire. Il progetto (vedi cartina) prevede: una piscina coperta di 25 metri ed una scoperta di 50, una palestra adatta anche alla pallacanestro e alla pallavolo, due campi da calcio, due polivalenti per pallacanestro e pallavolo, tre da tennis, una pista per pattinaggio adatta anche all'hockey a rotelle, una grande zona con giochi per i bambini.

LE TRATTATIVE SONO ORMAI CONCLUSE

I giardini dell'Arcivescovado saranno ceduti al Comune per farvi una scuola materna

Il cardinale intenderebbe trasformare in aule anche i saloni del palazzo - Famiglie di senzatetto in due alloggi della Curia

Il cardinale Pellegrino ha ceduto al Comune i giardini dell'arcivescovado per sistemarvi tre sezioni di scuola materna: ospiteranno più di cento bambini. Sono in corso trattative per trasformare in aule anche i grandi, antichi saloni che precedono lo studio dell'arcivescovo. «Sarei ben lieto di trovare acquirenti per l'intero palazzo *— dice Pellegrino —*. Purtroppo sarà difficile perché si tratta di un edificio irrazionale e difficilmente adattabile a uffici».

L'operazione, precisano in Curia, non ha fini speculativi: pare che il canone di affitto del terreno dei giardini al Comune sia poco più che simbolico (centomila lire all'anno). I motivi che hanno spinto alla decisione (inedita per un vescovo italiano), sarebbero di due ordini. Da una parte il desiderio del cardinale Pellegrino di liberarsi dei simboli anacronistici del potere. Già da tempo, dal portone dell'episcopato è stata rimossa l'insegna con lo stemma che da secoli ogni cardinale si attribuiva come «principe della Chiesa». Anche se in realtà scomodo, irrazionale, di costosissima manutenzione, l'arcivescovado con i suoi giardini feriva la sensibilità di molti con il suo aspetto di «reggia».

A questa constatazione si è aggiunto il desiderio di venire incontro alle esigenze del Comune che non trova più aree nel centro storico per sistemarvi scuole. Com'è noto, si è dovuto ricorrere quest'anno all'espediente delle aule-roulottes parcheggiate nei pochi spiazzi liberi del centro. Ora, la disponibilità dei giardini dell'arcivescovo darà un contributo valido al bisogno di scuole.

Il progetto esecutivo è pronto: sembra che nel redigerlo si sia giustamente tenuto conto dell'esigenza di salvare gli alberi di alto fusto che si intravedono dietro il muro di cinta che dà su via Arsenale. Qui, sarà aperta una porta per assicurare ai bambini un ingresso indipendente: la piccola piazzetta che si apre a fianco della chiesa di via Arsenale dovrebbe garantire, una volta transennata, un'uscita più sicura agli allievi.

Sembra invece complesso il problema della trasformazione in aule dei saloni barocchi del palazzo. Alle preoccupazioni di conservare l'ambiente si aggiunge il problema della mancanza di un corridoio di disimpegno: le sale sono infatti comunicanti.

In questi giorni, intanto, famiglie di senzatetto hanno preso possesso di due moderni alloggi costruiti in via Parini 1 dalla Curia che contava di ospitarvi gli uffici dei cappellani del lavoro. In uno degli appartamenti, messi a disposizione gratuitamente, si è installata una famiglia con nove figli.

Nei giardini dell'Arcivescovado tre sezioni di scuola materna

E' stato risolto il mistero della tragedia di Pinerolo

Trovato il pensionato: "Ho ucciso mia moglie, era insopportabile"

Ottavio Morino sorpreso stamane dai carabinieri a Porta Nuova - Era affamato, è venuto a piedi fino a Torino - Dice che dopo il delitto voleva uccidersi, ma «gli è mancato il coraggio»

Il «giallo di Pinerolo» è chiarito. Ottavio Morino, il marito della donna trovata strangolata nel suo letto è stato arrestato stamane verso mezzogiorno nei pressi della stazione di Porta Nuova. Ha confessato di aver ucciso la moglie e di aver avuto l'intenzione di togliersi la vita, ma poi di non aver più avuto il coraggio di portare a termine il proposito.

E' stato notato dai militi di una radiomobile di pattuglia nella zona. Il suo aspetto, quello di un uomo disfatto, la barba lunga, lo sguardo allucinato, gli abiti stropicciati ed in disordine hanno richiamato la loro attenzione. Gli hanno chiesto i documenti. Lui li ha guardati inebetito poi ha farfugliato: «*Sono Morino: quello di Pinerolo. Ho ucciso mia moglie*».

I carabinieri lo hanno ammanettato e caricato sulla Giulia, poi a tutta velocità l'hanno portato alla «Podgora» dove lo hanno interrogato il capitano Formato ed il tenente Arpaio. Prima di porgli le domande di rito per redigere il verbale ha dovuto essere rifocillato. Era affamato e in procinto di svenire da un momento all'altro.

Quando si è ripreso ha incominciato a raccontare i particolari del delitto e quelli della sua fuga. Sconvolto si è espresso confusamente, ma è stato possibile ugualmente ricostruire i fatti. Da tempo la moglie, che soffriva di esaurimento nervoso e di altri disturbi, gli rendeva impossibile la vita. «*Siamo sempre andati d'accordo ed io le volevo bene. Ma negli ultimi tempi dopo che aveva tentato di suicidarsi non era più lei. Così mi è nata l'idea di ucciderla e poi togliermi la vita*».

Ha poi raccontato come aveva preparato il cappio per sé forando il muro del tinello e passandovi una corda che aveva insaponato. Aveva già messo lo sgabello sul quale sarebbe salito, per lasciarsi cadere.

Era la notte del venerdì sul sabato. Quando tutto è stato pronto (la donna non si era interessata di che cosa stesse facendo) l'ha raggiunta a letto. «*Ho atteso che si addormentasse poi con le cordicelle l'ho legata al letto e le ho avvolto le altre corde intorno al collo. Ho stretto finché non ho capito che era morta. Ho avuto un'emorragia e mi sono macchiato le mani ed i calzoni. Questo mi ha sconvolto, forse è per questo che non sono più riuscito a restare calmo e portare a termine il mio proposito*».

Si è cambiato i pantaloni ed è uscito di casa. Sul portone ha incontrato il cognato. Gli ha detto che la moglie era morta. Ma l'altro non ha ben capito. Ha pensato che stesse male e cercasse un medico e così non lo ha fermato. Ottavio Morino ha vagato tutta la notte per la campagna. Qualcuno lo ha visto la mattina di sabato, quando il delitto è stato scoperto, mentre si aggirava nei pressi di casa. Aveva l'aria stravolta. Si è fermato qualche momento a fissare la finestra del suo appartamento in via Nazario Sauro 17.

Inutilmente i carabinieri di Pinerolo avevano diramato fonogrammi con i suoi connotati e compiuto ricerche presso i parenti. Allora non si sapeva ancora con certezza se si trattava di delitto di suicidio o di duplice suicidio. Tutte le ipotesi erano possibili e la stessa necroscopia non aveva apportato elementi definitivi. Anzi, tutto quello che era stato possibile accertare era che la donna avrebbe potuto legarsi a quel modo e strangolarsi, anche senza bisogno di aiuto. Rimanevano molti dubbi: soprattutto quel paio di pantaloni macchiati di sangue, che Ottavio Morino, sebbene sconvolto, si era cambiato prima di fuggire e quel cappio pronto per accoglierlo, che lasciava pensare almeno ai preparativi per un duplice suicidio o per un omicidio-suicidio.

Poi via via che le ore passavano e l'uomo non si faceva vivo, il dubbio del delitto si rafforzava. Ma erano in molti a pensare che Ottavio Morino non sarebbe più stato trovato vivo. Invece l'uomo non ha più tentato di uccidersi. Inebetito per quello che aveva fatto, ha continuato a vagare per le campagne. A piedi, affamato, è arrivato a Torino. «*Ho sempre camminato senza fermarmi — ha detto al capitano Formato —, senza sapere dove andavo. Non so come ho potuto fare quello che ho fatto. E' come se avesse fatto tutto un altro*».

Maddalena Bassotto e il marito Ottavio Morino, arrestato

Scoperti in un alloggio gioielli, munizioni e targhe d'auto rubate

Nella notte i carabinieri del nucleo investigativo hanno perquisito l'appartamento di Santo Ferro, 42 anni, in via delle Primule 5 ed hanno trovato una pistola, pallottole per tutte e refurtiva di ogni genere: targhe vecchie e nuove, libretti di circolazione, oro ed argenteria.

Il Ferro è stato arrestato e portato alla caserma Podgora dove è stato interrogato a lungo dal capitano Formato. L'arresto era stato compiuto dal brigadiere Cao e dai militi Lupo, Giusiotti e Nutricato.

Si ritiene che il Ferro, il quale sostiene di aver comprato tutta la merce «per errore» da un conoscente a Porta Nuova, possa essere in collegamento con qualche banda di rapinatori.

Presentate dal pri le liste elettorali

Il terzo posto sulla scheda elettorale a Torino è occupato dal simbolo del pri. Stamane i repubblicani hanno presentato le liste.

Quella della Camera è aperta «*in ordine alfabetico da Silvano Alessio, membro della direzione e assessore al Comune di Torino*». Ecco gli altri nomi: Altea, Baldelli, Biasol, Brandino, Bruno, Carullo, Chiarino, Cirelli (consigliere comunale di Torino), Cruzzola, Cutugno (assessore di Moncalieri), D'Alessandro, avv. Dondona, geom. Giuglar (assessore provinciale alla montagna), Guerra, Alberto Jorio (avvocato e professore universitario), prof. Giorgio La Malfa (economista, docente universitario, figlio del segretario nazionale del partito), Leoffebola, Loro, Maffei, Manzella, Giovanna Marciante (consigliere comunale di Torino), Pastore (consigliere di Chivasso), Peretti, Piantamura, Porta, Quaranta, Renda, Tazzotti, Tucci, Vizzari (assessore comunale a Vercelli), Volkhart, Zanotti.

Ai tre collegi senatoriali di Torino andranno la dr. Castagnone Vaccarino (Centro), il prof. Clava (Aeritalia) e il prof. Mollo (Dora).

Sparava contro i negozi per imporre un "racket"

Un ex vigile di Nichelino processato in tribunale

«*Non so spiegarmi il perché* — ha detto stamane ai giudici della seconda sezione del tribunale l'ex vigile urbano Gerardo Capezzera, 33 anni —. *Ma è evidente che a Nichelino tutti mi odiano, ed in particolare i commercianti. Forse in passato sono stato un po' severo con loro ed ora vogliono vendicarsi*». «*Macché vendetta* — protestano i testimoni d'accusa — *è sempre stato un prepotente, quando era in divisa ed anche dopo. Voleva istituire una specie di "racket" e quando ci siamo opposti, ha voluto intimidirci sparando contro i nostri negozi*».

Con Gerardo Capezzera, che è detenuto, sono comparsi in giudizio Sebastiano Cucuccio, 33 anni, pure in stato di arresto, e a piede libero: Felice Mandia, 30 anni, Antonio La Malsa, 20 anni, Giuseppe Capezzera, 26 anni, Alfio Balestra, 23 anni, Pasquale Spiotta, 29 anni, Aldo Vito, 35 anni, Domenico Valenti, 37 anni, e Maria Vitrotto.

Poiché il principale imputato nega tutto, il presidente dott. Lacquaniti ha incaricato il giudice dott. Falala di rievocare i fatti. Secondo il rapporto dei carabinieri, fin dal 28 marzo 1969 il tranquillo comune di Nichelino era disturbato da frequenti sparatorie che si verificavano nelle ore notturne. In seguito a voci raccolte il responsabile fu identificato per Gerardo Capezzera. Il 7 luglio del '70 avrebbe esploso sei colpi di pistola contro la saracinesca del magazzino di generi alimentari di Domenico Carraglia per costringerlo a rimangiarsi l'accusa di una tentata estorsione.

Il 4 agosto avrebbe sparato contro il negozio di mobili di Claudio Moretti per lo stesso motivo. Dalle indagini risultò che aveva sparato altre tre volte contro esercizi pubblici e contro le scuole elementari. Arrestato il 4 agosto del '70, si scagliò contro il capitano dei carabinieri Andrea Ruggeri ed il brigadiere Antonio Vestano.

Gli è stato contestato anche di avere danneggiato la saracinesca e le vetrine del negozio di Maria Gasverde, di avere appiccato il fuoco alla cantina di Matteo Carraglia, di avere rubato generi di tabaccheria ad Ugo Vigone, di avere minacciato i vigili urbani Bruno Bollati e Giuseppe Casale che l'avevano sorpreso con della refurtiva. Con il Cucuccio avrebbe svaligiato i magazzini della ditta Comec. Gli altri sono accusati di minacce e ricettazione. Gli imputati sono difesi dagli avv. Accatino, Dal Piaz, Maggi, Masselli Magliola e Perla.

In piedi l'ex vigile di Nichelino, Gerardo Capezzera

temperatura di oggi

massima +15,0
minima + 6,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +7,5; ore 8: +8,5; pressione 744,2; umidità 60%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, venti variabili, visibilità buona, temperatura invariata. Temperature a Caselle: mass. +17,3; minima +5,0; ore 8: +7,2.

Cade dal traliccio e muore folgorato

Un dipendente delle Ferrovie dello Stato è morto folgorato durante la riparazione di un traliccio allo scalo ferroviario Movimento di Torino. Si chiamava Enrico Zanacchini, 28 anni ed abitava a Lizzano Belvedere (Bologna), in via Terra Rossa 7.

Mentre riparava una linea aerea ha perso l'equilibrio ed istintivamente si è aggrappato al filo. La corrente, che passa a 3600 volt, l'ha folgorato ed è stata inutile la corsa al Centro traumatologico su un'ambulanza della Croce Rossa.

Dopo aver rinchiuso il custode saccheggiano un'autorimessa

L'uomo dormiva e non si è accorto di nulla: rubate radio e un'automobile

Un'autorimessa di via Leonardo Fea 5 bis, alla Madonna di Campagna, stanotte è stata saccheggiata da due ladri. Il custode dormiva e non si è accorto di nulla: non avrebbe comunque potuto sorprenderli, perché era stato rinchiuso nella sua guardiola.

I ladri hanno agito dopo le 2,30, quando il custode — il pensionato Ernesto De Pippo, 52 anni, strada antica di Grugliasco 36, sposato e padre di 9 figli — ha chiuso la grande porta del garage ed è andato a dormire nella guardiola.

Per entrare hanno rotto la maniglia del portone, quindi hanno chiuso a chiave dall'esterno l'unica porta d'accesso alla stanzetta del De Pippo e l'hanno barricata in modo rudimentale, con il manico di una scopa legato con il fil di ferro.

Hanno preso una decina di autoradio dalle macchine parcheggiate, quindi si sono allontanati sull'«Alfa 1750» del proprietario del garage, Michele Memmuni, 37 anni, via Mosca 14. Solo alle 5,30 un cliente ha svegliato il custode ed è stato dato l'allarme.

— Due ventenni su una moto «Laverda 750» alle 4 di stamane hanno rapinato un benzinaio. E' accaduto alla Madonna di Campagna, presso il distributore Amoco di via Stradella 132.

La vittima è Renato Bettelli, 28 anni, via Breglio 14. E' uscito dal chiosco senza sospetti, ha fatto il pieno al serbatoio della potente motocicletta, poi il passeggero gli ha puntato la canna di una grossa pistola all'orecchio: «*Fuori i soldi*». Non ha potuto reagire ed ha consegnato l'incasso, 100 mila lire.

Ernesto De Pippo, 52 anni, custode dell'autorimessa - Il benzinaio Renato Bettelli

Oggi al mercato

Mercati generali — Gli arrivi si fanno via via più abbondanti, grazie al miglioramento delle condizioni meteorologiche. I prodotti in maggiore quantità sul mercato ieri erano: carciofi, carote, cipolle fresche, finocchi, insalata, patate, pomodori siciliani, zucchini, arance, mandarini tardivi, mele e pere.

Frutta e verdura — Prezzi nella zona di piazza Madama Cristina: biete da costa 200-300, carote 200-250, carciofi 35-70 caduno, cavolfiori defogliati 200-250, cicoria catalogna 120-160, cime di rapa 120-150, cipolle bianche fresche 200-250, costine 200-330, finocchi 180-200, lattuga cappuccio 350-450, patate estere 80-90, pomodori siciliani 600-800, spinaci ricci 200-300, zucchini 300-400, mele 220-350, pere 120-300, arance 150-350, mandarini tardivi 250-350.

Offerte pasquali — Per il periodo delle feste nei negozi Vegé sono praticati alcuni sconti: formaggini «Ramek» 240 lire (anziché 310), biscotti Gerber 250 (scatola grande), formaggio «grana» 215 all'etto, 6 bottigliette di succhi di frutta Vegé 295.

echi di cronaca

capitale o rendita
la polizza «Rivalutabile» personalizzata. F.lli Selvaggio E. e F. Agenti Milano Assicurazioni. Via Guarini 4 (piazza Lagrange) telefoni 543.024 - 511.334, posteggio sotterraneo gratuito.

alla Galleria Pacchiae
Via dei Mille 22 tel. 879.283 Torino. Questa sera dalle ore 18 alle 22 inaugurazione di una collettiva dal titolo: «Portiche d'avanguardia operanti a Milano» espongono gli artisti: Bai, Baratella, Benevelli, Berdal, Buonaiuti, Brindisi, Cagnone, Cappello, Cassani, Castellani, Cavaliere, Calghine, Colombo, Dova, Grignani, Marchese, Mariotti, Munari, Pepola, Paradiso, Pizzo Greco, O., Pomodoro, Recalcati, Ramous, Scanavino, S., Somaré, Tilsi, Vigo.

idraulico elettricista falegname - piccoli lavori
Prontocasa telefono 533.502.

TV da riparare? 760.111 pronto intervento 596.879
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

legge antismog
Amministratori - proprietari! Tecnici specializzati eseguono pratiche visti fuoco progetti conformi. Telefonare 378-972 Eterno.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.348
877.575, la Or.Te.S. Bernardi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Baldeschi - tende da sole
tipi normali e automatici. Tipo alla francese «La Cappotine». Esecuzione per Ville e Terrazzi. Produciamo inoltre: Tende alla veneziana - Tende in cinigilia - Porte pieghevoli in tutti i tipi. Via Galliari 3 bis telefono 688.978 - 657.010.

TV riparazioni fidate Telefidex, telef. 310.155
servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo, accurati lavori ogni marca.

tappezzeria in carta applicatela da voi senza spesa!
è un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 121.

i lettori ci scrivono

Un ponte abbandonato sulla Dora

«Obliquamente disteso tra le sponde della limosa Dora Riparia, langue in ozio un venerando ponte metallico, sbarrato da "reticolati" e mucchi di sozzume! La sua gloria risale alla distillazione del gas illuminante: pomposi sbuffi di "caffettiere" a vapore, vagoncini ammonticchiati di carbone fossile, fragorose tan-tan di rotaie e sventolar di rosse bandierine, coloravano il percorso del convoglio "cittadino".

«Fu ligio al dovere per tanti anni, dignitosamente, incutendo rispetto ai passanti e cattivandosi la simpatia dei bimbi. L'hanno detronizzato i "concorrenti" liquidi e gassosi del sottosuolo, senza i rituali convenevoli».

Federico Anselmino

Alla Dogana isola pedonale

«Si porta a conoscenza che per volontà del direttore della Dogana di corso Sebastopoli si è venuta a creare in Torino una immensa isola pedonale. Infatti da alcuni mesi è stato vietato agli impiegati addetti al reparto postale di recarsi sul posto di lavoro con il proprio mezzo. Pertanto tutti debbono parcheggiare le macchine nei dintorni rubando così i pochi posti da parcheggio già esistenti e dando adito agli autotreni TIR di provocare giornalmente incidenti in quanto sostano in terza fila.

«Si fa presente che nel recinto doganale vi è spazio sufficiente per 300 macchine e più ed il tragitto recintato per recarsi sul posto di lavoro dista 500 metri dalla porta che il personale deve percorrere assurdamente a piedi in qualsiasi condizione di tempo se si pensa che la maggior parte dei dipendenti sono in età avanzata e parecchi invalidi civili, di guerra, del lavoro, ecc. Si prega il giornale di portare a conoscenza dell'opinione pubblica quest'assurda presa di posizione».

Il personale di Torino Pacchi Dogana (Seguono 27 firme)

La SATTI ai Felettesi

(a proposito di pullman antidiluviani)

«Sorpresi per quanto segnalato con la denuncia a firma di alcuni cittadini felettesi del 25 febbraio scorso, siamo in dovere di fornire adeguate precisazioni:

«1) In effetti alle ore 7,15 transitano in Feletto centro, ove occasionalmente debba discendere alcuno viaggiatore, ovvero sulla strada di circonvallazione, nell'ipotesi contraria, due autoservizi diretti a Torino, provenienti da Pont e viaggianti a carico completo. Alla stessa ora un terzo autopullman, articolato, proveniente da Rivarolo, transita nello stesso comune di Feletto ove accoglie mediamente 30 viaggiatori, e caricando quindi lungo tutta la linea raggiunge Torino.

«Per regolarità e per evitare rischi agli utenti, la Società non ammette sovraccarichi sui pullman di servizio e di conseguenza non è possibile accogliere sui due mezzi, solo occasionalmente in transito nel centro di Feletto, ulteriori viaggiatori.

«2) La dichiarazione che l'autopullman articolato in servizio, così come altri dello stesso tipo, sia "antidiluviano" è gratuita. Si tratta di autobus acquistati a fine 1963, pienamente rispondenti al servizio anche in considerazione della costante manutenzione. Riconosciamo che l'impianto di riscaldamento installato sull'automezzo non ha possibilità, durante il breve tragitto Rivarolo-Feletto di portare la temperatura al grado ottimale nelle giornate invernali di particolare rigore. Si osserva per altro che gli impianti di riscaldamento installati, sono stati accertati come particolarmente efficienti. I viaggiatori felettesi sono comunque in condizioni avvantaggiate rispetto ad altri utenti di Rivarolo.

«3) E' obiettiva la denuncia dell'avvenuta affissione, "a distanza di sole 24 ore" ed "a caratteri pressoché illeggibili" dell'avviso del cambio di fermata dei servizi. Si precisa per altro che l'avviso è stato affisso direttamente dal comune di Feletto su sollecitazioni di questa Società. Come già in analoghe occasioni, abbiamo ancora una volta richiamato l'attenzione del Comune a preavvertire con congrua tempestività l'inizio ed il termine di esecuzione lavori per dirottare le corse ed informare del provvedimento i viaggiatori interessati.

«Premesse queste necessarie precisazioni ci permettiamo osservare che l'aver deviato le corse sulla circonvallazione è provvedimento non certamente imputabile a "mancanza di buon senso", bensì a senso di responsabilità al fini di garantire lo svolgimento del servizio ed evitare danni a viaggiatori e mezzi.

«Questa direzione è comunque a completa disposizione di tutti gli utenti, ivi compresi i felettesi, per chiarire presunti discrezionali provvedimenti e per accogliere, là dove possibile, quei suggerimenti che possano ulteriormente migliorare i servizi».

dott. ing. G. Goria (direttore della Satti)

Uno sciopero di due ore nell'industria

Una fermata di 24 ore dei dipendenti comunali

Indetto da Cgil, Cisl e Uil oggi è in programma uno sciopero di due ore nelle aziende di Torino e provincia.

Lo sciopero ha suscitato polemiche alla Fiat. Il Sida non aderisce. Afferma che i lavoratori sono contrari ed aggiunge che «non servono a cambiare l'atteggiamento degli operai i cortei e le intimidazioni in programma nelle fabbriche. Ogni violenza è un atto antidemocratico severamente giudicato dai lavoratori». Contrari allo sciopero si sono dichiarati anche gli aderenti alla Uil-Md ed i membri di commissione interna ex-Fim (Cisl).

La direzione della Fiat comunica la seguente percentuale che si riferisce alle sezioni di Mirafiori (Carrozzeria e Meccanica), Osa Lingotto e Spa Stura che hanno scioperato durante il primo turno: su 23.176 presenti hanno continuato a lavorare 19 mila 480, pari all'84,5 per cento.

Per i dipendenti dell'edilizia la fermata sarà di 24 ore perché «nonostante i ripetuti richiami rivolti alle autorità, continuano i licenziamenti nelle imprese».

Dipendenti comunali — E' in corso uno sciopero di ventiquattr'ore contro la mancata approvazione del riassetto da parte del Comitato regionale di controllo. Ieri sera i sindacalisti si erano incontrati con il sindaco Porcellana e l'assessore al lavoro Alessio. Durante la discussione sono stati proposti alcuni ritocchi alla delibera per superare gli ostacoli legislativi lasciando immutati i benefici decisi dall'amministrazione. Stamane alle 9,30 i comunali si sono riuniti in assemblea nel teatro Carignano, ma le proposte dell'assessore Alessio sono state respinte.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Lavoro dopo pranzo; 7. Famoso quello di Monza; 15. Circonda la pupilla; 17. Si quotano in borsa; 18. Iniz. di Antonioni; 19. Cuore di lupo; 20. Nella favola con la formica; 22. Capitale sulla Senna; 23. Lavorano sul fondo; 25. Risultato; 26. Copertura a volta; 27. L'arcipelago con Tenerife; 28. Nome della Mouskouri; 29. Può mangiarle... la dama; 30. Serio avvertimento; 31. Lo negano gli atei; 32. Male fisico improvviso; 33. Provincia abruzzese; 34. Centro di Novara; 35. Coda di paglia; 36. Circola ovunque; 37. Un tipo di canto... unanime; 38. Berretto di bersaglieri; 39. Sillogismo acervale; 40. Hanno le cappe sui tetti; 41. Fanno male se fanno i calcoli; 42. Persona poco religiosa; 44. Voce... di pecora; 45. Un'arte che si ascolta; 46. Persona di doti eccezionali; 47. Il pasto dei soldati; 48. Opera lirica di Thomas; 49. Al centro dell'altare; 50. Finiscono sotto; 51. Nome di Ingrassia; 52. Crescono in luoghi umidi; 53. Movimento vorticoso del fiume; 54. Un lavoro d'intarsio.

VERTICALI: 2. Il fiume che bagna Bellinzona; 3. Pesce iridato; 4. Sandra attrice; 5. Nome della Negri; 6. Caserta; 7. Noto trampoliere; 8. Profitto; 9. L'indossa il magistrato; 10. Venduti in latte; 11. Comincia all'alba; 12. Hanno lo stesso nome; 13. Ha bisogno di cure; 14. Si chiedono per chiarire; 15. Tappetino vicino al letto; 17. Specie di asino con una piccola proboscide; 19. In correzione agli altri; 21. Il profeta fatto segare in due; 22. Giusto ritegno; 23. La nostra TV ne ha due; 24. Si valuta a carati; 26. Nascosto; 27. La bibbia dei maomettani; 28. Timore, sgomento; 30. Va riconosciuto e premiato; 32. Pregiata razza di pecore; 33. Parte superiore della scarpa; 34. Quando si alza fischia; 36. Provvisti, ben forniti; 37. Uno sport... domenicale; 38. Anche «volpe del deserto»; 39. Partita a tennis; 40. Stracci, brindelli; 41. Tessono per cacciare; 43. Lo è a volte la sorte; 44. Il musicista famoso per le fughe; 45. Ha per capitale Pechino; 47. Fa coppia con Gian; 48. E' armato di siluri; 51. Iniziali della Cardinale; 52. Cuore di pecora.

Troverete domani la soluzione.

Soluzione del cruciverba di ieri

L	U	S	S	E	M	B	U	R	G	O	■	A	T	A	L	A	N	T	A
A	R	C	O	■	A	R	N	I	E	■	D	■	S	P	A	G	O	■	■
M	A	I	■	A	Ç	U	T	O	■	M	A	S	■	I	V	I	■	D	E
P	L	■	T	R	E	N	I	■	M	A	N	T	E	C	A	■	C	I	D
I	■	S	I	E	R	O	■	M	O	L	I	E	R	E	■	B	O	S	E
■	C	I	G	N	O	■	C	A	N	D	E	L	A	■	V	A	R	C	O
L	A	D	R	A	■	M	I	S	S	I	L	I	■	T	O	R	D	O	■
A	R	R	I	■	M	A	N	T	O	V	A	■	F	E	L	C	E	■	A
P	R	O	■	P	U	N	T	I	N	E	■	D	R	O	G	A	■	F	B
I	A	■	L	A	S	■	A	C	E	■	G	I	A	R	A	■	B	U	E
D	■	C	I	L	E	A	■	E	■	P	I	A	N	I	■	C	O	L	T
E	R	U	Z	I	O	N	E	■	B	R	A	Z	Z	A	V	I	L	L	E

bridge

DICHIARAZIONE (tutti in prima) — Sud: 1 S.A.; Ovest: passo; Nord: 2 fiori; Est: passo; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 3 fiori; Est: passo; Sud: 3 quadri; Ovest: passo; Nord: 4 fiori; Est: passo; Sud: 4 picche; Ovest: passo; Nord: 6 picche.

Nord: ♠ 10 8 7 4 3 — ♥ R F — ♦ A 10 — ♣ A R F 4

Ovest: ♠ D F 6 5 — ♥ 8 4 3 — ♦ F 4 — ♣ D 10 7 2

Est: ♠ — — ♥ 10 9 7 6 2 — ♦ 9 8 5 3 2 — ♣ 9 8 6

Sud: ♠ A R 9 2 — ♥ A D 5 — ♦ R D 7 6 — ♣ 5 3

2 fiori e 3 fiori di Nord sono interrogative distribuzionali, cui Sud ha risposto indicando di possedere 4 carte a picche e 4 carte a quadri. 4 fiori è interrogativa per gli Assi; 4 picche indica il possesso di 2 Assi.

Ricevuto l'attacco di Fante di quadri Sud fa la presa con l'Asso del morto e muove atout. Est non risponde. Sud fa la presa col Re di mano e, giocando correttamente, mantiene il contratto. Vediamo come.

E' evidente che per poter perdere una sola presa di atout bisogna giungere ad un finale a 3 carte: bisogna cioè indovinare la «lettura della mano» di Ovest. L'attacco di Fante di quadri è indicativo di non più di 2 carte. Per poter eliminare tutte le carte dalla mano di Ovest è necessario che egli abbia 3 cuori e 4 fiori, una volta stabilito che possiede 4 picche e 2 quadri. S'impone quindi il sorpasso alla Dama di fiori, non potendo il giocante, per ovvie ragioni, eseguire 2 tagli dalla mano.

Fatte queste considerazioni, Sud gioca nel modo seguente. Fatta la presa col Re di picche prosegue con fiori per il Fante; Re di cuori, Asso di cuori e Dama di cuori tagliata di morto; quadri per il Re di mano e poi fiori per il Re del morto; Asso di fiori e fiori tagliate di mano (Ovest ha sempre risposto). Siamo a 3 carte dalla fine e il giocante, il morto e Ovest sono rimasti con sole atout. Non rimane a Sud che giocare piccola picche verso il morto. Ovest fa la presa col Fante ed è costretto a tornare sotto l'Asso e il 9 del giocante. 6 picche fatte.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo FEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. Th3

G. Bonomo (Torino) Inedito
Il Bianco matta in 3 mosse

Meccanismo dell'analisi

(di Michail Tal - IV parte)

Torniamo all'ultimo diagramma analizzato. Voi potete comprendere da quanto ho detto il mio nervosismo, mentre Bilek-Clausen stava considerando la sua risposta. Come avevo supposto egli rifiutò 15. ...,Cg4 e giocò 15. ...,Cd5. Ancora una volta mi accorsi che la mia precedente valutazione non era stata perfettamente corretta, anche se è indiscutibile che il Bianco ottiene un innegabile vantaggio posizionale. La partita continuò con 16. C x d5,e x d5 17. Dd3,Dd6 18. A x e7,D x e7 19. Te1,Cg6 20. g3,Df6 21. h4,Td8 22. T x e8+,T x e8 23. h5,Cf8 24. Ce5,Dg5 25. Df3,f6. Durante la seguente manovra il Bianco è in grado di trarre profitto dal fatto che l'Alfiere nero non può prendere parte attiva alla partita. (Il Nero ha teso una trappola: se ora 26. A x d5+, A x d5 27. D x d5+,Te6 e guadagna un pezzo): 26. Cd3, Td8 27. Te1,Ac8 28. Cc5,Ae6 29. Te1,Af7 30. h6,D x h6 31. Te7, Dg5 32. T x a7,Cg6. Un fatale errore: era necessario giocare 32. ...,b6!

Il mio avversario tuttavia incominciava ad essere a corto di tempo (per le restanti otto mosse aveva solo 7 minuti, mentre io ne avevo venti). Come continua il Bianco? Il pedone nero in d5 è sufficientemente difeso?...

A questo punto, per associazione di idee, mi tornò alla mente la prima partita del match con Spasski. Io allora giocai 29. C x c6 aspettandomi la risposta 29. ..., T x c6 30. Td1. Anche se successive analisi dimostrarono che il sacrificio non era la migliore mossa, tuttavia esso mi attrasse per la sua originalità e bellezza; invece seguì 29. ..., A x c6 29. Ta5, Rf8 30. T x c6, ed il Bianco ha guadagnato ben poco. Tornando alla partita con Bilek-Clausen, l'associazione visiva è palese: vedete come nascono molte combinazioni. Io continuai con 33. C x d5, A x d5 34. Ta5!

Il futuro [illegible] che in questo caso assicura la vittoria: io non la analizzai a fondo ma considerai solo il seguito 34. ...,A x a2 35. T x d8+, Rf7, dopodiché pensavo di continuare con 36. Db7+,Ce7 37. Te7,f5 38. d5 ecc. E qui cessò la mia analisi perché ero convinto che il Nero non potesse nulla contro 38. d5. Ma quando il mio avversario giocò 35. ...,Rf7 io decisi che questa variante fosse una falsa pista a causa di 36. ...,Re8 ed ora non si può giocare 39. d6 per 39. ...,Dc1+ 40. Rh2,Df4+ pattando con il perpetuo. Questa circostanza non rimosse la mia convinzione che la posizione per il Bianco fosse vinta, ma essa va ricercata con 36. Dd5,Ce7 37. Dd5+,Re8 38. Td8 con la minaccia 39. Tc8+ che non è facile impedire. Ad esempio 38. ...,Ad5 39. Tc7,f5 40. Dd7+ e vinco. Il mio avversario giocò 35. ...,Dd8: ora i suoi pezzi sono disposti in modo disarmonico. 39. Td3,Dd7 40. Te3+,Rd8 41. Db8+,Rd8. Qui ci fu l'aggiornamento e, prima della ripresa, mi fu facile trovare un convincente sentiero verso la vittoria. 42. a4,Cd5 43. Te1,Dd6 44. Te1+,Rd7 45. Dc8+, il Nero abbandona. (fine)

Notiziario

TORNEO INTERNAZIONALE DI LA SPEZIA (11-20 marzo).

MAGISTRALE: 1. Cosulich (Milano) con punti 7 su 9; 2. Schauwecher (Svizzera) 6½; 3. Vujovic 6; 4.-7. Capece (Milano), Lehmenrich (Austria), Radojevic (Jugoslavia) e Z'Berg (Svizzera) 5½; 8.-10. Cannon (Inghilterra), [illegible] (Brunico) e Mattalucci (Milano) 5.

I classe: 1. Jovanovic (Jugoslavia) 7½; 2.-3. Cecconi (Firenze) e Marcovic (Jugoslavia) 6; 4.-7. Diana (Torino), Lorenz (Austria), Reinecke (Germania) e Weinberg (Verona) 5½.

II classe: 1.-3. Baveggi (Massa), Fasta (Torino) e Godani (La Spezia) 6½; 4.-5. Banti (Alessandria) e Molteni (Bergamo) 6.

III classe: 1. Reggiani (Reggio Emilia) 7½; 2.-3. Haas (Germania) e Marasco (Perugia) 6½; 4. Monopoli (Genova) 6.

Ferruccio Pezzuto

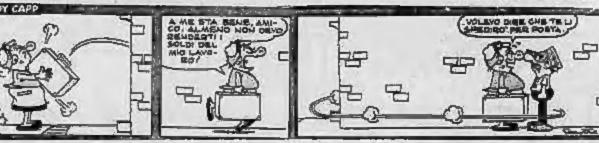
il rebus

di Italo Novità

(9-7)

Soluzione:
P a S saggio, IN terno = PASSAGGIO INTERNO

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marka»)

007

Una cascata di diamanti

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John («News Blitz»)

IL BISCAZZIERE

Jeff Hawke viene improvvisamente catapultato nel mondo allucinante e assurdo creato dal «biscazziere» (News Blitz)

DICK TRACY

E IL FALSO SCIENZIATO

Il nostro formidabile poliziotto si trova adesso alle prese con un falso scienziato, che sfrutta il terrore atomico

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(5 - Continua)

È morta la bionda del "Campione,,

HOLLYWOOD, mart. sera.

L'attrice Marilyn Maxwell è stata rinvenuta cadavere nella sua abitazione. La polizia dice che apparentemente la morte è stata causata da una crisi cardiaca. La bionda attrice, infatti, era in cura per l'alta pressione arteriosa. Il corpo della Maxwell è stato rinvenuto dal figlio quindicenne, Matthew. Marilyn aveva 49 anni.

Fra le interpretazioni cinematografiche della diva si ricordano quelle dei film «Il campione», «La Du Barry era una signora», «A Est di Sumatra» e «Lemon Drop Kid».

Anteprima a Voghera del loro film

Celentano contro Sophia

Voghera, martedì sera.

Stasera, in una proiezione riservata alla stampa, il regista Alberto Lattuada presenterà al Teatro Sociale di Voghera il film Bianco, rosso e... *interpretato nei ruoli principali da Sophia Loren e Adriano Celentano, il quale assisterà egli pure all'eccezionale «anteprima». Il film, prodotto da Carlo Ponti, uscirà a Pasqua in tutta Italia dopo essere stato anche proiettato, giovedì 23, a Lodi, la città dove venne in massima parte realizzato.*

La serata lodigiana avrà carattere benefico, l'incasso sarà cioè devoluto all'ospedale locale dove sono ambientate molte scene della pellicola. La quale prospetta, in termini ora realistici ora paradossali, l'incontro-scontro tra una bella e giovane suora-infermiera (Sophia Loren) e un degente politicamente orientato verso il più acceso estremismo di sinistra (Adriano Celentano). Ne nasce un conflitto non soltanto verbale, attraverso cui il film riproduce, in toni anche polemici, la drammatica realtà ospedaliera. (Nella foto: i due protagonisti).

LA CAMPIONESSA BUTTAFARRO DEL "RISCHIATUTTO,,

Con la fata in privato

Centinaia di telefonate la settimana - Chi vuole denaro, chi vuole che perda, chi vuol conoscere il segreto della magica bacchetta

Marilena Buttafarro si prepara, nella quiete casalinga, ad affrontare i due nuovi avversari al «Rischiatutto» di giovedì prossimo (Foto Moisio)

Tra un tacchino che gurgulia, un cervo che bramisce e il gatto che «miaula», Marilena Buttafarro, in arte «fata» che gnomi e sirenette han promosso campionessa di fiabe, ha raggiunto quota venti milioni al Rischiatutto. Tra un «centenario da sessanta», un «cantante da cinquanta» e il filmato di un «sonoro da dieci», eccola rincorrere il record della concittadina Casalvolone che venti milioni più centomila lire si portò a casa per le glorie della vecchia Torino.

Corsa non proprio vittoriosa, la sua, perché il destino ha voluto che per un solo gettone la nuova campionessa non superasse la vecchia. Un destino beffardo ma senza dubbio previdente e ferrato in materia di pubblicità, che con un colpo di bacchetta — in questo caso veramente magica — terrà in sospeso fino alla prossima puntata il fiato di una Torino che vede ancora in Bongiorno il vate dei suoi sogni milionari.

Entrata d'obbligo «nell'Olimpo dei magnifici» che per l'occasione son diventati nove, riuscirà Marilena Buttafarro a superare l'illustre concittadina? Lei non si pone problemi: improvvisata «starter» di corse podistiche, eccezionale collaboratrice per un libro della Sei con una «fiaba vera» — come definisce la sua partecipazione al gioco di Mike — tra un impegno e l'altro impara tutto sui deserti, che costituiranno una tra le difficoltà presenti sul cartellone dei rischi. Spera di vincere, certamente, anche se sul suo immediato orizzonte si profila l'immagine di un concorrente definito «un giovane Inardi», livornese, venticinquenne, che dovrebbe partecipare alla trasmissione nelle prossime settimane.

Per niente intimidita dalla minaccia, Marilena continua a sfogliare i suoi libri popolati di ladri, stregoni e soldatini di stagno. Eccola: una giacchina con le ciliege, i lunghi capelli sciolti sulle spalle, i calzoni verdi come la rabbia della maga di Biancaneve e dei concorrenti sconfitti.

Riceve centinaia di telefonate ogni settimana. Molti le esprimono simpatia, altri le fanno gli auguri, qualcuno vuole che sveli il segreto della sua eccezionale memoria. Fra i tanti c'è anche chi si inserisce per dirle «sei proprio odiosa e spero che tu perda presto», chi invece le espone situazioni familiari catastrofiche e alla fine chiede quattrini. I postulanti arrivano anche per lettera e tutti hanno disastri cui è urgente porre rimedio. Dal canto suo, Marilena non sa che fare: «*I soldi li avrò soltanto a 120 giorni dall'ultima trasmissione. E poi mi chiedo: è giusto che me ne privi così? Con tanta gente che ne ha assai più e da sempre, non posso anch'io godermi in pace la mia vincita?*».

Che intende fare del gruzzolo guadagnato?

«*Non voglio fare cose eccezionali: desidererei però un po' viaggiare, andare nei paesi di Andersen e Grimm*».

Fra una richiesta di denaro e un'espressione di simpatia, c'è chi ha motivi più curiosi per rivolgersi a una campionessa televisiva: «*Una signora mi ha telefonato per tre volte da Salerno. Mi aveva sentito parlare per radio di Amelia, la strega che vuole impadronirsi del «cent» di Paperon de' Paperoni. Chiedeva l'indirizzo. Credeva fosse una fattucchiera capace di risolvere una sua delicata situazione di cuore*».

Campionessa contestata dai nipoti («*Ho tentato una sola volta di leggere per loro un racconto di Andersen e sono scappati via*»), il suo amore per le favole non è nato per caso: «*Da bambina ero forse più sensibile di altre e mi rifugiavo volentieri nei sogni, nell'irrealtà. Amavo i racconti in cui potevo identificarmi*». Figlia unica, aveva un padre che la sera mutava le vesti del burbero colonnello in quelle dell'affettuoso dicitore di storie fantastiche. Nell'adolescenza, l'antica passione per gli straordinari racconti di Grimm suscitava in Marilena un certo imbarazzo. «*Mi vergognavo di continuare a leggere di fate e principi, avevo paura di essere considerata sciocca*».

Con la maturità, un'intuizione che se anche non è soltanto sua ha assunto comunque la forza di un «credo»: «*Scoprii che la fiaba non è esclusivamente un racconto per bambini: presenta sentimenti, personaggi veri, anche se presentati in modo caricaturale. Ogni racconto ha un senso, esprime gli spaventi e le speranze della vita*».

Così per Marilena la favola è diventata un mezzo per sfuggire alla società meccanizzata: «*Oggi può sembrare strambo pensare ai mostri alati. Tuttavia proprio questa evasione può aiutarci per sfuggire al pericolo della macchina, dell'eccessiva specializzazione, della tecnologia che finisce per comprimere l'uomo*». È ancora la favola può esser un modo per insegnare ai bambini a ritrovare oggi la fantasia, domani la capacità di pensare e di valutare: «*Tutto oggi sembra fatto apposta per atrofizzare la fantasia dei più piccoli: la televisione, prima di tutto, e poi i fumetti. Abituano i ragazzi al "prodotto finito". L'immagine non li aiuta a pensare*».

Ma la favola è soprattutto ciò che insegna a sdrammatizzare l'esistenza: «*Hai mai notato come vive la gente nei racconti di Grimm? E' semplice, naturale, istintiva. Non si crea problemi che superano il suo orizzonte. E soprattutto ha un ideale*».

Eleonora Bertolotto

Due episodi di Simenon

Cervi ritorna ed è subito MAIGRET

ROMA, martedì sera.

Nei panni dell'ispettore Maigret, torna sul piccolo schermo l'attore più pagato della televisione: Gino Cervi. In verità i più pagati sono due: Cervi e Paolo Stoppa, che superano di gran lunga le quotazioni ammesse dalla Rai. Un po' per anzianità di servizio, molto per i successi riportati, entrambi i divi tengono bloccati i funzionari dell'ufficio contratti su quotazioni senza precedenti. La grande forza di Cervi e di Stoppa consiste nel ribadire questo elementare concetto: «Se ci volete, le condizioni sono queste, altrimenti noi possiamo benissimo fare a meno di voi». E la Tv cede perché gli indici di gradimento, riportati dai programmi dei due attori, sono sempre altissimi.

L'ispettore Maigret dunque ritorna. Forse per l'ultima volta. In via Teulada, infatti, si mormora che difficilmente sarà possibile rimpiazzare Romildo Craveri, il riduttore dei romanzi di George Simenon, sceneggiatore piemontese, laureato in ingegneria, antiquario e appassionato cultivatore di orchidee, mancato subito dopo aver scritto questi tre episodi, che il regista Mario Landi ha realizzato negli studi di Napoli ed a Parigi. Andranno in onda tra pochi mesi. Anche in questa nuova serie (la quarta) verranno sottolineati gli aspetti quotidiani e umani del personaggio: la passione per la pipa, le disquisizioni sui vini francesi, le ricette inedite della signora Maigret.

Nel «Ladro solitario», l'episodio in cui gli esterni parigini sono stati per la verità realizzati in alcune strade di Napoli debitamente rilocate, la volontà di Maigret di svolgere il suo mestiere al servizio del cittadino e della giustizia si scontra con l'inerzia burocratica dei suoi superiori. La vicenda di «Maigret in pensione» trova invece il commissario nella sua casa di campagna, dove si è ritirato al termine della carriera. Ma la tranquilla esistenza viene interrotta da una telefonata con la quale è convocato urgentemente a Parigi dove il nipote Philippe, un giovane ispettore, si trova in una situazione delicata. E infine «Il pazzo di Bergerac»: il commissario, durante un viaggio, resta vittima di una grave ferita procuratagli da un misterioso maniaco omicida. Maigret è così costretto a indagare sul suo aggressore nell'immobilità del letto, ma con la preziosa collaborazione della moglie. Nel corso della sua inchiesta, Maigret si trova alle prese con una strana coppia formata da un medico (Paolo Carlini) e dalla sua amante (Kara Donati) (a causa della Donati la censura televisiva ha dovuto fare miracoli alla "moviola"). Infatti, durante la scena madre de «Il pazzo di Bergerac», Kara rimane vittima di un'aggressione e la camicetta viene lacerata molto bene nei punti molto giusti. Ventiquattr'anni, mitteleuropea da parte di madre, fiorentina da parte di padre, Kara Donati non è nuova, in tv, alle parti ambigue e misteriose: è stata la diabolica spia Mademoiselle Docteur nello sceneggiato «Mata Hari».

Enrico Morbelli

Cervi, Simenon all'italiana

stasera alla Tv

VIDOCQ LICENZIATO

PRIMO CANALE: continuano le avventure del celebre poliziotto - La magia
SECONDO: «C'è musica e musica» con Cathy Berberian e Luciano Berio

Preceduto da polemiche e dissensi in occasione della presentazione all'ultimo Premio televisivo Italia della parte del lavoro già realizzata, debutta finalmente stasera sul Nazionale (ore 22), in seconda serata, si badi bene, il reportage-inchiesta L'UOMO E LA MAGIA, viaggio nel mondo dell'esorcismo e del satanismo, della stregoneria, della negromanzia, dell'astrologia e della parapsicologia, per chi ci crede e per chi non ci crede, condotto per quasi due anni, attraverso tre continenti, da Sergio Giordani. La «troupe» tv da lui guidata ha girato il materiale documentario — ora montato ed articolato in cinque puntate, per le quali Guido Piovene ha scritto i testi, con la consulenza degli antropologi professor Tullio Serpilli, dell'Università di Perugia e di Padre Virgilio Marcozzi, della Gregoriana — in Inghilterra, Germania, Francia, Stati Uniti, Brasile, Giappone, India ed Indonesia.

I programmi del Primo sono aperti (ore 21) dal quinto episodio delle NUOVE AVVENTURE DI VIDOCQ, «feuilleton» ben condotto, nella tecnica del film d'azione, ma che risulterebbe ben più godibile se la sceneggiatura fosse sostanziata da un serio e puntiglioso riferimento alla realtà, anziché romanzata ai limiti della credibilità. Che bisogno ci fosse di lavorare di fantasia sulla biografia d'un avventuriero che è già tutta un romanzo è domanda di stretta pertinenza dei francesi Georges Neveux e Marcel Bluwal, confezionatori di queste puerili storie, buone per ragazzi di scarso senso critico, ma è domanda un po' tardiva. Andava posta prima di farsi, a occhi chiusi, co-produttori del teleromanzo.

In questo penultimo capitolo, SCACCO A VIDOCQ, l'ex forzato divenuto poliziotto (Claude Brasseur) è epurato, sotto la Prima Restaurazione, per collaborazionismo bonapartista, ma riesce a farsi reintegrare smascherando una delittuosa mistificazione a danno degli esuli monarchici di ritorno in Francia per ricevere dai Borboni il premio del loro lealismo. Inutile dire che l'anima nera della trama eversiva è la bella baronessa di Saint-Gely (Danielle Lebrun) e che la sua sconfitta coincide con il trionfo di Vidocq, confermato nell'antico incarico di capo della «Sûreté» anche da Luigi XVIII.

* *

Sul secondo la C'E' MUSICA E MUSICA (ore 21,15) l'inchiesta di Vittoria Ottolenghi e Luciano Berio, protagonista della puntata, dal titolo MILLE E UNA VOCE è ancora il bel canto. Mentre finora vari allievi di conservatorio e artisti lirici si sono esibiti tutti sulla stessa linea stilistica. Stavolta è una unica cantante, Caty Berberian, a prestar la sua voce ai più diversi stili melodici in un eccezionale «tour de chant» solistico, cimentandosi in brani di Monteverdi, Purcell, Rossini, Bizet, Offenbach, Massenet, Debussy, Strawinski, Ravel, Gershwin, De Falla, Kurt Weil, Schönberg, Berio e Bussotti. Il soprano interpreta infine una canzone dei Beatles.

Tra l'una e l'altra esecuzione, Berio prosegue ad approfondire il discorso sulla voce umana intesa come strumento. Intervengono sull'argomento numerosi musicisti — Franco Donatoni, Pierre Boulez, Sylvano Bussotti, Elliot Carter ed Aaron Copland — con pareri che esprimono il diverso atteggiamento dei compositori circa l'impiego della voce nella musica.

Si canta ancora, ma la musica cambia radicalmente, alle 22,15, nella seconda parte (la prima è stata trasmessa sabato) della RASSEGNA DELLE CANZONI PARTECIPANTI AL «GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE 1972». Presentatore di queste ante prime è Renato Tagliani che ritroveremo tra quattro sere, telecronista da Edimburgo.

d. g.

oggi sul video

primo canale

15 — Trasmissioni scolastiche per le medie.
17 — Per i più piccini (Il segreto della vecchia fattoria).
17,30 Telegiornale del pomeriggio.
17,45 La tv dei ragazzi (Spazio - Gli eroi di cartone).
18,45 La fede oggi.
19,15 Sapere (Il romanzo poliziesco).
19,45 Sport - Cronache italiane.
20,30 Telegiornale della sera.
21 — Le nuove avventure di Vidocq (Scacco a Vidocq).
22 — L'uomo e la magia (prima puntata).
23 — Telegiornale della notte.

secondo canale

18,30 Scuola aperta.
21 — Telegiornale.
21,15 C'è musica & musica (Mille e una voce).
22,15 Rassegna in anteprima delle canzoni partecipanti al Gran Premio Eurovisione 1972 (2ª parte).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le medie; 12,30: Sapere; 13: Tempo di pesca; 13,30: Telegiornale; 15: Trasmissioni scolastiche per le medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Opinioni a confronto; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna elettorale (dc-pdium); 21,30: Ricevimento all'ambasciata (telefilm); 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: [illegible]; 21,30: Julien Duvivier: realtà e sogno (La bella brigata, film con Jean Gabin).

oggi alla radio

Loretta Goggi sul Secondo (ore 20,10) per Supercampionissimo

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 21; 23,25.
16 — Programma per i ragazzi.
16,20 Per voi giovani.
18,20 Come e perchè.
18,40 I tarocchi.
18,55 Italia che lavora.
19,10 Controparata.
19,30 Questa Napoli.
19,51 Sui nostri mercati.
20,15 Ascolta, si fa sera.
20,20 Andata e ritorno.
21,15 Intervallo musicale.
21,30 «Norma» di Bellini. Direttore Prêtre.

secondo

Giornale radio: 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24.
16 — Cara Rai.
18,15 Long playing.
18,40 Punto interrogativo.
19 — Monsieur le professeur.
19,15 Quadrifoglio.
20,10 Supercampionissimo.
21 — Mach due.
22,40 Nemici in famiglia.
23 — Bollettino del mare.
23,05 Ping-pong.
23,20 Musica leggera.

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
17 — Le opinioni degli altri.
17,10 Listino Borsa di Roma.
17,20 Fogli d'album.
17,35 Jazz oggi.
18,15 Quadrante economico.
18,30 Bollettino delle strade.
18,45 Gli inglesi e la natura.
19,15 Concerto d'ogni sera.
20,15 L'arte del dirigere.
21,30 VIII Festival di musica contemporanea.
22 — Discografia.
22,45 Libri ricevuti.

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Corrado Spaziani.
APPRODO: espone David Johnston.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 171, tel. 511.101 - 533.462): espone Paul Peyrolat.
BERMAN (Arcivescovado 8/10, telefono 537.430): Acquarelli di Giovanni Sopia.
DANTESCA: Viandante: opere grafiche.
FLORIANA (v.le Alcitane 9, t. 90.961 - Fornasi: Francesco Casorati.
FOGLIATO (v. Mazzini 9): Dipinti e disegni di Sergio De Francisco.
GALATEA: dipinti e disegni di Arshile Gorky.
GISSI (p.za Solferino 2, t. 534.473): Phillip Martin personale. Or.: 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Marcel Duchamp.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 531.136): Bruno Caruso, acquarelli e opere grafiche.
LE IMMAGINI (v. della Rocca 3, t. 885.795): espone Henri Goetz.
LA BUSSOLA (via Po 9): Omaggio a Campigli. Orario: 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Mostra di Bruno Martinazzi.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 14, t. 387.119): 46 acquaforti di Alessandri. (Aperto festivi). La mostra termina il 21 marzo.
L. P. 220: Confetti.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.897): Gino Coppo dipinti mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): personale Riccardo Chicco.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 13,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).

IMMINENTE
DECAMERON n°2
...Le altre novelle del Boccaccio...

C'è l'operetta

Aurora Banfi, un sorriso per l'operetta. Da stasera nel festival (« La vedova allegra » all'Alfieri con Alvaro Alvisi)

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Festival dell'operetta « La vedova allegra ».

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Questa specie d'amore di Alberto Bevilacqua con Ugo Tognazzi, Jean Seberg, Evelyn Stewart, Fernando Rey (Italia - Colori) — Con Tognazzi nel doppio ruolo di padre e figlio, due generazioni a confronto in una vicenda svolta tra passato e presente. Non vietato. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,20 16,20 18,20 20,30 22,50 — Ingr. 1300

ARISTON (v. Lagrange 21, t. 546.147) « L'organizzazione » sfida l'ispettore Tibbs, di Don Medford, con Sidney Poitier, Barbara McNair, Sheree North (Usa - Colori) — Spacciatori di droga combattuti egregiamente su due fronti. Poliziotto negro è il loro più duro e temibile antagonista. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,10 16,10 18,20 20,30 22,50 — Ingr. 1000

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

in Piemonte

in Liguria

Jazz-club

Art Blakey dal Festival di Bergamo

Con il batterista e la tromba di Woody Shaw, Guida e Byas nella nutrita settimana torinese

Ieri sera, Guida al Conservatorio, e Don Byas allo « Swing ». Da giovedì, sempre allo « Swing », saranno di turno i « messaggeri » di Art Blakey: che settimana, ragazzi. A Torino non si fanno festival, ma il jazz è di casa. Dalle « variazioni » jazzistiche di Guida, passando attraverso il classico « feeling » di Byas si rischia la indigestione con l'antologico « hard bop » di Art Blakey alla testa dei suoi « Jazz Messengers ».

Blakey si presenta per la prima volta al pubblico torinese: un esordio che i « fans » attendono dagli anni d'oro del « be-bop », quando il grande batterista negro era il « drummer » per eccellenza e un «leader» fra i più tenaci e organizzati. I « Jazz Messengers » costituiscono infatti un sodalizio che vanta una compatta tradizione di continuità nel dialogo con il pubblico. Ancora oggi le incisioni del gruppo fondato da Blakey hanno un seguito fra gli appassionati che custodiscono gelosamente le registrazioni « dal vivo », al « Bohemia » di New York, con Clifford Brown alla tromba e Lou Donaldson al contralto. Sono i « Blue Note » di quindici anni fa che, bisogna ammetterlo, anche gli « ultras » dell'avanguardia riascoltano con nostalgia.

Infallibile « talent scout », fra l'altro, Art Blakey ha portato sulle scene trombettisti come Clifford Brown, Lee Morgan, Bill Hardman, Freddie Hubbard quando erano ancora sconosciuti. E' una vocazione per Blakey, ex compagno di Gillespie, scovare, nei piccoli locali del Bronx o di Queens, i Miles Davis di domani. Questa volta Art ha portato con sé Woody Shaw, un ragazzo che al recente festival di Bergamo ha fatto cose eccellenti, documentabili con una già ampia discografia. Potenziale « freeman », Woody si inserisce con naturalezza nel contesto dei « Messengers », riscoprendo gli echi di un fraseggio lirico e graffiante « alla » Clifford, e contribuendo validamente al « revival » boppistico dei « Messengers ». Un clima torrido nel quale la percussione enfatica di Blakey si espande in una avvolgente orgia di antichi riti tribali.

Franco Mondini

Il batterista è sempre alla guida dei suoi Jazz Messengers

Dibattito sulle elezioni Usa

Questa sera alle ore 21,15 al Circolo della stampa dibattito su « I segreti della Casa Bianca ». La prof.ssa Sondra Z. Koff, docente di scienze politiche alla State University di New York, parlerà delle elezioni americane in colloquio con i giornalisti Renzo Carnevali di *Stampa Sera*, Roberto Franchini de *La Stampa* e Francesco Piccolo dalla *Gazzetta del Popolo*.

per voi giovani

I complessi piacciono

I DELIRIUM, *sempre in testa alla classifica di « Hit Parade » con la canzone di Sanremo « Jesahel », hanno inciso la versione inglese del loro successo curato da Lilian Terry.*

AUDIENCE *è il nome di un complesso che in Inghilterra ha raccolto l'eredità dei Beatles. Il gruppo si presenta per la prima volta in Italia.*

concerti del Centro Culturale Fiat

I bambini di Praga

Stasera al Conservatorio la famosa Corale cecoslovacca affronta un repertorio classico - Da Palestrina a Hanus - I canti e le danze folcloristiche di vari paesi

Questa sera al Conservatorio, per il Centro culturale Fiat, il coro dei Bimbi di Praga esegue musiche di O. Di Lasso, Palestrina, Monteverdi, Bach, Caldara, Mozart, Britten, Smetana, Janacek, Martinu e Hanus, un'ampia serie di canti folcloristici.

Dicono gli esperti che il canto scolastico si trovi, in Italia, ad un livello così negativo, che la nostra regione — considerata per secoli la terra del canto e della musica e dove non mancano le voci giovanili, né la sensibilità musicale — si trovi ora, per tale aspetto, in uno degli ultimi posti tra le nazioni civili di tutto il mondo. Il canto scolastico, considerato un tempo come elemento « fondamentale » di educazione, non esiste quasi più; e viene, in parte, sostituito da quelle edificanti canzoni che la Rai, con tanta prodigalità, trasmette tutto il giorno.

Per queste considerazioni, assume particolare interesse e significato il concerto del coro dei Bimbi di Praga, che questa sera, sotto la direzione di Bohumil Kulinsky, esegue un vasto e impegnativo programma. Esso si inizia con alcuni canti polifonici rinascimentali: il famoso *O la, che bon eccho* (eco) di Orlando di Lasso, il mottetto *Pueri hebraeorum* di Palestrina e *Zefiro torna* di Claudio Monteverdi. Col sostegno del pianoforte (Jan Valta) seguiranno un brano (« Suscepit Israel ») della *Messa* di Bach e il finale della *Cantata eroica pastorale* di G. Carbolmi. Il Settecento sarà rappresentato da alcuni deliziosi canoni (assai diffusi nelle scuole tedesche) di Mozart.

Dell'Ottocento e del Novecento si ascolteranno brani del *Ceremonie of carols* di Benjamin Britten e musiche varie di noti compositori cecoslovacchi: Smetana, Dvorak, Janacek, Martinu e Hanus (con accompagnamento di flauti e di violoncello). Sarà poi eseguita una lunga e colorita serie di canti popolari europei, asiatici e americani, tutti in lingua originale, e dove l'Italia è rappresentata da *Santa Lucia*.

Chiude la serata uno spettacolo di danze e canti, con la coreografia di F. Bonus.

l. c.

Facedue è la nuova Galleria d'arte che s'inaugura oggi alle ore 18 in via dei Mille 22 (telefono 879.383) con la mostra «Poetiche d'avanguardia operanti a Milano».

Al Club 7+ si è svolta ieri sera l'« Holiday Magic party » animato da Sic e Gian con Beppe d'Moncalè. Alla festa hanno partecipato numerosi attori e attrici presenti a Torino.

Fantasmi neri alla VIENNALE

nostro servizio

Vienna, martedì sera.

Si è aperto nella capitale austriaca il Festival cinematografico internazionale che ormai per consuetudine (anche negli striscioni e nei manifesti pubblicitari) viene chiamato « Viennale ». Una passerella di film della scorsa produzione mondiale aperta con la proiezione di Il giardino delle delizie *di Carlos Saura.*

Ciò che incuriosisce, però, è la retrospettiva, come in passato allestita dal Filmmuseum di Vienna. Ancora una volta tematica. In altri anni era prevalentemente dedicata al cinema comico e umoristico; si sono visti ad esempio tutti i film coi fratelli Marx, un cinema dell'assurdo che lasciò il posto in altri anni ai film del comico di lingua tedesca Karl Valentin e a quelli — primissimi — di Stan Laurel e Oliver Hardy.

Il titolo della retrospettiva che si inaugura a Vienna è: « Propaganda e contropropaganda negli anni 1933-'45 ». Da indiscrezioni ricevute, è certo che nel programma entreranno anche vecchi film-luce fascisti di glorificazione della dittatura mussoliniana e vecchi cinegiornali hitleriani. Sarà curioso vedere con quale altro materiale filmato si cercherà di controbattere la voce della dittatura italo-tedesca. Ci viene assicurato che i documentari non subiranno alterazioni: non saranno cioè montati in modo da creare un sia pure imparziale discorso che sarebbe comunque soggettivo. Vedremo a tanti anni di distanza i fantasmi che terrorizzarono l'Europa e il mondo, e potremo confrontarli con la nuova prepotenza ideologica dei giorni nostri.

Piero Zanotto

Assalto notturno a Phnom Penh

Cinquanta i morti nell'attacco vietcong

Massicci bombardamenti nei quartieri periferici della capitale cambogiana - Incursioni di «commandos» comunisti - Danni all'aeroporto e alla centrale radio

nostro servizio

Phnom Penh, martedì sera.

Cinquanta persone sono rimaste uccise e più di 120 ferite nel più furioso attacco condotto dai nordvietnamiti e dai vietcong contro la capitale della Cambogia, Phnom Penh. I guerriglieri hanno sparato 200 colpi di cannone e razzi da 122 mm e con gli obici da 75 mm di fabbricazione sovietica, usati per la prima volta in Indocina, sui quartieri centrali e periferici della città, causando vittime e gravi danni.

L'attacco, scatenato poco dopo l'una di questa notte, è senz'altro la più massiccia offensiva condotta dalle forze comuniste contro Phnom Penh da quando si sono iniziate le ostilità anche in Cambogia, due anni fa. Contemporaneamente al fuoco di sbarramento di artiglieria i comunisti hanno attaccato con piccoli reparti di fanteria la sede centrale della stazione radio cambogiana situata nel centro della città. Il trasmettitore più importante è stato danneggiato.

Un «grappolo» di 20 razzi è piombato su un mercato suburbano, a meno di un chilometro e mezzo in linea d'aria dal centro della città. Numerosi incendi sono scoppiati nella zona. In questo distretto, che si chiama Tuk Leak, sono cadute anche granate di artiglieria e il quartiere è stato semidistrutto e devastato dallo scoppio delle bombe e dagli incendi. Altre granate sono cadute su una zona popolosa, a circa tre chilometri dal centro. Nello stesso quartiere i comunisti hanno lanciato un attacco.

Molte bombe sono cadute anche all'interno e nelle vicinanze dell'aeroporto internazionale di Pochentong, nella parte occidentale della città, vicino al quale sorgono numerose baracche di profughi e sinistrati. I voli sono stati temporaneamente sospesi dalle autorità militari. L'aeroporto è stato riaperto al traffico aereo dopo che le piste erano state liberate dai rottami di un aereo «Otter» distrutto e da altri quattro aerei danneggiati. I cinque apparecchi erano stati consegnati dagli americani al governo di Phnom Penh nel quadro del programma di aiuti militari forniti alla Cambogia.

L'attacco comunista è stato sferrato tre giorni dopo il secondo anniversario del colpo di Stato che ha rovesciato il principe Norodom Sihanouk, il quale vive attualmente esule a Pechino. La rivolta, che portò alla ribalta il colonnello Lon Nol, proclamatosi pochi giorni fa capo dello Stato e del governo, diede inizio alla guerra in Cambogia. Le forze comuniste, composte quasi esclusivamente di reparti regolari dell'esercito nordvietnamita e di formazioni vietcong sconfinate dal Vietnam meridionale e dal Laos, mantengono l'iniziativa nelle zone orientali e settentrionali del paese, mentre in quelle occidentali e meridionali le unità governative conservano il predominio, grazie anche all'appoggio di ingenti forze sudvietnamite.

(Associated Press)

Bormann? Chi è?

«Non sono Martin Bormann e non so chi sia costui» dichiara ai giornalisti alzando la mano in segno di giuramento, Johan Hartmann di 73 anni. Il tedesco è stato fermato giorni fa dalla polizia colombiana perché sospettato di essere l'ex luogotenente di Adolf Hitler

La tragica morte dell'industriale Faini

Il "re delle reginette,, suicida perché aveva guai economici?

Nell'aprile dell'anno scorso una delle sue fabbriche era stata occupata dai dipendenti Si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia - Trovato da un domestico nella sua stanza

Raffaello Faini (il primo a sinistra) con la «Miss Italia» eletta nel 1969 (Telefoto)

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

(c. b.) *La magistratura sta indagando sulla drammatica morte di Raffaello Faini, 57 anni, titolare di una serie di stabilimenti di maglierie e costumi da bagno, che si è ucciso ieri con un colpo di pistola alla tempia.*

L'industriale, famoso per aver patrocinato il concorso di Miss Italia, è stato trovato dai domestici in una stanza del suo appartamento di via Pergolesi 5. Il Faini, secondo i primi accertamenti, soffriva da tempo di un forte esaurimento nervoso.

Si è sparato con una rivoltella di piccolo calibro e nessuno ha udito il colpo. Era sposato e padre di numerosi figli che lo affiancavano nella conduzione dell'azienda intestata a Donato Faini, con sede in via Pergolesi 5.

Come abbiamo detto nessuno ha sentito il colpo e soltanto dopo qualche tempo uno dei quattro domestici ha fatto la tragica scoperta. E' stata subito avvertita la polizia.

Oltre alla notizia dell'esaurimento nervoso dell'industriale, nulla è trapelato. Tuttavia c'è anche chi afferma che da qualche tempo il Faini era preoccupato per la situazione delle sue industrie. Qualcuno ricorda che, nell'aprile dello scorso anno, una sua fabbrica a Firenzuola rimase occupata per 72 giorni dai 135 dipendenti. La protesta sembra fosse scaturita dal fatto che l'industriale non voleva chiedere un mutuo per la costruzione di un nuovo stabilimento.

Parte per Ottawa il cane che salvò la turista sepolta

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) «Zacho», il celebre «cane da valanga» che la settimana scorsa, a Macugnaga ha salvato una turista canadese sepolta da quasi due giorni, nella neve, parte oggi da Fiumicino diretto in Canada per prendere parte ad una mostra canina allestita ad Ottawa. Accompagna «Zacho» il suo proprietario, il monregalese Alberto Borgna.

La straordinaria impresa del cane ha avuto una larga risonanza in America. Dal Canada, dove vivono la turista salvata dal cane pastore tedesco, Margharet Randolph e suo marito, il dottor Ernest Lidiaw, era giunto un caloroso invito nei giorni scorsi: l'invito diceva che a Ottawa vogliono conoscere il padrone di «Zacho», il cane e dargli un premio.

Due veterinari indiziati per la carne guasta a Roma

nostro servizio

Roma, martedì sera.

L'inchiesta sulle forniture di carne avariata al maggior ente ospedaliero romano, il «Pio istituto di Santo Spirito», vede stamane al primo piano due veterinari del Comune di Roma. Il magistrato che conduce le indagini, Claudio Vitalone, ha fatto loro pervenire l'avviso di procedimento penale.

Per adesso i due professionisti, dipendenti del Comune e preposti al controllo delle forniture del «Pio istituto», sono soltanto «indiziati di reato». Sono stati invitati dal giudice a nominarsi un difensore di fiducia.

L'indagine del magistrato che, giovedì scorso, ha sigillato le celle frigorifere di tre nosocomi — Policlinico, Sant'Eugenio, San Giacomo — ha creato difficoltà non indifferenti per l'alimentazione dei malati, costretti a privarsi dell'importante alimento dietetico.

La misura del dott. Vitalone ha carattere «prudenziale», come ha detto lo stesso giudice, e si prevede che, dopo gli esami di laboratorio sui campioni prelevati, il provvedimento possa essere revocato.

Sulla posizione dei due veterinari sono possibili, per ora, soltanto delle ipotesi: il segreto istruttorio impedisce, infatti, di sapere quali eventuali responsabilità dei due medici abbiano attirato l'attenzione del giudice. Si sa, comunque, che i due professionisti avevano l'incarico di controllare la qualità delle forniture di carne del «Pio istituto», servito, dal primo gennaio, da una grande ditta.

L'inchiesta della magistratura si estende, comunque, anche agli anni scorsi quando a rifornire le celle frigorifere dell'ente ospedaliero era il mattatoio comunale.

Querelò il fratello della vittima

In tribunale l'assassino "diffamato,,

Manlio Irmici, uccisore della sartina sedicenne di Giussano, fu accusato anche del delitto alla Cattolica

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

(c. b.) Manlio Irmici, il «professorino» di 43 anni che lo scorso autunno assassinò la sartina sedicenne Danila Salvatore, comparirà domattina davanti al Tribunale di Monza quale parte lesa in un processo per diffamazione.

A diffamarlo, secondo la denuncia che l'Irmici ha presentato alla Procura della Repubblica, è stato il fratello della sartina, Ermelindo Salvatore, di 19 anni, una volta suo amico. Il giovane, in una intervista concessa a due giornalisti e pubblicata dopo la morte della sorella su un settimanale, aveva dichiarato che l'Irmici era anche l'assassino della dottoressa Simonetta Ferrero, che fu uccisa con trentatré coltellate nella toeletta femminile dell'Università Cattolica di Milano.

Nella denuncia l'Irmici scrive testualmente: «*Quanto il fratello di Danila ha dichiarato non risponde assolutamente al vero, ma è frutto di fantasia, e poiché tale fatto, oltre ad aggravare la già delicata situazione processuale in cui mi trovo, offende altresì la mia reputazione, non ho altra via di difesa contro il grave ed ingiusto attentato alla mia dignità se non il ricorso all'autorità giudiziaria*». Manlio Irmici sarà difeso dal prof. Aurelio Candian.

Frattanto, l'istruttoria sulla sanguinosa vicenda di Giussano è in corso. L'Irmici è imputato di omicidio volontario in quanto Danila Salvatore, come ha accertato la perizia, morì per soffocamento e poi fu massacrata a colpi di sbarra.

Manlio Irmici, 43 anni

Il bottino è di 14 milioni

Gioielleria svaligiata nella notte a Senago

MILANO, martedì sera.

(c. b.) Orologi, anelli e braccialî per oltre quattordici milioni di lire sono il frutto di un furto compiuto la scorsa notte nell'oreficeria del quarantacinquenne Cesare Sordi, nella centralissima piazza Matteotti, a Senago. I malviventi sono riusciti, servendosi di un camioncino, a scardinare la saracinesca della gioielleria, dopo di che, entrati all'interno del locale, hanno ripulito la vetrina e gli armadietti interni.

Con una fiamma ossidrica hanno anche cercato di forzare la cassaforte dell'oreficeria, ma il proprietario, che abita nell'appartamento sovrastante il negozio, svegliato dal fracasso prodotto dal camion che scardinava la saracinesca, si è affacciato, urlando a squarciagola. A questo punto i banditi hanno abbandonato l'impresa, e si sono allontanati con il bottino fino ad allora raccolto, ammontante appunto a 14 milioni.

A Glasgow, davanti al pubblico più "cattivo,, i granata si giocano la Coppa

Rangers sicuri di vincere
Il Torino vuol combattere

Giagnoni darà la formazione all'ultimo momento

dal nostro inviato speciale

Glasgow, martedì sera.

Glasgow si prepara alla sua grande giornata di calcio. Domani sera sono in programma, contemporaneamente, Celtic-Ujpest di Coppa dei Campioni e Rangers-Torino di Coppa delle Coppe. Dopo i risultati dell'andata (vittoria del Celtic a Budapest per 2-1 e pareggio 1-1 dei Rangers a Torino) non c'è tifoso che dia una chance alle squadre ospiti. Nei due stadi ci sarà battaglia, i tifosi scozzesi sono tra i più « cattivi » del mondo sportivo anglosassone, i tafferugli nel *derby* — complicato da motivi religiosi — sono ormai considerati normali.

Il Torino capita in questo ambiente nella settimana più delicata della sua stagione: è vero che è il campionato che conta, ma anche la Coppa ha il suo peso. I tornei internazionali portano incassi e sia il Torino che la Juventus non sono certo insensibili a questo aspetto della realtà. C'è il dubbio su entrambi i fronti di lasciare perdere le Coppe in corso per puntare tutto sul campionato e sulla prossima stagione internazionale (Coppa dei Campioni per chi vincerà lo scudetto, Coppa Uefa per i primi classificati del torneo), ma da parte granata, qui a Glasgow, la voglia di far vedere ai Rangers che la « partita » non è ancora conclusa non manca.

Una serie di stati d'animo contrastanti impediscono all'allenatore Giagnoni di enunciare la formazione. « *Certo che vorrei uomini riposati per il derby* — dice il *trainer* — *ma ho per fortuna dei giocatori che mi possono benissimo tenere le tre partite, Fiorentina, Rangers e Juventus. Deciderò stasera, non vorrei anche concedere ai bianconeri, che già sono forti per conto loro, il vantaggio di troppi uomini freschi domenica* ».

Nel pomeriggio i granata si alleneranno a Troon, la località sul mare a trenta miglia da Glasgow dove sono alloggiati: le condizioni generali dei diciotto convocati per questa trasferta sono buone. Il solo Mozzini, colpito duro, anche se involontariamente, domenica da Picchetti, accusa dolori alla schiena.

I giovani Rossi, Barbaresi e Biagini sperano di poter andare in campo, ma non crediamo che Giagnoni ceda alla tentazione di far riposare tutti i titolari che vorrebbe e finirà per lasciarsi prendere — con la valvola di sicurezza rappresentata dai cambi in panchina — dal clima della partita. Certo è che la notizia, giunta da Torino, di una possibile assenza nella Juventus di Wolverhampton di sei titolari bianconeri — Carmignani, Morini, Capello, Causio, Anastasi e Furino — lo ha reso pensieroso. Il commento è stato: « *Ci penserò, certo che la situazione è imbarazzante* ».

I Rangers si sono già presentati a Torino, hanno giocato duro in trasferta con la massima naturalezza, lasciando intendere chissà quali sfracelli per domani sera di fronte al loro pubblico. E' chiaro che tutto dipenderà dal polso dell'arbitro portoghese Lobo, e se il direttore di gara si rivelerà debole, il Torino correrà i suoi rischi, preso in mezzo, com'è, fra il desiderio di accettare battaglia e quello di salvare le gambe. Gli scozzesi annunciano la formazione del pareggio nell'andata, con qualche variazione in panchina. Greig non troverà Sala e vedremo se sceglierà un altro bersaglio per le botte promesse allo Stadio Comunale.

I più « caricati » tra i granata sono Castellini, Ferrini e Crivelli. Il portiere, per naturale carattere, ama la *bagarre*, si sente a suo agio in queste partite anche se è il più esposto ai rischi. Ferrini coglie l'occasione di questa gara di Coppa per attenuare l'amarezza delle tre giornate di sospensione in campionato. Crivelli dice: « *Ho bisogno di giocare per trovare il ritmo di gara. Vorrei disputare domenica un derby migliore di quello di andata, se mi toccherà Capello avrò bisogno di essere in forma* ».

Bruno Perucca

Il calcio è un gioco un gioco di parole

I Fabi del campiona-To

Pulici è tornato al gol. Se continua così, in ginocchio finiranno i suoi avversari (Moisio)

Chi non crede nella regia della sorte può fermarsi qui. Noi proseguiamo dicendo che sicuramente stava scritto (in arabo « maktub ») nel libro del destino calcistico che le vicende dei due Fabi si sarebbero intrecciate in una bella giornata di marzo.

I Fabi formano una stirpe antica, illustre e ricca di consoli e tribuni, di ammiragli e generali, di pittori e dittatori. Il più famoso di tutti aveva l'abitudine di temporeggiare, ancora oggi certe squadre di calcio ne adottano la tattica. In Inghilterra sorse, tanto tempo fa, addirittura il fabianismo calcistico.

Da Trieste verso l'Ovest

Stava, dunque, scritto che il Fabio avrebbe segnato un importantissimo gol nello stesso giorno in cui Fabio Cudicini si sarebbe fatto battere da un gol diabolicamente beffardo e decisivo. Non se ne accorge soltanto chi sia indotto a dire esclusivamente che la Juventus, con la valida collaborazione delle sue dirette avversarie, galoppa, ora più di prima, verso lo scudetto, dal quale è separata da dieci punti, conquistabili in otto giornate, e dalle forze del Torino in agguato.

Il discorso va necessariamente completato. La tecnica, il dinamismo, l'abilità tattica, i muscoli degli atleti, il ritmo, i gol e, con rispetto parlando, gli arbitri non avrebbero reso possibile il graduale maturare di una favolosa partitissima torinese se non ci fosse stata la contemporanea e prestabilita regia del fabianismo. Si pensi anche al fatto che sia Fabio Capello da Pieris che Fabio Cudicini da Trieste sono due giuliani, nati in annate differenti, ma vissuti a non molti chilometri di distanza l'uno dall'altro. Se Capello, anziché salire un giorno sul treno che doveva portarlo verso Ovest, avesse preso quello per l'Est, sarebbe sceso a Trieste dopo un paio di fermate. Li' avrebbe potuto incontrare Fabio Cudicini, se già a sua volta questi non si fosse deciso a emigrare. I due Fabi avrebbero verosimilmente giocato nella Triestina, e oggi si ritroverebbero in serie D, anziché essere al centro della curiosità suscitata dagli ultimi avvenimenti calcistici della settimana.

Non basta. Se il calcio, che è un gioco, lo fosse anche di parole, si potrebbe dire che i giorni « Bui » della Fiorentina sono incominciati con i gol dell'omonimo attaccante, a Torino, appunto domenica scorsa, e che nel nome del difensore cagliaritano dedito agli autogol decisivi c'è una desinenza in « lai » ricca di significati mesti e dolorosi. « Nell'ora che comincia i tristi lai... », dice Dante. Ma il calcio non è un gioco di parole, anche se rende lecita la libera interpretazione delle sempre strane sue vicende.

Le desinenze non casuali

Le desinenze, tuttavia, hanno un significato. Un vecchio proverbio calcistico dice (o almeno potrebbe dire): « Vin-to campiona-to, cuci-to scudet-to ». Non può essere casuale il fatto che quattro parole, nelle loro desinenze, sembrino tutte targate Torino.

Fabianismo, desinenze, targhe, omonimie fanno parte del « mak-tub » (stava scritto). Lo si vedrà meglio, dopo la parentesi italo-britannica delle coppe internazionali, allorché il campionato si trasformerà in un concentrato di calcio torinese, e tutti gli altri staranno a guardare. Si tratterà del duello tra le squadre ringiovanite che vantano, l'una un convincente primato assoluto e l'altra un significativo miglior rendimento pratico nel girone di ritorno. Il Torino in sette giornate discendenti ha realizzato da solo quasi la totalità dei punti raggranellati collettivamente dal Milan e dall'Inter nello stesso periodo.

Probabilità 80 su 100

La Juventus, su tutte, ha il vantaggio di poter rallentare l'andatura senza correre grossi pericoli. Lo diciamo a Manlio Scopigno in un casuale incontro. E lui: « La Juventus ha ottanta probabilità su cento di vincere il campionato. Dieci ne ha il Torino e ulteriori dieci sono ripartibili tra Milan, Cagliari e Fiorentina. Per non vincerlo, la Juventus dovrebbe perderlo volontariamente o regalarlo ad altri. Non penso che si debba contare sulla sua generosità che, per quanto nota e signorile possa essere, risulterebbe in tal caso davvero eccessiva. I prodighi, si sa, sono condannabili non meno degli avari ».

La mini-intervista si ferma qui, in quanto da questo momento in poi il vero dialogo riguarda esclusivamente juventini e torinesi, come appunto dimostra la targata desinenza del campionato.

Massimo Della Pergola

Il podismo torinese e le sue rivalità

La guerra fatta coi piedi

Anche la « fatina » del Rischiatutto contesa dai diversi organizzatori

Marianna Bultafarro, la « fatina » del Rischiatutto, è finita senza saperlo al centro di una disputa tra gli organizzatori di gare podistiche. Frazzetta e Bozzalla infatti, non contenti di aver programmato la Torino-St-Vincent e la Torino-Pino-Chieri nello stesso giorno, si contendono ora atleti e personalità a spada tratta. E la Bultafarro è stata una delle loro vittime.

Frazzetta è partito per primo all'attacco. Sobbarcandosi di telefonate, è riuscito a farsi promettere dalla plurimilionaria « Biancaneve » non solo che avrebbe pubblicizzato la sua St-Vincent attraverso la televisione, ma che avrebbe partecipato alla stessa alla corsa, 96 chilometri, non dimentichiamolo.

Bozzalla però non ha perso tempo ed ha afferrato il contrattacco invitando la signora Bultafarro come « starter » alla Torino-Pino-Chieri. E tutto lascia credere che sia stato proprio lui a spuntarla.

Ma questo non è che l'ultimo episodio di una guerra che dura da mesi: il podismo è in piena espansione in Piemonte e le gare costituiscono un affare finanziariamente non indifferente. Logico quindi che la concomitanza delle due « classiche » podistiche non possa che dare ombra ai loro organizzatori. Un accordo non sarebbe stato impossibile a suo tempo, ma ormai è troppo tardi.

Frazzetta la mette sul piano morale: « Bozzalla non ci doveva fare questo — dice — io ho tentato tutto il possibile per raggiungere un accordo, ma non c'è stato verso. Peggio per lui dunque ».

« Frazzetta può dire quel che vuole — replica Bozzalla — io non me ne curo. Era da ottobre che avevo scelto il 30 aprile per far disputare la Torino-Chieri ed era non cambio data per lui. Ho tanti premi: gli atleti migliori verranno alla mia corsa, ne sono sicuro ».

m. san.

"Non vorrei perdere il derby per le botte degli scozzesi,,

Gianni Bui, goleador ritrovato, si confessa

dal nostro inviato

GLASGOW, martedì sera.

« Milord, che cosa farà quando smetterà con il calcio? ».

« Il contadino ».

« Scherza, milord? ».

« Non scherzo. Mi piace coltivare la terra. Odio i semafori, i binari del tram, gli incroci, la fretta. Odio la città. Adoro la quiete. Una casa in campagna, una famiglia e non chiedo altro ».

« La pala, milord, dimentica la pala se vuol fare il contadino... ».

Gianni Bui, il milord, sorride compiaciuto. Ha il mare di fronte, nel suggestivo scenario del ritiro granata, a Troon. Ha visto Glasgow, grigia, grande, cupa. Per questo deve essergli venuta l'idea di fare il contadino.

Eccolo qui a discorrere di se stesso, nella Scozia che oltre whisky e bellezze naturali, oltre che la prospettiva d'un infuocato incontro con i Rangers, mercoledì sera nel massiccio Ibrox Stadium, eccolo qui, dicevamo, l'uomo del giorno. Compassato, inalterabile. Eppure sembra un vulcano tutto acceso dentro che non riesce o non vuole mai sfogarsi. Che cosa diranno, a Catanzaro, per tutti quei titoli sui giornali?

« Mah, non so. Nella nostra casa, che è a picco sul mare, mio padre e mia madre non leggono i giornali. Poche volte nel corso dell'anno si spostano in città, a Catanzaro. Però seguono la televisione e saranno felici, immagino. Mio padre berrà qualche bicchiere in più... lui festeggia così i miei successi ».

Questo Gianni Bui crediamo di conoscerlo bene, eppure gli facciamo notare che ogni volta che ce lo troviamo davanti, ci sembra un personaggio nuovo, da aggiornare per le sue idee, per le sue sensazioni. Consacrato campione a 32 anni. E' tardi, perché non ha tentato il successo prima? In una grande squadra, ad esempio?

Dice: « Sono soddisfatto per quanto ho avuto nella mia carriera. A 24 anni giocavo nel Bologna, però come riserva di Nielsen e non potevo sfondare, lo sapevo. Poi sono andato al Catanzaro, potevo venire un anno dopo al Torino, ma sono rimasto per una seconda stagione nella squadra calabrese, quindi al Verona. Adesso granata. I miei gol li ho sempre fatti. Che cosa potevo fare di più? La mia prima grossa squadra, come titolare, è il Torino. Però, quanta fatica per inserirmi! Subito mi chiedevate il gol e soffrivo quando, proteso verso la salvezza, Cadè lo scorso anno mi raccomandava di tirare a rete con maggiore insistenza, di tentare il gol direttamente. A me il calcio piace in un certo modo. Non concepisco Riva, sono per Corso, Sormani, Angelillo, John Charles, gente che non è o non è stata egoista, che lavora per gli altri, che a due passi dalla porta appoggia, se è il caso, la palla verso il compagno smarcato, il calcio per me è arte, non egoismo. Con me hanno segnato sempre tutti. Dieci gol io, dieci gol chi mi stava vicino. E non vedi io, ammesso che riuscissi a farli, come mi successe una volta a Catanzaro. Anzi, quell'anno, erano ventidue. Clerici, Trespidini, Nuti, Vitali e Pulici, penso, ora possono confermare che non sono egoista. Il gol mi soddisfa fino ad un certo punto. E' il contributo al gol che voglio. Al Torino c'è voluto del tempo perché mi capissero ».

Gianni Bui, tornato al gol ed al massimo della forma, cercherà il contropiede in Scozia

Pause dopo il primo sfogo. Con Giagnoni, Bui non sempre è andato d'accordo. Ora la comprensione, considerati i reciproci successi, è più evidente. Bui spiega: « Credo che il mio allenatore mi abbia dato un posto in squadra soltanto quando ho potuto offrirgli determinate garanzie di rendimento. Ha fatto bene ». E su questa frase chiude.

« Ha dei rimpianti? ».

« Sì, quello di essermi ridotto a globe-trotter. Un anno qui, un anno lì, quando stavo per fermarmi e affermarmi mi cambiavano di città. Non ho dimora fissa. Ora sono rimasto solo. Non ho amici, forse non faccio molto per cercarli ».

« Neanche negli spogliatoi? ».

« Oh, certo, tutti qui sono miei amici. Ma con chi sfogarmi, nelle ore difficili? E ne ho passate... A novembre avevo la sensazione, ormai, che a fine anno mi avrebbero ceduto. Liedholm domenica negli spogliatoi mi ha detto che la Fiorentina mi voleva. Clerici ha sentito e ha aggiunto: "Con te quest'anno avremmo vinto lo scudetto". Sono cose che mi fanno piacere, però questo Torino ora mi piace. Chissà se resterò a fine anno. Non dipende da me. Ho trentadue anni, la squadra ha i suoi programmi di ringiovanimento. Posso ancora servire? Però, sono stanco di viaggiare ».

« Quando lei era in crisi morale e fisica, tuttavia, non trovava la forza per reagire. Ecco perché hanno tardato a reinserirla in squadra ».

« Forse, ma sono fatto così. Ho bisogno di entusiasmo ».

« Adesso non è entusiasta? ».

« Sì, abbastanza, però non cambio. Mi abbatto quando va male e non mi esalto quando va bene ».

« Ha paura dei Rangers? ».

« Un po'. Perché questo derby non vorrei perderlo soltanto perché uno scozzese mi tira un calcio alle gambe. Io parlo a nome mio, non so come la pensano i miei compagni. Ma credo che quelli dei Rangers cercheranno anche di picchiarci, oltre che batterci. Eppure non possiamo rinunciare facilmente alla Coppa delle Coppe. Lotteremo. Però, che derby! Mancherà già Ferrini, e per noi è un'assenza. Speriamo che domani sera almeno nessun altro si faccia male ».

« Che cosa Pulici per lei è un'altra cosa ».

« Sì, Pulici è maturato nel carattere, ha imparato a cadere di meno, si batte al massimo, cominciamo a comprenderci e ad assimilare il sincronismo dei movimenti. Dipendesse da me, vorrei che tutti i gol li segnasse lui ».

« Che effetto le fa essere così popolare, dopo mesi di angoscia? ».

« Nessun particolare effetto. Però vorrei che qualcuno mi capisse, non soltanto adesso che vado bene, ma anche quando sono in disgrazia, come è accaduto. Ho l'impressione che sul mio conto a volte si sia falsata la realtà. Non sono un "lavativo", uno che non si batte. Anch'io ho coraggio, e penso di averlo dimostrato. Non chiedo aiuti particolari, ma ho bisogno di entusiasmo. Il signor Giagnoni, ora, me lo dà. Così io rispondo non soltanto in partita, ma anche nel corso della settimana. Ma lei pensa che resterò al Torino nel prossimo anno? ».

« Milord — diciamo — ha dei dubbi? ».

Gianni allarga le braccia e volge gli occhi verso il cielo grigio della grigia Glasgow.

Franco Costa

Internazionale ad Usseglio

Ad Usseglio sabato e domenica si è svolta una gara di fondo e staffetta valevole quale « Trofeo Valli di Lanzo-Coppa Comune di Usseglio ». La manifestazione a carattere internazionale era organizzata dallo Sci club locale con la collaborazione della Fisi e della Uisp e della Lega provinciale sport invernali.

Sabato la staffetta 3×8 km è stata vinta dalla Cecoslovacchia che ha preceduto nell'ordine Polonia e squadra A di Usseglio.

Domenica nel fondo seniores di 15 km opaca prestazione del tre volte olimpionico Rysula che ha preso il via in non perfette condizioni fisiche. Il polacco comunque si è piazzato al sesto posto.

Questi i risultati del fondo. Seniores: 1. Brzaik (Cec.) 47'14"1; 2. Valent (id.) 47'31"; 3. Mlynar (id.) 48'47"3. Primo tra gli italiani Perino, settimo posto con 55'55"6. Juniores (km 7,5): 1. Gorny (Pol.) 24'20"6; Perino (S.C. Usseglio) 26'46"7; 3. Cibrario-Pioc (Usseglio) 27'03"5. Veterani (km 7,5): 1. A. Castrale (Usseglio) 34'46"3; 2. G. Castrale (Usseglio) 34'54"9; 3. Martinelli (S.C. Ivrea) 36'48".

La classifica assoluta generale del trofeo è stata vinta dallo S.C. Usseglio con 79 punti, seguono la Cecoslovacchia con 78 e la Polonia con 53.

I nuovi disc - jockey saranno i calciatori

ROMA, martedì sera.

Numerosi giocatori di calcio delle squadre di serie « A » e di serie « B » parteciperanno ad una nuova trasmissione radiofonica dal titolo: « Scusi, che musica le piace? », nel corso della quale risponderanno indicando le loro preferenze in campo musicale.

La rubrica, che prenderà il via sabato 8 aprile (18,15 secondo programma), sarà infatti dedicato ai gusti musicali dei campioni del calcio. I primi ad essere intervistati saranno i titolari della Roma.

Per primi sentiremo quindi i giallorossi Del, Santarini, Ginulfi, Zigoni, Scaratti (forse ci sarà anche Helenio Herrera) e tutti gli altri per una trasmissione che fin d'ora si annuncia divertente ed interessante, soprattutto per quando saranno di scena i campioni più noti, come Rivera e Riva.

Tutti gli altri protagonisti del campionato di calcio, si avvicenderanno successivamente ai microfoni.

Sport-flash

Pallavolo L'U. S. Sala indice una leva giovanile per i ragazzi che volessero praticare la pallavolo. Il corso istruttivo avrà inizio dopo le vacanze pasquali. Per informazioni rivolgersi presso la palestra di via Rosalino Pilo 24.

Susa Questa sera al teatro civico di Susa si svolgerà una rappresentazione ed un torneo di judo al quale parteciperanno campioni regionali di varie categorie.

Novese Assemblea straordinaria dell'Unione Sportiva Novese stasera nel salone di rappresentanza dell'albergo Viaggiatori. All'ordine del giorno le dimissioni del commissario Mario Robbiano, la relazione tecnico finanziaria e l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Tennis L'americano Stan Smith ha battuto il connazionale Jim Connors a Washington nella finale del torneo internazionale di tennis indoor « equity », aggiudicandosi il primo premio di 25 mila dollari (circa 15 milioni di lire). Punteggio: 4-6, 6-1, 6-3, 4-6, 6-1.

Torino-trotto con i campioni

(e. r.) Domenica pomeriggio Vinovo ospiterà la massima prova dell'annata trottistica torinese. Il Gran Premio Costa Azzurra: 15 milioni in palio sulla distanza di 1640 metri e per prendervi parte si muoverà da Parigi l'asso francese Tidalium Pelo, vincitore quest'anno del Prix d'Amérique.

La gara annuncia un confronto ad alto livello perché sarà in campo anche una pattuglia di americani di grande valore: Murray Mir, Keystone Spartan, Dart Hanover, Pridewood, Bold Hanover e probabilmente anche il francese di proprietà italiana Verdict.

Oggi corse al trotto a Milano ed a Napoli, galoppo a Roma. A San Siro, Premio Como (L. 2.025.000, m. 1600) con Seminole, Uggiano, Ramenga di Jesolo, Iulo e Utello; favoriti: Tragara, Pilade, Vietri, Utello, Ampital, Usgar, Saci, Durres. Ad Agnano partecipano al Premio Primavera (L. 2.000.000, m. 2060): Mosè d'Ausa, Frigol, Quifuni, Quasar, Banico, Adorno, Roccabruna; favoriti: Ibla, Ceiba, Nuoro, Liuola, Citerea, Frigol, Indra, Olonia Pit. Alle Capannelle, puledri di 3 anni nel Premio Ludovisi (L. 3.630.000, metri 1400): Minimo 53, Nervo 53½, Subutai 53, Burnous 55; favoriti: Garim, Fusillo, Minar II, Dogius, Burnous, Charnia Falls, Pandolina.

Domani sera la Juve incontra i "lupi randagi„ con una squadra inedita che promette un risultato a sorpresa per capovolgere il pronostico

IMPEGNO IN COPPA PENSIERO AL DERBY

dal nostro inviato

Birmingham, martedì sera.
Quando c'è presentimento di « bagarre » e non bisogna emozionarsi, azionando vigorosamente i pugni sulla testa dell'avversario, la Juventus richiama Piloni a puntellare la difesa. Le prospettive sono ancor più dure di quella sera, in Coppa delle Fiere, la stagione scorsa, a Colonia. I tedeschi attaccarono come invasati, tirando da tutte le parti. Sembrava dovessero passare da un momento all'altro, invece trovarono sempre i pugni di Piloni, il gigante bianconero.

Ora a Piloni si chiede una nuova dimostrazione di forza e di nervi saldi, e domani sera, vista questa Juventus in formato ridotto, il suo compito è davvero difficile. Pensate a Piloni, gettato in mischia con un centrocampo inedito e giovane e con nelle immediate vicinanze un quasi-esordiente, Longobucco: se ripete la prova di Colonia, diventerà un eroe come Bordon a Berlino.

Piloni è pronto a sostenere l'assalto dei « lupi ». Dice: *« E' la prima partita della stagione, dopo i 22 minuti disputati con il Wolverhampton nell'andata. Sono rimasto troppo a lungo nel dimenticatoio, è un'occasione che non devo sciupare. Contro gli inglesi ho sempre fatto bella figura e la partita di domani è di quelle che consentono a un portiere di mettersi in luce. I Wolves vogliono vincere, noi non vogliamo lasciarci travolgere. Anche se supererò il " test ", non protesterò se l'allenatore mi farà sedere nuovamente in panchina nel derby. Carmignani sta andando bene e merita di giocare ».*

L'assenza di uomini del calibro di Anastasi, Causio, Capello, Marchetti e Furino lascia poche speranze a questa Juventus; comunque Vycpalek, nel ritiro di Tettenhall Wood, ripete: *« Non siamo venuti in Inghilterra per recitare la parte della squadra-materasso. La Coppa è una cosa seria, anche se il campionato e il derby sono senz'altro più importanti. Domani sera possiamo fare un risultato onorevole. Giocheranno elementi che da tempo attendono di dimostrare il loro valore e ci sarà Haller, libero di muoversi dove gli consentano l'estro e la grande classe. Se Helmut convincerà, non esiterò a confermarlo nel derby; altrimenti, per il ruolo di mezzala, sceglierò fra Savoldi II e Cuccureddu. Per il resto, contro il Torino confermerò la squadra di Napoli. Vogliamo vincere il derby. Nell'andata, con Haller e Bettega in forma, ci siamo riusciti; domenica ritenteremo. Juventus e Torino sono ai vertici dei valori nazionali, l'asse del calcio si è finalmente spostato da Milano nella capitale piemontese. Le due milanesi, da tempo sulla cresta dell'onda, sono un po' logore ».*

La formazione di domani sera è la seguente: Piloni; Spinosi, Longobucco; Marchetti, Roveta, Salvadore; Viola, Cuccureddu, Novellini (Chiarenza), Savoldi II, Haller. L'unico dubbio riguarda Novellini. Oggi pomeriggio, l'attaccante collauderà la caviglia destra, contusa nell'ultimo allenamento. Dovrebbe disputare almeno un tempo.

Il diciassettenne Vincenzo Chiarenza è pronto a dargli il cambio nella ripresa. Chiarenza, ala-centravanti, è un ragazzo sveglio. La prospettiva di esordire nella Juventus, in campo internazionale, non lo spaventa: *« Sono tranquillo. Se giocherò, spero di far bella figura. In prima squadra mi hanno già impiegato nelle amichevoli di Empoli, Ravenna, Siracusa e Novara ».*

In giornata è atteso a Wolverhampton il presidente Boniperti, in compagnia del giovane juniores Battola, che si aggiunge agli altri quattro juniores che siederanno domani sera in panchina, vale a dire Martinez, Borchiellini, Maggiora e Chiarenza.

« Per noi sarà difficile fare gol — dice Salvadore — ma gli inglesi dovranno impegnarsi al massimo per passare. La società ha voluto concedere un turno di riposo ad alcuni elementi affaticati in vista del derby. Al loro posto ci saranno giocatori che possono aspirare al ruolo di titolare. Lo stesso Longobucco è un signor terzino cui manca solo l'abitudine alla partita. Il nostro obiettivo è ben figurare. Se verremo eliminati, pazienza, così ci concentreremo esclusivamente sul campionato. Domenica, infatti, c'è la sfida con il Torino. Noi siamo primi e vogliamo restare in testa sino alla fine. Se supereremo il difficile ostacolo granata compiremo un passo decisivo verso lo scudetto. Juventus e Torino, come dimostra la classifica, sono le migliori squadre italiane e stanno dettando legge. Nel Torino ammiro soprattutto il carattere, lo spirito di sacrificio. La squadra ha assimilato la personalità di Giagnoni. Noi senza Bettega abbiamo perso qualche punto, ma rispetto all'anno scorso i giovani sono maturati e hanno acquisito una maggior determinazione ».

Il vecchio e il nuovo, Haller e Viola, per la prima volta giocheranno affiancati nel match di Coppa (Foto Moisio)

La formazione largamente rimaneggiata della Juventus ha suscitato delusione fra gli stessi avversari. La prospettiva di qualificarsi agevolmente alle semifinali li ha parzialmente tranquillizzati. I « lupi randagi » di McGarry non potranno disporre domani sera del capitano Bailey, tuttora convalescente da infortunio. In compenso recupereranno Parkin, assente a Torino nell'andata. Per il resto giocherà la stessa formazione che aveva imposto al « Comunale » il pareggio ai bianconeri.

I « wolves » avranno un premio speciale di 375 mila lire se supereranno il turno. Qualora si aggiudicassero la Coppa otterrebbero un milione e mezzo di lire a testa. Nell'ultimo incontro di campionato hanno battuto facilmente il Crystal Palace, a Londra, per 2 a 0.

Allo stadio Molineux dovrebbe registrarsi il tutto esaurito, vale a dire circa 30 mila spettatori. Dovrebbero assistere alla partita anche quattro o cinquemila italiani residenti a Londra, Birmingham ed a Wolverhampton. Come nell'andata, il Wolverhampton affiderà alla « torre » Derek Dougan il compito di « pivot ». Dougan dovrà mettere in condizione di segnare McCalliog e Wagstaffe. Quest'ultimo è un giocatore molto quotato e pare che Alf Ramsey si sia finalmente deciso a prenderlo in considerazione per la Nazionale. Questa è la probabile formazione dei « wolves »: Parkes; Shaw, Parkin; Hegan, Munro, McAlle; MacCalliog, Hibbitt, Richards, Dougan, Wagstaffe. Riserve: Arnold, Taylor, Sunderland, Curran, Eastoe. L'incontro avrà inizio alle 19,30 e sarà diretto dal francese Kitabdjian.

Bruno Bernardi

A Liegi venduti biglietti in soprannumero

Inter in campo ma con riserva

Bedin incerto, giocherà Fabbian?

dal nostro inviato

LIEGI, martedì sera.
L'Inter scenderà in campo domani sera dopo aver presentato una riserva scritta. Sono stati infatti venduti 38.000 biglietti, mentre il campo non contiene oltre 35.000 spettatori. Lo Standard ha già deciso di far accomodare i tifosi che non troveranno posto sulle gradinate all'interno del terreno di gioco. Una situazione che potrebbe rivelarsi pericolosa e che giustifica pienamente la riserva presentata dai dirigenti milanesi e tale da cautelare la squadra contro possibili incidenti che potrebbero sfuggire al controllo delle forze dell'ordine. L'Inter, dopo il precedente della famosa « lattina » preferisce non correre rischi.

E' una strana vigilia in una gara della Coppa dei Campioni. In altri tempi, probabilmente, l'Inter avrebbe ricevuto ben altra accoglienza. All'aeroporto di Liegi, all'arrivo della squadra nerazzurra, sotto un cielo limpidissimo e stellato, c'erano sì e no 50 italiani con due grandi bandieroni: « Jair, firmami un autografo » ha chiesto un ragazzino al collega Dardanello. Questi ha firmato impeccabilmente.

In compenso l'entusiasmo è stato notevole tanto che Facchetti ha dovuto farsi fotografare in mezzo a questi 50 supertifosi che minacciavano di abbattere le transenne. La tranquilla Liegi non si è accorta dell'arrivo dell'Inter e così pure i dirigenti dello Standard: il pullman dell'Inter partendo ha potuto dirigersi velocemente senza intoppi verso l'albergo Amigo — di proprietà del suocero di Jackie Ickx — ad una trentina di chilometri dalla città, mentre il folto gruppo di giornalisti è stato dirottato verso un altro albergo situato nella periferia in una via molto nota a Liegi per le sue vetrine piene di colori e di ragazze.

La stessa Inter, in verità, pensa con timore al match con lo Standard, ma noi abbiamo l'impressione che alle parole non corrisponda altrettanta verità. I belgi formano un complesso battagliero, tenace e dinamico, ma la classe collettiva è piuttosto scarsa. A S. Siro l'Inter, giocando piuttosto male, vinse con un solo gol di scarto firmato da Jair appunto perché lo Standard giocò con un impegno inverosimile ammucchiando uomini a centro campo e in difesa.

Dovendo rimontare lo svantaggio, l'undici di Happel dovrà ora necessariamente aprirsi, offrendo così il fianco al contropiede portato da Boninsegna e da Jair. Le stesse assenze di Corso e di Bertini dovrebbero essere compensate dalla dinamica di Oriali e di Bedin (quest'ultimo non è però in perfette condizioni e per domani sera potrebbe essere sostituito da Fabbian), mentre Frustalupi con il numero 11 contribuirà al rafforzamento della fascia centrale del campo. Il derby non sembra avere lasciato alcuna traccia di stanchezza nei nerazzurri, che stamane si sono allenati su un campetto di Liegi con molto impegno. Poco distante era all'opera lo Standard con tutti i suoi effettivi.

Mentre ieri Boninsegna escludeva di avere avuto uno scambio piuttosto vivace di idee con Invernizzi a proposito del tentato utilizzo del tradizionalismo Pellizzaro contro il Milan, oggi il presidente Fraizzoli ha confermato che per Ghio ci sarà una forte multa. Qualcuno parla addirittura di un milione. Domenica sera ed Appiano Gentile Ghio ha avuto parole molto dure per il suo allenatore: Invernizzi lo ha subito liquidato deferendolo al presidente. Occorreva un gesto di autorità in questo momento e Fraizzoli lo ha fatto lasciando a casa il giocatore e confermando indirettamente i pieni poteri ad Invernizzi.

Non poteva fare altrimenti in un periodo alquanto delicato per l'Inter. Perse le speranze di vincere lo scudetto, il club milanese punta ora tutte le sue ambizioni sulla Coppa dei Campioni. E il calendario, in verità, sembra averlo favorito mettendogli di fronte una squadra non certo travolgente come fu ad esempio il Borussia di Moenchengladbach. Le sorprese però non sono da escludersi. Il campo dello Standard ha una capienza di 35.000 posti, ma dicono che il tifo sia superiore a quello di San Siro.

« In casa sua — ha commentato Mazzola — lo Standard è tutto da scoprire ».

Giorgio Gandolfi

Stasera a Salonicco

La Stella sulla via del Simm

Primo confronto fra Italia e Jugoslavia nel grande basket delle 2 Coppe continentali

Questa è la settimana più importante del basket italiano, per la stagione in corso (Olimpiadi di Monaco a parte, naturalmente). Inizia il Simmenthal, oggi pomeriggio alle 16, a Salonicco in Grecia. I milanesi giocano la finale della Coppa delle Coppe in campo neutro con la Stella Rossa di Belgrado. Quest'incontro assume decisamente il sapore della rivincita dopo i precedenti delle due squadre. Come si ricorderà il Simmenthal vinse a Milano la semifinale con uno scarto di 34 punti di vantaggio. Gli jugoslavi restituirono la botta a Belgrado al termine di una partita nella quale a Masini e compagni non fu risparmiato nulla, neppure un clamoroso pestaggio.

Il Simmenthal che è detentore della Coppa è partito per Salonicco con buone speranze di affermarsi: potenzialmente la squadra di Rubini è più forte della Stella Rossa che però presenta nelle sue file

Arthur Kenney

molti nazionali, a partire da Slavnic, per finire a Kapicic, Simonovic e Cvetkovic. Dimenticata la rissa di Belgrado, l'incontro dovrebbe fornire uno spettacolo ad altissimo livello, nel quale la presenza dei « lunghi » milanesi dovrebbe avere il suo peso.

Su un altro fronte, quello della Coppa dei Campioni, l'Ignis tenta la riconquista di quel trofeo che fu del Simmenthal nel 1966 e della stessa squadra varesina, nel 1970. Quest'anno non si sono presentate ai tornei internazionali le squadre sovietiche (che si risparmiano per la preparazione olimpica) e in finale l'Ignis trova un'altra formazione jugoslava, la Jugoplastica di Zagabria. La partita si effettuerà giovedì a Tel Aviv. I varesini sono già volati per Israele con diversi problemi da risolvere, anche se in campionato hanno dato recentemente prova di essere in crescendo di forma. Non sarà in campo, anche se è partito con i compagni, Ivano Bisson (30 giorni di squalifica). L'allenatore Nikolic dovrà studiare attentamente gli avversari per mandare in campo gli uomini più adatti per contrastare la Jugoplastica. Sembra che Dino Meneghin sia tornato al miglior stato di forma e dovrebbe essere proprio lui il più valido sostituto di Bisson.

Il rientro in Italia delle due squadre impegnate nelle Coppe riserverà ancora un'emozione. Domenica è in programma lo scontro decisivo per il campionato: Ignis e Simmenthal (in testa alla classifica con due punti in più per i varesini) giocano fra di loro. E' in palio lo scudetto.

Stewart al servizio di sua maestà

Anna d'Inghilterra pilota da competizione

La principessa Anna

nostro servizio

LONDRA, martedì sera.
Al volante di una vettura da competizione, una Ford «Escort Mexico», la principessa Anna di Inghilterra ha percorso ieri il più veloce circuito della Gran Bretagna — quello di Silverstone — avendo al suo fianco, sul sedile riservato al passeggeri, il campione del mondo di automobilismo Jackie Stewart. A quanto si è appreso la ventenne figlia della regina Elisabetta, che finora aveva limitato le sue attività sportive all'ippica, ha raggiunto la velocità massima di 180 chilometri orari, assiduamente controllata dal campione automobilistico.

Jackie Stewart aveva promesso alla principessa Anna di condurla sul circuito di Silverstone, nel dicembre scorso quando i due, proclamati rispettivamente « sportivo e sportiva dell'anno », si incontrarono ad un pranzo offerto a Londra. In origine il programma era che soltanto Stewart guidasse, ma quando ieri è giunto il momento di mantenere la promessa, è stata la principessa Anna a sedersi al volante.

Un portavoce di Buckingham Palace ha dichiarato che la corsa della principessa Anna e di Jackie Stewart era stata tenuta segreta per impedire che un gran numero di giornalisti affluisse per l'occasione a Silverstone. « Non credo — ha aggiunto il portavoce — che ci sia la possibilità che la principessa si dedichi alle corse automobilistiche ». (Ansa-Reuter)

Jackie Stewart

SOTTO LE LUCI DEL RING

ARCARI UN GENOVESE ALLA CORTE DI TORINO

Bruno Arcari torna a Torino. Dopo lo strepitoso k.o. inflitto il 4 febbraio scorso al negro Percy Pugh, il campione del mondo è diventato praticamente dei nostri. E' lui il più deciso ad insistere perché l'incontro in difesa del titolo contro il brasiliano Henrique si svolga proprio a Torino. E probabilmente Sabbatini lo accontenterà, lo ha ribadito anche ieri: « Il mondiale di Arcari — ha detto l'organizzatore — si svolgerà quasi certamente a Torino, il 17 giugno all'aperto ». Il « quasi » si riferisce agli imprevisti sempre possibili per avvenimenti di tale portata: è necessario che lo stadio sia disponibile, che il Comune lo conceda a condizioni particolarmente favorevoli, assicurando la mano d'opera per l'allestimento del *ring-side*, che altri enti vedano l'opportunità di patrocinare una manifestazione di altissimo prestigio mondiale per Torino. Tutte cose possibili, naturalmente, ma non ancora certe.

Intanto Arcari ritorna, per rinsaldare i vincoli di reciproca simpatia con il pubblico torinese. Venerdì gli tocca un « paisà », l'italo-americano Al Romano, campione del New England dei pesi welters. Sabbatini ha chiesto al suo agente americano Dewey Fragetta un peso welter disposto a combattere a 145 libbre (kg 65,770), che faccia spettacolo, largo i colpi e combatta seriamente, guadagnandosi la borsa fino in fondo. Da New York è arrivato a Milano (e si trasferirà entro oggi a Torino) questo Al Romano. Il libro dei *records* lo presenta come un buon pugile, con dieci [illegible].

Il programma della manifestazione comprende il confronto indiretto tra Girgenti e Cotena, prossimi contendenti per il titolo italiano dei pesi piuma appartenente al siciliano: Girgenti incontrerà il francese André Jamet, mentre Cotena mostrerà le sue qualità nel *match* con un altro transalpino, l'ex campione nazionale della categoria Michel Houdeau. La riunione sarà aperta dal peso welter napoletano Di Iorio opposto al lombardo Ardrelli. Manca ancora il « sotto-clou » perché il peso massimo Bambini, che avrebbe dovuto misurarsi con il canadese Charlie Chase, si è ammalato: Sabbatini sta trattando la sua sostituzione con Baruzzi o con il neocampione d'Italia, Ros.

Mini-Boxe

DURAN — L'ex campione europeo dei pesi medi Carlo Duran combatte sabato sul ring di Schio contro l'americano Don Lieis, un avversario di non eccessivo impegno che dovrebbe consentire un buon rodaggio all'argentino di Ferrara.

DILETTANTI — Al Palazzetto dello Sport di Roma si disputano, da giovedì [illegible] al [illegible] corrente (con le finali in diretta per tv), i campionati nazionali per dilettanti. Nella rappresentativa piemontese sarà assente il superleggero Basco.

BOUTTIER — In progressiva preparazione al « mondiale » con Monzon previsto per giugno a Parigi o Montecarlo, il campione d'Europa dei pesi medi Jean Claude Bouttier incontrerà lo americano Doyle Baird l'8 aprile a Lione.

CLAY — Cassius Clay si trova già in allenamento a Tokyo, dove sabato 1° aprile incontrerà il picchiatore americano Mac Foster, in un match che verrà probabilmente trasmesso in differita anche dalla tv italiana.

NAPOLES — Il messicano José Napoles, campione del mondo dei pesi welters, difenderà volontariamente il suo titolo il 28 corrente a Londra contro il campione imperiale britannico Ralph Charles.

A Novara per fiducia

Venerdì ci sarà boxe anche a Novara. Stupisce l'insistenza della Novara Boxe ad allestire le riunioni in concomitanza con quelle torinesi. Il dott. Mornese, dinamico animatore del pugilato novarese, sostiene — e non gli si può dare torto — che se una data sembra buona ad un organizzatore esperto come Sabbatini, è buona anche per lui. Non si può parlare di concorrenza, perché sia Novara che Torino hanno un loro pubblico di « fedelissimi » della boxe, ma semplicemente di una concomitanza che impedisce, a chi magari vorrebbe farlo, di assistere anche alla manifestazione di Novara. Perché, diciamolo francamente, ci spiace di non poter essere al Palazzetto novarese per vedere come se la caverà Giorgio Merlin, aspirante al titolo nazionale dei superpiuma, contro quell'autentico campione che è lo spagnolo Valentin Loren.

Altrettanto validi gli altri due incontri in programma anche se José Bisbal, avversario dell'ex cintura tricolore dei superpiuma Oronzo Pesare, non è ex campione d'Europa, come erroneamente apparso in un comunicato, ma solo ex campione di Spagna, del resto validissimo. L'imbattuto peso gallo negro Shigley Shittu che, pur abitando a Novara, non vi ha mai combattuto, completerà il programma, affrontando l'uruguaiano Omar Cabrera.

CANÈ - ROS i veri massimi

Dante Canè si è preparato all'ormai prossima sfida per la cintura tricolore dei massimi con il neo detentore del titolo Beppi Ros, battendo ieri sera a Bologna per k.o. tecnico alla quinta ripresa il gigante negro Kid Stanford Harris, che aveva resistito in piedi, un mese fa a Sanremo. Non è stata un'affermazione molto soddisfacente, perché il pubblico ha avuto l'impressione che il giamaicano fosse ancora in grado di continuare a combattere, dopo il destro al fegato che gli aveva fatto piegare le ginocchia.

L'organizzatore Bertolani ha comunque promesso al gigante bolognese che farà l'impossibile per concludere gli accordi per l'incontro con Ros e dar quindi a Canè la possibilità di riprendersi il titolo che gli era stato ingiustamente tolto in dicembre dal bresciano Zanini.

La cintura tricolore dei pesi massimi, dopo la sconfitta per abbandono subita sabato scorso da Zanini a Stradone, contro Ros, rientra nel « giro » giusto: Ros-Canè-Baruzzi, i colossi italiani degni di battersi per il primato nazionale.

Rubrica a cura di GIANNI PIGNATA

le borse oggi

Livelli minimi, perdite diffuse

A TORINO — La prima giornata dedicata agli scambi per fine aprile presenta un mercato in ulteriore ribasso. I pochi scambi espongono regressi diffusi dai prezzi di ieri, pur non tenendo calcolo dell'interesse di riporto. Nel «durante» l'attività è sempre molto scarsa. La chiusura raccoglie i livelli minimi della giornata, con perdite diffuse. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

Dopo Borsa senza affari. Diritti Liquigas 1.

Sono quotate ex dividendo le seguenti azioni: Edilcentro L. 20 (lordo); Liquigas L. 8; Interbanca L. 350; Fisac L. 24.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale del Lavoro 7% 97,50; Carlo Erba 5,50% conv. 111,80; Iveimer 7% XIX 98,00; Ceca 7% '72 98,60; Città di Milano 7% '72 95,20; Cis 7% '71 II 98,80; CC DP Autostrade 7% '72 96,35.

Borsa continua: Fiat ord. minimo 2058, massimo 2065, ult. prezzo 2058; Fiat priv. minimo 1678, massimo 1684, ult. prezzo 1678; Montedison minimo 660, massimo 665, ult. prezzo 660.

A MILANO — L'inizio della nuova liquidazione di Borsa è avvenuto in tono minore. Mancano le iniziative ed un certo disagio è stato provocato anche dall'introduzione di tariffe di mediazione più alte di quelle finora adottate. I titoli a largo mercato hanno all'incirca ripetuto i livelli precedenti, mentre i valori che hanno staccato la cedola solo parzialmente hanno potuto trarne vantaggio. Da una diminuzione di silenzio avutasi inizialmente, si è passati ad una fase più dinamica che tuttavia non ha portato alcun chiarimento al mercato. Domanda ed offerta si sono alternate repentinamente producendo frequenti irregolarità in chiusura, ove tuttavia sono prevalse le perdite.

Tra i regressi maggiori figurano quelli verificatisi per i mercuriferi, sulla Snia e su taluni assicurativi. L'impennata finale di alcuni valori, quali Eternit, Generali, Interbanca, è stata poi corretta negli scambi immediati del dopo listino.

Andamento sempre sostenuto per il settore obbligazionario, con richiesta delle serie al 6%.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 2070, 2058, masca chiusura; Montedison 683,25, 662, 680,50; Viscosa 1241, 1232; Generali 48.000, 48.100; Interbanca (ex dividendo) 15.840, 15.950, 16.000; Comit 14.680, 14.750; Banco Roma 14.870, 14.850.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.580; Aedes 3045; Alitalia 10.100; Alleanza 15.930; Amiata 1045; Anic 740; Assicuratr. 88.800; Bastogi 1426; Banco Roma 14.850; Beni Stabili 3040; Bindia 25.690; Breda 4900; Brioschi 17.500; Burgo 7100; Caffaro 363; Cantoni 8340; Carlo Erba ord. 8385; Carlo Erba privil. 4296; Cascami 3890; Cementir 380.

Châtillon 1235; Ciga 4049; Coge 1880; Comit 14.750; Comp. Milano ord. 16.045; Comp. Milano priv. 9480; Comp. Toro ordin. 11.990; Comp. Toro pr. 6280; Cond. Acqua 334; Credit 1485,50; Cucirini 3030; Dalmine 242; De Ferrari 1272; Donnelli 8080; E. Marelli 327; Eridania 1595; Eternit 2021; Falck ord. 3105; Falck priv. 3105; Fiat ord. 2058; Fiat pr. 1684.

Finmare 173; Finsider 290,75; Fisac 455; Fond. Incendio 8970; Fond. Vita 24.400; Gavardo 380; Generalfin 739; Generali 48.100; Gim 3660; Ginori 383; Habitat 1330; Idi pr. 3700; Ifil 18.000; Imm. Roma 294; Iniziativa 5350; Interbanca 16.000; Invest 2570; Italcable 3060; Italcementi 19.170.

Italgas 893; Italpi 2783; Italsider 348,25; La Centrale 5070; Lanerossi 3250; L'Ausiliare 2390; Lepetit or. 10.180; Lepetit pr. 9600; Linificio 315; Liquigas 225; Magneti M. 1260; Magona 1663; Manif. Tosi 1625; Marzotto 1080; Mediobanca 62.800; Metalli 2420; Mira Lanza 35.250; Mittel 1630; Mondadori pr. 2380; Montedison 680,50; Motta 2827.

Nebiolo 228; Nord Milano 2950; Olcese 240; Olivetti or. 1496; Olivetti pr. 1480; Pacchetti 762; Pertusola 1635; Pierrel 6649; Pirelli e C. 2001; Pirelli S.p.A. 1576; Pozzi or. 155; Pozzi pr. 251; Ras 50490; Rinascente or. 227; Rinascente pr. 197; Risanamento 7030; Romana Zuc. or. 161; Romana Zuc. pr. 270; Rossari 395; Rotondi 21.460; Rumianca 990.

Saffa 3850; Sai 19.690; Sarom 850,50; S. E. Sardi 4573; Sges 1774; Siele 1950; Silos 1505; Sip 2395; Sme 1615; Stampati 9080; Stet 2615; Sviluppo 1850; Tecnomasio 464,50; Terni 100; Tilane 298; Tosi Franco 9000; Trafilerie 628,25; Un. Manifat. 12.850; Viscosa or. 1236; Viscosa pr. 1010; Westinghouse 1415.

A GENOVA — L'inizio del nuovo mese borsistico, che coincide con l'entrata in vigore delle nuove tabelle dei fissati bollati, è avvenuto su basi riflessive e con scambi poco animati.

Centrale 3043; Generali 48.175; Ras 50.550; Meridionali 1432; Nai 4920; Viscosa ord. 1232; Viscosa pr. 1015; Finsider 289; Italsider 349; Fiat ord. 2060 u. p.; Fiat pr. n. r.; Sip 2400; Montedison 663.

A FIRENZE — La prima giornata del nuovo mese borsistico di aprile è stata contrassegnata da una tendenza riflessiva e prevalentemente debole.

Alcuni prezzi: Bastogi 1430; Centrale 3040; Fondiaria Incendio 10.000; Fondiaria Vita 24.800; Viscosa or. 1240; Montedison 662; Magona 1655; Fiat (ore 12,30) 2060; Immobiliare 294.

A TORINO

Valori di Stato — Obbligazioni — Obbl. in valuta est. — Obbl. convertibili — Azioni: Alimentari — Miner. ed estratt. — Comunicazioni — Immobiliari — Chimici — Finanz. e assic. — Metalmeccanici — Tessili — Diversi — Obbl. conv. a term.

[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 12,14; priv. 12,09.

"Tentazioni,, per le elezioni del 7 maggio

Una lista di nudisti (ma bisticciano tra loro)

I naturisti lombardi sono «scandalizzati» perché è stata scelta come candidata una avvenente fotomodella - I romani parlano di «speculazioni negli ambienti ambrosiani»

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Scontro tra nudisti per la bella candidata naturista presentata nelle liste elettorali a Roma. Le due associazioni che riuniscono gli amanti del sole su tutta la pelle, la «Lega naturista italiana», di Roma, e l'«Associazione naturista italiana», di Milano, si rinfacciano a vicenda di essere gli uni più autenticamente nudi degli altri e negano ai concorrenti il diritto di rappresentare il vero spirito naturista.

L'associazione di Milano è scandalizzata perché una fotomodella (Anna Maria Martini) dovrebbe rappresentare in Parlamento i naturisti italiani. Il vero nudismo è apolitico, sostengono da Milano, e accusano la lega di Roma di approfittare *«dell'intrallazzo preelettorale per fare chiasso, far correre i giornali con notizie strambe, speculare sul buon nome del naturismo organizzato italiano»*. Voi non sapete nulla di naturismo e non siete mai stati in un campo di nudisti, dicono i milanesi a proposito dei romani.

Replica il segretario della lega romana, Vincenzo Bruni: *«Presentando come candidata Anna Maria Martini vogliamo sostenere un principio fondamentale: la legalizzazione del naturismo per impedire, in tal modo, eventuali speculazioni (come sono già in atto in ambienti "ambrosiani") tendenti a costituire società per azioni per gestire i futuri campi nudisti. Noi vogliamo dare all'Ente Regione la gestione dei campi nudo-naturisti, proprio perché nei fini del naturismo non viene contemplata alcuna forma di speculazione»*.

Piccati sul vivo, perché accusati di non conoscere neanche i campi nudisti, i romani aggiungono che i veri naturisti non solo «parlano» di nudismo, ma lo divulgano spogliandosi, facendosi riprendere nudi dai cine-giornali e dai fotografi, non vietando la pubblicazione dei loro visi e partecipando nudi alle assemblee di associazione, contrariamente a quanto fanno «certi gruppi legati al naturismo internazionale».

S. F.

Si porta via la casa intera

Questa casa, in un paese dell'Inghilterra, doveva essere abbattuta per consentire la costruzione di una strada. Il proprietario ha preferito farla spostare in un altro luogo

La Loren ha una villa inespugnabile

Vano attacco dei ladri alla fortezza di Sophia

A Marino, vicino a Roma - Un guardiano dà l'allarme, l'attrice e Carlo Ponti si svegliano e partecipano all'inseguimento

nostro servizio

Roma, martedì sera.

(a. r.) *Una banda di ladri ha tentato questa notte di espugnare la villa-fortezza di Sofia Loren e Carlo Ponti, a Marino. L'impresa, come le molte altre precedenti, non è riuscita.*

I ladri, verso mezzanotte aggirato l'ostacolo degli alti muri di cinta della villa, sfondando la finestra di una dipendenza della servitù, erano poi passati nella zona proibita. In silenzio, con scarpe di gomma, hanno attraversato il parco per raggiungere la villa settecentesca difesa da pesanti inferriate alle finestre. Ma un guardiano ha sentito qualche rumore e ha dato l'allarme.

In pochi minuti tutte le luci della villa e i fari del parco sono stati accesi. Carlo Ponti e Sofia Loren sono stati svegliati ed è cominciato un rastrellamento a tappeto all'interno della villa e nei giardini, a caccia degli intrusi.

Sofia Loren, per prima cosa, è andata a controllare che non fosse successo nulla a suo figlio. Tempo fa si parlò di misteriose minacce ai bambini (smentite dai coniugi Ponti) e da allora furono moltiplicati gli accorgimenti difensivi antiladri e antirapitori.

Appena è stato dato l'allarme, i ladri hanno fatto marcia indietro e sono fuggiti da dove erano venuti, scomparendo nel buio della campagna che degrada verso la via Appia.

I carabinieri, immediatamente avvertiti per telefono, hanno organizzato una battuta nella zona, ma senza alcun risultato.

Arrivato da Napoli per protestare al ministero

Maestro disoccupato si dà fuoco a Roma

E' grave - Pare che non mangiasse da cinque giorni

nostro servizio

Roma, martedì sera.

(a. r.) Un maestro disoccupato si è cosparso di benzina e si è dato fuoco, questa mattina, in una pensione perché non riusciva ad ottenere dal ministero un incarico. Francesco Scognamiglio, napoletano, 37 anni, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale «Sant'Eugenio», con ustioni di secondo e terzo grado su tutto il corpo.

Alle 9, il proprietario e i camerieri della pensione «Cavour» hanno sentito gridare aiuto e hanno poi visto uscire dalla sua camera Francesco Scognamiglio avvolto dalle fiamme. Era completamente nudo: gli hanno gettato delle coperte addosso per soffocare il fuoco. Poco dopo, è arrivata l'ambulanza dei pompieri che ha trasportato il maestro nel reparto specializzato del «Sant'Eugenio».

Il maestro ha lasciato sul comodino una lettera indirizzata alla madre. Sulla busta aveva scritto: *«Consegnatela, per carità, a mia madre»*. Secondo il proprietario della pensione, il maestro ha tentato di uccidersi perché non era riuscito ad ottenere una cattedra.

Francesco Scognamiglio era venuto da Napoli con un voluminoso carteggio per dimostrare al ministero che aveva diritto al posto rifiutatogli dal provveditorato agli Studi partenopeo. Era a Roma da cinque giorni e non ha mai mangiato in pensione. «Era *molto magro, sembrava uscito da un campo di concentramento*», ha detto il proprietario della pensione. E' probabile che il maestro non mangiasse da alcuni giorni. Nelle tasche dei suoi abiti, la polizia non ha trovato danaro.

Lire per due miliardi falsificate a Marsiglia

MARSIGLIA, martedì sera.

Una irruzione della polizia in una casa di Marsiglia, compiuta nel quadro di una operazione contro una banda di ladri, ha portato alla scoperta di macchine da stampa e di due miliardi di lire italiane in banconote false.

Cinque persone sono state arrestate. Le banconote false, in tagli da diecimila lire, sono risultate, secondo l'annuncio, di mediocre qualità. Si ritiene che non ne fossero state ancora messe in circolazione.

Mentre i poliziotti lasciavano la casa, giungeva sul posto un camion che trasportava all'indirizzo della tipografia clandestina una nuova macchina da stampa offset.

(Associated Press)

Papadopoulos reggente della Corona greca

ATENE, martedì sera.

Il generale George Zoitakis è stato destituito da reggente della Corona e sostituito dal primo ministro George Papadopoulos.

Lo ha annunciato oggi il governo greco.

(Associated Press)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Guardiano ucciso a colpi di lupara in un agguato a Reggio Calabria

nostro servizio

R. Calabria, martedì sera.

(e. l.) *Il guardiano di un cantiere edile è stato assassinato a colpi di lupara — e probabilmente finito con un colpo di pistola — nelle campagne di Taurianova. Gli assassini, quasi certamente due, gli hanno teso un agguato mentre il guardiano, Vincenzo Monterosso, di 45 anni, stava andando al lavoro sul suo ciclomotore.*

Gli inquirenti hanno collegato l'uccisione del guardiano con un altro fatto di sangue avvenuto quasi nello stesso punto il 4 febbraio dello stesso anno.

Un commerciante di 32 anni, Giuseppe Tassone, fu trovato ucciso e i sospetti caddero su Antonio Monterosso, che è tuttora in carcere in attesa di giudizio e che è nipote del guardiano ucciso ora. Quindi, tra i due fatti di sangue potrebbe esserci un collegamento.

Vincenzo Monterosso è stato colpito da due colpi di lupara e da un colpo di pistola. Dopo averlo ucciso, gli assassini lo hanno portato in una casa colonica abbandonata dove lo hanno trovato alcuni contadini, che hanno avvertito i carabinieri. Era sposato e padre di 7 figli.

Il delitto di Caltanissetta

Caccia alla giovane che uccise l'amante

Caltanissetta, mart. sera.

(r. s.) Polizia e carabinieri cercano Carmela Molinari, di 30 anni, che ha ucciso, nella notte tra sabato e domenica scorsa a Mazzarino, il suo ex amante Pasquale Ministeri, di 43 anni, sparandogli sette colpi di pistola. Le ricerche sono estese anche a Crotone, dove la donna si era trasferita dopo avere chiuso un piccolo negozio di abbigliamento che aveva gestito sino a un anno fa a Mazzarino.

E' stata eseguita la perizia necroscopica sul cadavere del Ministeri: dei sette colpi sparati e tutti andati a segno due sono stati certamente mortali, avendo ferito il cuore e il cervelletto.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Caltanissetta ha interrogato in carcere Carmela Cantaro, di 30 anni, che da tredici anni conviveva con il Ministeri e che, insieme all'amico, era stata colpita da mandato di cattura del giudice istruttore di Civitavecchia per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

I due furono al centro, lo scorso anno, di un clamoroso fatto. Presso la «casa» che gestivano venne colto da infarto il padre di una delle ragazze irretite. L'uomo, che aveva forti sospetti sulle amicizie della figlia, volle seguirla: bussò alla porta dell'abitazione in cui l'aveva vista entrare e venne introdotto dalla Cantaro in una stanza dove la ragazza era in attesa di «clienti».

Il magistrato sta cercando di trovare riscontri precisi a una tesi che circola con insistenza a Mazzarino e secondo la quale Carmela Molinari avrebbe agito per gelosia: la donna, infatti, sarebbe stata legata alla coppia da un morboso rapporto, che il Ministeri aveva voluto troncare.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Olga Martini Maggia

[illegible]

— Torino, 20 marzo 1972.

I cugini Eleonora Arnaldi di Balme, Matilde e Arturo Granella partecipano al dolore della famiglia.

Salvatore, Franca Castodero, figli partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia per la immatura scomparsa della signora

Olga Martini

— Torino, 20 marzo 1972.

Le amiche: Maddalena Giordano, Anna Martinotto, Teresita Consiglio si associano al dolore della famiglia per la perdita della indimenticabile Signora

Olga Martini Maggia

— Torino, 20 marzo 1972.

Famiglia Sira prende affettuosamente parte al dolore del signor Francesco Martini per la perdita della sua carissima MAMMA.

Le famiglie Barra e Brusi partecipano addolorati al grave lutto degli amici Martini.

Romina Corradi piange l'indimenticabile carissima amica di sempre.

Gli Amministratori, il Segretario e le Suore dell'Asilo Infantile di Orbassano condividono il grande dolore dell'ingegner Leonardo, benemerito benefattore e amministratore dell'Asilo, e della famiglia per la perdita della consorte

Olga Martini Maggia

— Orbassano, 20 marzo 1972.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Jeanne Besson vedova Perretti

[illegible]

— Torino, 21 marzo 1972.

Gli amici della Astor Film partecipano al dolore di Luciano.

Enzo Ribol e la Fenix Cinematografica sono vicini all'amico Luciano.

Enzo, Gianni, Franconi e la Mercury Film prendono parte al dolore dell'amico Luciano.

Osvaldo e Marilisa Grattoni sono affettuosamente vicini al caro amico Luciano.

Prendono parte al grande dolore di Luigi gli amici: Beppe Angelini, Renata Cucitto, Lolly Giraudo, Mimmo Carla Iemma.

Si associa al dolore di Luciano la famiglia Bevilaqua.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Pietro Luigi Tos

[illegible]

— Torino, 20 marzo 1972.

Colleghi e Amici dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al lutto della signorina Ines Tos per la perdita del Padre

Cav. Pietro Tos

— Torino, 20 marzo 1972.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della sua funzionaria signorina Ines Tos per la scomparsa del padre, signor

Pietro Tos

— Torino, 20 marzo 1972.

Dopo una vita esemplare è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Fabro

di anni 72

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Carignano, 20 marzo 1972.

Le famiglie Vincenzo Novelra e Tommaso Bella si uniscono al grande dolore della famiglia Fabro.

La famiglia De Giorgi partecipa al dolore della famiglia Fabro.

I Dirigenti ed il Personale della Silma S.p.A. partecipano al lutto del signor Roberto Fabro per la scomparsa del Papà

Augusto Fabro

— Torino, 20 marzo 1972.

Teorino Chiesa, fratelli e sorelle partecipano accorati cordoglio.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eulogio Rosingana

[illegible]

— Torino, 21 marzo 1972.

I dipendenti della ditta Ghirardini partecipano al lutto dei titolari.

I nipoti Marisa - Salvi e Carlo piangono la scomparsa del caro zio EULOGIO.

Angelo Donà rimpiange la scomparsa dell'amico carissimo

Eulogio Rosingana

— Torino, 21 marzo 1972.

In Sanremo, munito dei conforti religiosi, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 87

Carlo Sinaccio

Cav. di Vittorio Veneto

[illegible]

— Sanremo, 21 marzo 1972.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Brachetto ved. Casalegno

[illegible]

— Castellamonte, 20 marzo 1972.

Al dolore di Emilio e Angela partecipano le famiglie Boetto, Malasi, Provera.

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Edvige Serra in Colamartino

[illegible]

— Torino, 19 marzo 1972.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della 3M Italia S.p.A., commossi si associano al lutto che ha colpito il dott. Francesco Cascio e famiglia per la grave perdita del Padre

Carmelo Cascio

— Milano, 20 marzo 1972.

E' mancato in Ragusa

Aristide Di Rosa

Addolorati lo annunciano i figli e parenti e funerali avvenuti.

— Torino, 20 marzo 1972.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato ai suoi cari

Domenico Leo Bordetto

[illegible]

— Novara, 20 marzo 1972.

Partecipano al lutto: Domenico Cinquecolli, Ines Malinverni, Aldo e Rina Capuggi.

Ottavio e Carla Bygard partecipano addoloratissimi al lutto di Elena e dei figli per la morte del caro

Nicolò Carandini

— Roma, 20 marzo 1972.

Paola Craveri Giacosa, Raimondo e Anna Maria Craveri, Piero Craveri e Benedetta D'Amico con le loro famiglie e Guido Craveri sono affettuosamente vicini ad Elena ed Elisa ed a tutta la famiglia per la scomparsa di

Nicolò Carandini

— Roma, 21 marzo 1972.

Il Centro Studi Pannunzio annuncia angosciato la irreparabile scomparsa di

Nicolò Carandini

— Torino, 21 marzo 1972.

Pierfranco Quaglieni si unisce al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile Amico e Maestro.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Giorgio Arduino

Funzionario in quiescenza

— Torino, 20 marzo 1972.

Comitato Direttivo Gruppo Anziani San Paolo, ricordandone appassionata attività, partecipa commosso.

I Componenti dell'Ufficio Economato dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino ricordano commossi il

Cav. Giorgio Arduino

che fu per molti anni economo dell'Istituto.

— Torino, 20 marzo 1972.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lucia Savio ved. Merzu

Insegnante Elementare

Medaglia d'oro Pubblica Istruzione

[illegible]

— Torino, 21 marzo 1972.

I Condomini di corso Lecce 92 si associano al lutto.

Una vita dedicata al lavoro e alla famiglia

Silvestro Marseglia

Anziano FIAT

[illegible]

— Torino, 20 marzo 1972.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Stefano Pisati

di anni 57

[illegible]

— Borghetto S. Spirito, 20 marzo 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Talia Vittoria Chiaves ved. Sarti

[illegible]

— Torino, 19 marzo 1972.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Giuseppe Celentano

di anni 73

[illegible]

— Asti, 20 marzo 1972.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Odasso

[illegible]

— Torino, 20 marzo 1972.

La famiglia del dott. Giovanni Romano prende viva parte al dolore della famiglia Odasso.

Fericia Lavazza partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Vincenzo Odasso

per tanti anni suo valido ed affezionato collaboratore.

— Torino, 20 marzo 1972.

Si uniscono al dolore della famiglia Odasso per l'immatura scomparsa del caro amico VINCENZO: Eugenio Dusio, Michele Cantarella, Ferdinando Bruzzi, Walter Protopapa, Giovanni Gasbardi, Piero Fanlino, Umberto Santoro.

Dirigenti, Impiegati, Viaggiatori della Filiale Lavazza, Torino, partecipano al dolore della famiglia.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Clara Savio ved. Cuttica

[illegible]

— Torino, 20 marzo 1972.

Maria e Angelo Ferrio, Camillo Cavallotti Ferrio e famiglie partecipano commossi al dolore di Gianni e Pina.

Profondamente commossi per la scomparsa di

Clara Savio

La ricordano addolorati Franco Bertaglio con Anna, Paola, Marco e famiglia tutta.

— Torino, 21 marzo 1972.

Lorenzo Nina Croce, Roberto Pina Lamberti, prendono viva parte al dolore di Gianni e famiglia.

I Cancellieri della Corte di Appello di Torino prendono viva parte al cordoglio del collega dottor Giovanni Bottala Cuttica per la scomparsa della MADRE.

Gianluigi Bessone e famiglia partecipano al dolore.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Marocco

di anni 66

Anziano FIAT

[illegible]

— Piossasco, 20 marzo 1972.

La famiglia Nada commossa partecipa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Rosso

Invalido di Guerra

Commerciante mobili

di anni 57

[illegible]

— Crescentino, 19 marzo 1972.

Geometra Carlo e Giuseppe Alasia e famiglia partecipano al dolore della famiglia Rosso per la scomparsa del congiunto

Paolo Rosso

— Crescentino, 19 marzo 1972.

A funerali avvenuti secondo il suo desiderio la famiglia annuncia con dolore la scomparsa del

CONTE

Enrico Squadrelli Saraceno di Torre Bormida

— Torino, 17 marzo 1972.

Sono vicini a Ciccio: Aldo Baldini, Rosa Bella, Gió Melotti, Wanda Baldini e famiglia, Euro Scalia, Dania Fichebia, Luciano Donaldo.

E' mancato

Giovanni Masera

Geometra Scott

[illegible]

— Torino, 20 marzo 1972.

Le famiglie Massaglia partecipano al dolore della famiglia Masera per la scomparsa del sig.

Giovanni Masera

— Torino, 20 marzo 1972.

Cristianamente è mancata

Lucia Magnano ved. Bracco

[illegible]

— Chivasso, 21 marzo 1972.

Angelo, Savino, Giuseppe Bracco e famiglie partecipano commossi al lutto per la scomparsa della zia LUCIA.

La F.I.P.S., Sezione di Cuneo, Presidente, Consiglieri, Segreteria, Colleghi, Società Affiliate e Frequentatori annunciano con dolore la perdita del collaboratore

MARESCIALLO

Cesare Battaglino

[illegible]

— Cuneo, 20 marzo 1972.

E' mancato ai suoi cari

Evaristo Biamino

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Asti, 20 marzo 1972.

Cristianamente è mancata

Lodovica Gorgellino ved. Demarchi

[illegible]

— Moncalieri, 20 marzo 1972.

Cristianamente è mancato

Carlo Duvina

Radiotecnico

[illegible]

— Cuneo, 20 marzo 1972.

Improvvisamente è mancato

Leandro Pane (Pistun)

[illegible]

— Torino, 20 marzo 1972.

Il 17 corrente in Alessandria è mancato ai suoi cari il

Cav. Aristide Massari

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, i pronipoti.

— Alessandria, 21 marzo 1972.

E' mancata

Cristina Degli Innocenti

Lo annunciano addolorati mamma e papà. Funerali da ospedale Sant'Anna via Zuretti ore 10,15 il 22 marzo.

— Torino, 21 marzo 1972.